

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016 - 2019

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALVISANO

INDICE

Premessa della Dirigente Scolastica	pag.5
Premessa degli amministratori Locali	pag.6
Vision - Mission	pag.8

CAPITOLO 1: IL NOSTRO ISTITUTO

a) scheda anagrafica dell'Istituto	pag.9
b) organigramma	pag 10
c) organi collegiali	pag.11
d) figure strumentali e gruppi di progetto	pag.12
e) servizi amministrativi	pag.16

CAPITOLO 2: SCELTE DI RICERCA, PIANIFICAZIONE E SVILUPPO PER IL TRIENNIO

a) matrice progettuale	pag.19
b) piano di miglioramento- progetti	pag.20
c) organico dell'autonomia	pag.48
d) piano nazionale scuola digitale	pag.50

e) formazione dei docenti	pag.51
f) formazione del personale A.T.A.	pag.58
g) Piano triennale degli strumenti, delle attrezzature materiali e delle infrastrutture	pag.58
h) accordi di rete	pag.60

CAPITOLO 3: SCELTE EDUCATIVE

a) centralità della persona	pag.62
b) promozione alla salute	pag.64
c) un nuovo umanesimo	pag.66
d) obiettivi generali della scuola dell'Infanzia	pag.66
e) obiettivi generali della scuola del primo ciclo	pag.70
f) dagli obiettivi istituzionali alle esigenze formative di contesto	pag.75

CAPITOLO 4: SCELTE CURRICOLARI E DIDATTICHE

a) scuola dell'Infanzia: i campi di esperienza	pag.77
b) scuola primaria e secondaria: le discipline di studio	pag.80
c) riferimento condivisi per promuovere un apprendimento significativo	pag.81
d) scelte metodologiche e didattiche	pag.84
e) l'équipe pedagogica	pag.86
f) livelli della progettazione	pag.88
g) verifica e valutazione	pag.90

h) strumenti della documentazione didattica	pag.96
i) criteri per la formulazione dell'orario	pag.97
l) criteri per la scelta dei libri di testo	pag.100

**CAPITOLO 5: QUATTRO DIMENSIONI PER IL CURRICOLO:
ACCOGLIENZA – INCLUSIONE – CONTINUITA’-
ORIENTAMENTO**

a) accoglienza	pag.102
b) inclusione e integrazione	pag.106
c) continuità	pag.110
d) orientamento	pag.116

CAPITOLO 6: SCELTE ORGANIZZATIVE

a)scuola dell'infanzia	pag.119
b)scuola primaria	pag.120
c)scuola secondaria	pag.122
d)settimane tematiche	pag.124

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO
ALLEGATI**

pag.125
pag.127

Premessa della Dirigente Scolastica

".....È invece importante intraprendere
un progetto educativo comune cercando spazi e tempi di dialogo tra scuola e famiglia.
Co-educare significa negoziare i confini, imparare a conoscersi, a rispettarci, ad ascoltarsi, scambiarsi osservazioni sui bambini e i ragazzi per
costruire una visione sempre più globale e attenta di loro. »
P. Milan « Prima di mettere cinque in condotta »

Già da molti anni, l'autonomia scolastica, l'Accordo Stato Regioni ed Enti Locali, le indicazioni europee hanno accentuato un **processo di trasformazione** che vede tutte le componenti educative e formative presenti sul territorio (scuola, famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative, mondo del lavoro) coinvolte, seppure in misura diversa, in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti degli studenti, secondo un'ottica sinergica, che vuole superare la frantumazione e il policentrismo in direzione di un'idea di rete sistemica.

A mio modo di vedere , la scuola è chiamata a stabilire un legame biunivoco con il territorio di appartenenza, attingendo da esso in termini culturali e finanziari, ma proponendosi, a sua volta, come reale opportunità, come soggetto in grado di rispondere alle richieste provenienti dal contesto.

Essa può configurarsi come la 'piazza ideale' di un territorio fisico, elemento aggregante, propulsore e trainante, in grado di offrire servizi, mettere a disposizione risorse, cooperare nella lettura dei bisogni culturali e formativi del territorio collaborando alla co-costruzione della cultura e delle reti di capitale sociale.

Il territorio così inteso diventa orizzonte di senso: spazio di vita, ambito di studio, luogo delle trasformazioni in cui sperimentare direttamente cittadinanza attiva e critica

Con il prossimo triennio è mio proposito ripensare il modello di scuola affinché possa rispondere alle esigenze di una società della conoscenza in continuo movimento.

Le modalità per procedere sono numerose ed altrettanto intriganti per una comunità professionale che vuol crescere e metterei continuamente in gioco.

Dal cambiare la modalità di progettazione delle attività del tempo scuola invertendo il tradizionale modo di procedere: partendo dalla metodologia per arrivare ai contenuti, allo sviluppare una metodologia didattica attiva che superi il concetto di lezione frontale mettendo gli studenti al centro dei processi di apprendimento.

Il tutto passando all'adottare un metodo agile e flessibile ,condiviso a livello europeo , incentivare la creatività dei docenti e degli studenti attraverso attività e strumenti che valorizzano idee nuove e spirito di iniziativa.

Sono convinta che la didattica sia il motore delle scelte che vanno ad impattare sul Tempo e sullo Spazio, il punto di partenza per innescare un cambiamento che ha bisogno di superare le rigidità del calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline da un lato e i limiti strutturali dell'aula con i banchi allineati e gli arredi fissi che confliggono con la dinamicità dei processi comunicativi resi possibili dalle nuove tecnologie.

Queste ultime giocano un ruolo importante perché possono fungere da grimaldello per scardinare le inerzialità del modello tradizionale del «fare scuola».

Nel mirino del cambiamento ci sono la rottura dello schema-classe, l'abbandono della centralità della lezione frontale, la modifica degli orari, del setting d'aula rigido e monofunzione, i calendari, libri di testo...

Mi rendo ben conto che quando si avvia un processo di cambiamento in un sistema complesso come la scuola, si deve arrivare ad impattare su tutti gli elementi che lo costituiscono non senza resistenze. Ebbene, lo metteremo in conto!

L'Istituto comprensivo ci dà la possibilità di creare un ponte o meglio di esserlo noi stessi.

Un ponte in direzione delle famiglie ma con l'attenzione sui ragazzi: dai 3 ai 13 anni percorreranno un lungo cammino con noi .

La scuola che vogliamo offrire è una scuola che piace e sa farsi piacere.

L'impegno sarà quello di piantare nuovi semi capaci di dare buoni frutti in numerosi campi, penso ad esempio a quello dell'integrazione degli alunni diversamente abili, ma anche a quello dell'educazione al lavoro di gruppo, allo sviluppo della creatività, all'imparare facendo e alle migliori tecniche di coinvolgimento attivo: tutte buone pratiche che sta al mondo della scuola di utilizzare, diffondere, condividere.

Si tratta dunque di una serie di competenze che si accrescono con il fare scevro da pregiudizi e credenze stereotipate per cui è necessario promuovere ricerche "sui processi di riflessione nel corso dell'azione". Questo significa ad esempio, per i professionisti dell'educazione, essere in grado di considerare il comportamento dei loro allievi e non giudicare secondo moduli fissi, di scegliere e non reagire, di calibrare l'offerta formativa in relazione ai bisogni del gruppo e non rincorrere il tempo del programma .

Su queste spie del gioco sociale dovremo concentrare maggiormente la nostra attività di ricerca con gli insegnanti in servizio e in formazione per cogliere, tra osservazione del contesto e valutazione formativa, gli indizi delle "mosse" che costruiscono e sostengono, nella pratica e nel tempo quotidiano oltre che con il passare degli anni, la riflessività docente all'uso del tempo e dunque anche la riflessività dei gruppi umani in apprendimento che crescono con i loro insegnanti.

Dare il giusto valore al tempo, al tempo della giornata non è cosa semplice come non lo è la scelta di lavorare, con impegno e generosità, su queste tematiche, non lesinando i momenti e le occasioni della riflessione.

la dirigente scolastica
Paola Bonazzoli

Premessa degli Amministratori dei due Comuni:

Calvisano

E' con piacere che accolgo la proposta di salutare con una premessa il nuovo Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Calvisano. Sono convinto che una scuola, come comunità che apprende, sia a fondamento della crescita di ogni persona e in tal senso possa perseguire l'ambizioso obiettivo di formare donne e uomini liberi e consapevoli. L'Ente Locale non può che cooperare al raggiungimento di quelle competenze spendibili nella vita da parte di ogni cittadino che, se reso responsabile, diviene capace di affrontare le sfide del futuro e motivato a spendersi per il bene comune. Già nel nostro programma amministrativo abbiamo inteso il rapporto con l'Istituzione Scolastica come uno dei capisaldi da perseguire e potenziare, tanto da investire da subito energie e risorse nelle strutture in dotazione, ma soprattutto nella progettualità condivisa e inclusiva delle varie realtà educative e associative presenti in Calvisano.

L'auspicio è che la scuola del territorio sappia sempre più calarsi nel vivo delle attese e ancor più dei bisogni delle nostre famiglie e dei nostri ragazzi, garantendo a tutti pari opportunità e sapendo sviluppare, attraverso metodologie innovative, percorsi di eccellenza .

Un doveroso ringraziamento va a quante e quanti operano a servizio dei nostri bambini e dei nostri ragazzi presso le scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado dislocate nel capoluogo e nelle frazioni: docenti, collaboratori scolastici e di segreteria, rappresentanti del Consiglio d'Istituto. Un particolare benvenuto va alla Dirigente Scolastica dott.ssa Paola Bonazzoli, perché possa essere una guida salda e lungimirante, aiutando Calvisano a distinguersi non per la quantità bensì per la qualità delle proposte cariche di significato formativo. A lei e a tutte le componenti auguriamo buon lavoro, nella speranza di poter operare sempre in sinergia per il bene della nostra comunità.

Il Sindaco di Calvisano
Arch. Giampaolo Turini

Isorella

Quale Sindaco del Comune di Isorella sono stata onorata di ricevere l'invito a redigere una breve introduzione al Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Calvisano-Isorella.

Nella mia qualità di Sindaco uscente ho avuto qualche remora ad introdurre un progetto di formazione triennale, rispetto al quale non so se avrò la possibilità di contribuire ad attuare gli obiettivi. Alla fine, ho ritenuto di accettare di scrivere qualche riga per esprimere i miei auspici, affinché il progetto educativo-formativo oggetto del presente scritto, possa essere tradotto concretamente in realtà, ed abbia la possibilità di essere messo in atto, nell'interesse di tutta la comunità di Isorella.

La scuola riveste un ruolo fondamentale per la formazione di bambini e ragazzi, non solo perchè fornisce loro competenze, di vario genere e natura, ma soprattutto in quanto luogo in cui vengono trasmessi loro, valori utili alla formazione di cittadini consapevoli, responsabili e aperti alla comprensione, dotati di capacità critica e di attiva curiosità culturale.

Il mio augurio è che il progetto che l'Istituto Comprensivo ha studiato per le scuole di Isorella e Calvisano, abbia la possibilità di essere realizzato per intero, arricchendo ulteriormente il vivace panorama di attività che ha sempre contraddistinto le nostre scuole, grazie al lavoro efficiente ed appassionato di tutti i suoi attori, che non si sono mai risparmiati, mantenendo sempre un atteggiamento positivo anche in un periodo non certamente florido come quello attuale.

Ringrazio sin da ora tutti coloro che si attiveranno e collaboreranno, a tutti i livelli, per assicurare che le pagine che seguono si traducano in realtà.

L'Amministrazione Comunale di Isorella, attraverso il Piano di Diritto allo Studio, così come predisposto dall'Assessore alla Cultura e Istruzione avv. Fausta Ruzzenenti, ha concorso in questi anni in maniera significativa al sostegno delle attività ed iniziative promosse dai Docenti per le Scuole di Isorella e mi piace pensare che la medesima attenzione possa essere riconfermata anche per il futuro da parte di rivestirà la carica pubblica.

Buono lavoro a tutti.

Cordialmente

Il Sindaco

Chiara Pavesi

VISION



UNA SCUOLA CHE PIACE E SA FARSI PIACERE

MISSION



Una comunità educante che persegue il successo formativo degli **alunni con le loro specificità** e favorisce l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento di:

COMPETENZE CULTURALI:
"la cassetta degli attrezzi"
l'interdipendenza positiva

COMPETENZE SOCIALI:
COMPETENZE PERSONALI:
le disposizioni della mente



CULTURA	SOCIALITA'	AUTONOMIA
Possedere il gusto della ricerca Ampliare le conoscenze Accedere alle fonti e all'uso di strumenti multimediali Sviluppare il senso critico Padroneggiare diversi linguaggi	Acquisire il senso della legalità e il rispetto delle regole Essere coscienti della propria cittadinanza e dei propri diritti/doveri Lavorare con gli altri e cooperare, comunicare, dialogare, confrontarsi con gli altri Contenere i propri bisogni in una prospettiva di benessere per tutti	Compiere scelte personali Progettare e pensare il proprio futuro Affrontare il cambiamento Promuovere un rapporto attivo con il territorio e l'ambiente Coltivare le disposizioni della mente: Life Skills Training
SCUOLA DI APPRENDIMENTI	SCUOLA DI RELAZIONI	SCUOLA DI VITA

OBIETTIVI DEL P.t.O.F.

- Valorizzare i talenti personali
- Favorire l'acquisizione di una metodologia
- Promuovere la rielaborazione delle conoscenze in saperi per la vita

CAPITOLO 1: IL NOSTRO ISTITUTO

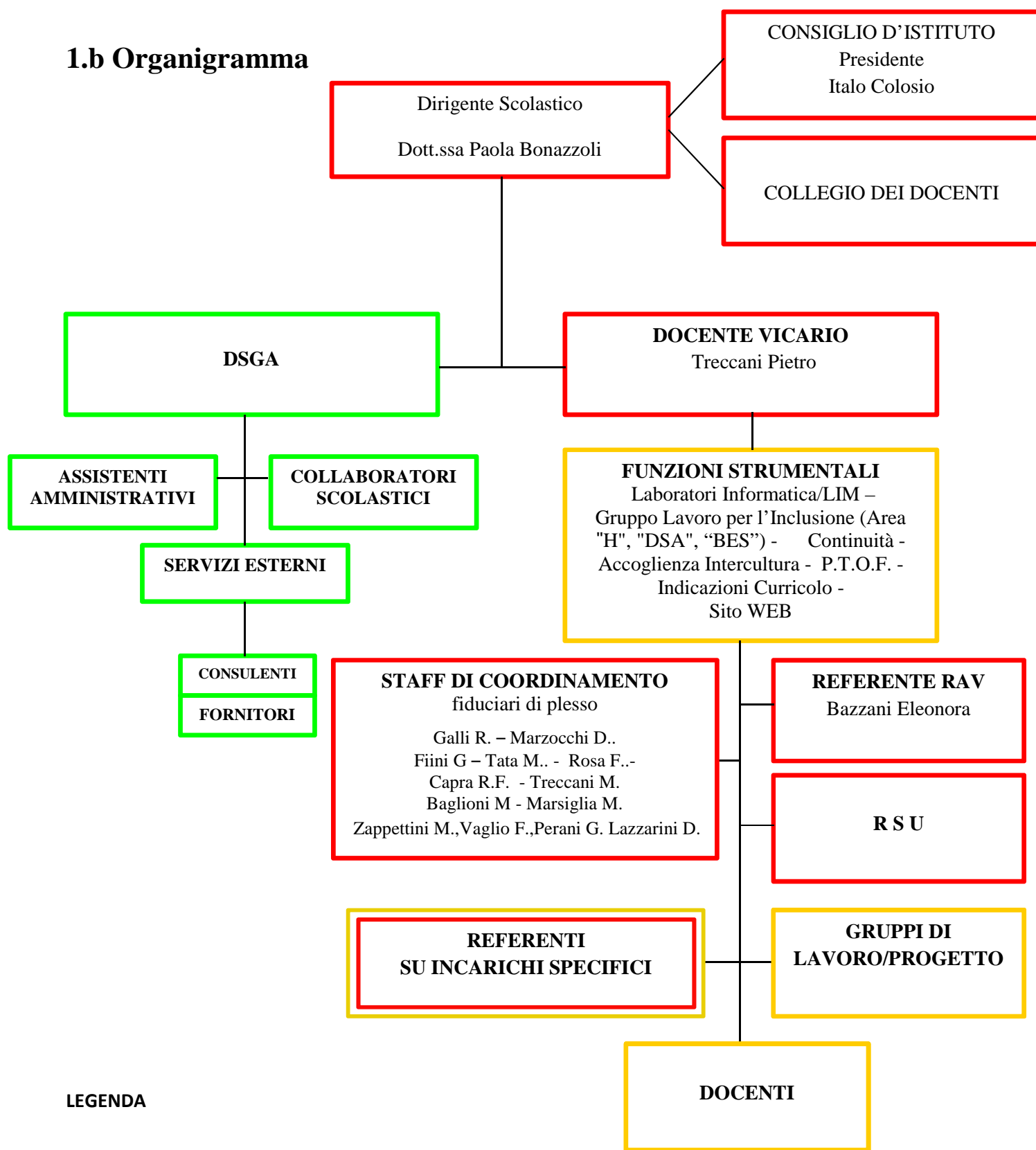
1.a Scheda anagrafica del nostro Istituto

Il nostro Istituto accoglie in totale 1327 alunni così suddivisi:

Comune di CALVISANO	Scuole dell'Infanzia	Plesso di Mezzane n. 52 alunni – n.2 sezioni	TOT. 798
		Plesso "Il Girotondo" di Viadana n. 74 alunni – n.3 sezioni	
	Scuole Primarie	Plesso di Calvisano n. 345 alunni – n. 16 classi	
		Plesso di Viadana n. 102 alunni – n.6 classi	
	Scuola secondaria di primo grado	Plesso "Virgilio Marone" di Calvisano n. 225 alunni – n.10 classi	
Comune di ISORELLA	Scuola dell'Infanzia	Plesso di Isorella n. 150 alunni – n.6 sezioni	TOT. 519
	Scuola Primaria	Plesso di Isorella n. 238 alunni – n.11 classi	
	Scuola Secondaria di primo grado	Plesso di Isorella n. 131 alunni – n.7 classi	

Dirigenza e Segreteria	Plesso Scuola Primaria	Calvisano Via Fratelli Cervi, 2 205012	Tel. 030968015 Fax 0309688381 Email bsic84800a@istruzione.it
---------------------------	---------------------------	--	---

1.b Organigramma



LEGENDA



Area decisionale/ organizzativa



Area didattica



Area amministrativa

1.c Organi Collegiali

Consiglio di intersezione / di interclasse / di classe

È costituito da:

- 1 genitore (4 sc.media) per classe/sezione
 - gli insegnanti di ogni classe / sezione
 - il Dirigente Scolastico o suo delegato che presiede
- formula proposte sull'organizzazione e sull'azione educativa e didattica e sulle sperimentazioni.
 - Agevola ed estende i rapporti fra docenti e genitori
 - Esamina i problemi e propone soluzioni.

Collegio dei docenti

È costituito:

- dai docenti della sc. Media, della scuola elementare, della sc. dell'infanzia
- Delibera il funzionamento didattico della scuola, le sperimentazioni il piano di Aggiornamento. la scelta dei libri di testo
 - Cura la stesura del **PtOF e della programmazione educativa**
 - Formula proposte per la formazione e composizione delle classi e l'assegnazione dei docenti
 - Valuta la realizzazione di quanto indicato nel **PtOF**
 - Individua le Funzioni Obiettivo, elegge il Comitato di Valutazione

Consiglio di Istituto

È costituito da:

- 8 genitori (uno dei quali presiede)
- 8 docenti
- 2 personale ATA
- Dirigente Scolastico

- Approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Delibera il bilancio e l'impiego di mezzi finanziari
- Predispone il regolamento interno
- Adotta il calendario scolastico
- Delibera in merito alle uscite scolastiche

Giunta Esecutiva

È costituita da:

- Dirigente scolastico (presiede)
 - 2 genitori. Dirigente Amministrativo
 - 1 personale ATA. 1 insegnante
- Predispone i lavori del Consiglio d'Istituto

Comitato di Valutazione

È costituito da:

- Dirigente Scolastico (presiede)
 - 2 docenti eletti dal C.D.,
 - 1 docente e 2 genitori eletti dal C.I.
- Valuta il servizio dei docenti nell'anno di prova e dei docenti che ne facciano richiesta (senza la componente genitori)
 - Per la valorizzazione del merito (comma 129/130 L.107)

1.d Figure strumentali e gruppi di progetto

Per il miglioramento della qualità del servizio scolastico, vengono annualmente assegnati al personale docente e ATA compiti specifici a supporto organizzativo e gestionale per l'attuazione del PtOF.

Le aree funzionali al PtOF sono definite dal Collegio dei Docenti in base ai bisogni dell'Istituto, le funzioni strumentali vengono designate dal Dirigente sulla base di un curriculum presentato e della disponibilità dei docenti stessi.

Il Dirigente, viste le candidature, individua i docenti incaricati seguendo i seguenti criteri:

- esperienze pregresse e acquisite
- capacità di relazione e di gestione di gruppo e di lavoro
- competenze informatiche o specifiche rispetto all'area di intervento
- continuità nel tempo

Gli ambiti definiti dal Collegio per questo triennio per le **funzioni strumentali** al Piano dell'Offerta Formativa, sono le seguenti:

- Area Tecnologia e Informatica
- Area Bisogni Educativi Speciali
- Area Continuità
- Area orientamento
- Area Intercultura
- Area POF
- Area adeguamento curriculum e valutazione alunni
- Nucleo di Valutazione Interno

GRUPPI di LAVORO e di PROGETTO :

- Adeguamento Curriculum e Valutazione alunni
- Integrazione handicap e DSA
- G.L.I.
- Valutazione, revisione, elaborazione POF
- Intercultura e integrazione alunni stranieri
- Tecnologie informatiche e multimediali
- Nucleo valutazione di sistema
- Continuità
- Orientamento
- Orario

<u>Fiduciari di plesso</u>	Tenere costanti rapporti con la Dirigente, coordinare l'organizzazione d el plesso, l'elaborazione degli orari e le sostituzioni interne Presiedere, su delega, i consigli di Classe/Interclasse/Intersezione. Prendere decisioni, in situazioni impreviste, in caso di non presenza in sede della D.S. Ritirare la posta in Segreteria e far veicolare le informazioni e le circolari interne (con firme per presa visione) Organizzare i turni di sorveglianza dei docenti durante la ricreazione Raccogliere istanze e/o bisogni emersi dai docenti Supportare la Segreteria in caso di sostituzione interne di docenti assenti in situazioni particolari
-----------------------------------	--

	<p>Curare le iniziative di plesso tenere i rapporti con gli enti esterni e le associazioni che collaborano con la scuola Coordinare le segnalazioni/richieste all'ufficio tecnico del Comune Curare la ripartizione del corrente Piano Diritto allo Studio e predisporre i progetti e gli impegni di spesa per l'a.s. prossimo.</p>
<u>Segretari di plesso</u>	<p>Redigere i verbali degli incontri di Intersezione tecnici e/o dei Consigli di Intersezione di interplesso con o senza genitori.</p>
<u>Segretari di Microteam/dipartimenti</u>	<p>Redigere i verbali degli incontri secondo la modulistica prevista; redigere le programmazioni annuali e preparare gli originali delle prove di verifica quadrimestrali</p>
<u>Coordinatori di classe</u>	<p>Stesura verbale Consiglio di Classe Relazione con le famiglie Inserimento informatico giudizi alunni</p>
<u>Responsabili beni e sussidi</u>	<p>Coordinare il prestito di sussidi e/o attrezzature su apposito registro Controllare il funzionamento e l'efficacia delle attrezzature presenti nella scuola e, in caso di bisogno, rivolgersi agli organismi competenti per la riparazione e la manutenzione (sussidi e materiali non informatici) Controllare, a fine anno, la presenza di tutti i sussidi registrati nel plesso Redigere le schede tecniche per ogni sussidio Predisporre gli ordini del materiale di facile consumo e/o di sussidi</p>
Responsabile laboratorio d'informatica/LIM	<p>Tenere il laboratorio e le LIM sempre efficienti all'uso Organizzare la prenotazione oraria della classi sui laboratori Registrare su apposito registro i programmi acquistati e in uso nella scuola Segnalare al D.sga bisogni di acquisto di nuove attrezzature e/o di nuovi servizi</p>
Aggiornamento del sito web della scuola	<p>Implementare la parte didattica del sito con progetti, buone pratiche, esperienze didattiche documentate Aggiornare, in collaborazione con la Segreteria, la parte di informazioni per le famiglie</p>
Referenti Sicurezza	<p>Aggiornare periodicamente i piani Valutazione Rischi dei vari plessi Predisporre almeno due prove di evacuazione l'anno e consegnare in Direzione le relazioni e la documentazione prevista sull'andamento della prove Segnalare alla Dirigente Scolastica e al R.S.P.P. situazioni di rischio e/o pericolo sopraggiunte nei vari plessi, partecipare alle iniziative di formazione previste del T.U. sulla sicurezza. Segnalazione di manutenzione all'ufficio (Mod.433) e compilare registro avvenuta manutenzione (Mod.436). Prendere decisioni, in situazioni legate all'emergenza (primo soccorso....), in caso di non presenza in sede della D.S.</p>

Responsabili Mensa	<p>Partecipare agli incontri della Commissione Mensa convocati dall'Amministrazione Comunale</p> <p>Redigere un verbale ad ogni incontro</p> <p>Tenere i contatti con la ditta che fornisce il servizio in merito al menù</p> <p>Segnalare tempestivamente alla D.S. eventuali disservizi</p> <p>Raccogliere segnalazioni da docenti e genitori</p>
Responsabili biblioteca alunni Scuola Media	<p>Mantenere sempre efficiente la Biblioteca scolastica</p> <p>Coordinare il servizio di prestito libri</p> <p>Mantenere rapporti con la Biblioteca Comunale e coordinare la partecipazione ad eventuali iniziative</p> <p>Compilare i moduli relativi all'acquisto di libri nuovi</p> <p>Effettuare statistiche sull'uso della Biblioteca</p>
Nucleo di Autovalutazione	<p>Costruire il RAV (rapporto di autovalutazione) secondo indicazioni ministeriali</p> <p>Leggere i dati delle prove INVALSI</p> <p>Garantire una comunicazione costante sullo sviluppo dei lavori con il Collegio Docenti e con il personale non-docente</p>
Gruppo Orientamento	<p>Organizzare attività di orientamento con i ragazzi</p> <p>Organizzare incontri con i genitori</p> <p>Analizzare le effettive scelte dei ragazzi e tenere sotto controllo gli scostamenti</p>
Osservatorio permanente esiti formativi	<p>Tabulare gli esiti in uscita degli alunni delle classi prime e terze e rappresentarli graficamente al Collegio docenti</p> <p>Fare un'analisi comparata con i risultati delle prove INVALSI</p>
Gruppo di lavoro sulla continuità	<p>Aggiornare il protocollo della continuità e verificarne l'efficacia</p> <p>Monitorare l'utilizzo e l'efficacia dei fascicoli di passaggio</p> <p>Monitorare la formazione delle classi</p> <p>Aggiornare il Patto educativo di corresponsabilità</p>
Commissione P.t.O.F. e monitoraggio	<p>Redigere il PtOF triennale sulla base delle linee di indirizzo emanate dalla Dirigente Scolastica</p> <p>Controllo e aggiornamento annuale del P.t.O.F.</p>
Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)	<p>Rilevazione alunni con BES</p> <p>Documentazione interventi didattico-educativi differenziati</p> <p>Confronto fra casi e sulle strategie di gestione delle classi</p> <p>Valutazione del livello di inclusività dell'Istituto</p>
Coordinamento insegnanti di sostegno	<p>Monitorare con incontri periodici l'attività educativo-didattica dei docenti di sostegno</p> <p>Prendere accordi sulle modalità di stesura dei Piani Educativi Individualizzati</p> <p>prendere accordi sulle modalità di compilazione del Registro di sostegno</p>

Gruppo didattica Interdisciplinare Scuola Sec. Pr. gr.	Coordinare l'elaborazione unità di lavoro interdisciplinari Coordinare i tempi e gli interventi dei singoli docenti Raccogliere la documentazione didattica
---	---

Il personale ATA a cui assegnare le funzioni aggiuntive viene individuato dal DSGA sulla base dei bisogni dell'Istituto.

I criteri per l'individuazione del personale incaricato a svolgere tali funzioni sono:

- esperienze pregresse e acquisite
- competenze
- continuità

Le attività da incentivare per questo anno scolastico per le funzioni aggiuntive sono le seguenti:

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

INCARICO	DESCRIZIONE INCARICO
A	Diretta collaborazione con il Direttore SGA e attività di coordinamento area didattica
B	Diretta collaborazione con il Direttore SGA e attività di coordinamento area personale
C	Diretta collaborazione con il Direttore SGA e attività di coordinamento area economica con particolare riferimento alla gestione economica dei progetti e degli acquisti
D	Diretta collaborazione con il Direttore SGA per la gestione del personale Ata
E	Sito WEB

COLLABORATORI SCOLASTICI

INCARICO	DESCRIZIONE INCARICO
1	Scuola dell'Infanzia - Compiti legati all'assistenza alla persona – Maggior Impegno determinato da alcune problematiche specifiche di alcuni plessi (doppio turno servizio mensa, mensa in sezione, orario spezzato)
2	Compiti legati all'assistenza alla persona - Assistenza alunni diversamente abili presenti nei plessi

1.e I servizi amministrativi

Orari e Organigramma dell'ufficio di Segreteria

L'ufficio di Segreteria è costituito da 7 assistenti amministrativi e da un Direttore dei servizi Generali e Amministrativi cui compete l'organizzazione dell'ufficio stesso.

Nell'ufficio presta servizio un docente fuori ruolo assegnato alle mansioni di assistente

Orario di segreteria per il pubblico:

Docenti e genitori	MATTINO		POMERIGGIO		
	DALLE	ALLE		DALLE	ALLE
<i>Martedì – Mercoledì – Venerdì</i>	<i>10.30</i>	<i>12.30</i>	<i>Lunedì – giovedì</i>	<i>14.30</i>	<i>17.30</i>
<i>Sabato</i>	<i>9,00</i>	<i>11.30</i>			
Solo docenti					
<i>Martedì – Mercoledì – Venerdì</i>	<i>14.30</i>	<i>17.30</i>			

n.b. I docenti fiduciari possono accedere agli uffici, in caso di necessità, anche prima o dopo l'orario di ricevimento al pubblico. Il DSGA riceve su appuntamento.

Personale A.T.A. – Assistenti Amministrativi

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta .

Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure, con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro e con l'utilizzo di strumenti di tipo informatico. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica ed educativa, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il D.S.G.A. coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza. Ha rapporti con l'utenza ed assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro.

Lo svolgimento delle attività indicate comporta assunzione di responsabilità come previsto dal profilo professionale

All'interno della segreteria sono individuate quattro aree operative

Area personale	Assistenti amm.vi assegnati	3
Area Didattica	Assistenti amm.vi assegnati	2
Area Servizi Generali	Assistenti amm.vi assegnati	1
Area Amministrativo-contabile	Assistenti amm.vi assegnati	1

Personale A.T.A. – Collaboratori Scolastici

Il collaboratore scolastico esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica.

E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti: di accoglienza e sorveglianza, di pulizia dei locali, di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti, ecc.

I collaboratori scolastici sono così distribuiti sui plessi:

<i>Plesso</i>	<i>Numero collaboratori</i>	<i>Rapporto di lavoro</i>
CALVISANO scuola primaria	n. 4 collaboratori	n.3 tempo ind. a 36 ore settimanali n.1 tempo det. A 6 ore settimanali
CALVISANO scuola sec.	n. 3 collaboratori	tempo ind. a 36 ore settimanali
ISORELLA scuola primaria	n. 2 collaboratori	n. 2 collaboratori. a 36 ore sett.li n.1 tempo det. a 6 ore sett.li n
ISORELLA scuola sec.	n. 2 collaboratori	n. 2 collaboratori. a 36 ore sett.li
ISORELLA scuola dell'inf.	n. 3 collaboratori	n.3 tempo ind. a 36 ore sett.li
VIADANA scuola dell'infanzia	n. 2 collaboratori	n.1 tempo ind. a 36 ore sett.li n.1 tempo det. a 30 ore sett.li
VIADANA scuola primaria	n. 2 collaboratori	n.1 tempo ind. a 36 ore sett.li n.1 Tempo Ind. a 18 ore sett.li
MEZZANE scuola dell'infanzia	n. 2 collaboratori	n.1 tempo ind. a 36 ore sett.li n.1 tempo det.. a 12 ore sett.li

CAPITOLO 2:

SCELTE DI

RICERCA – PIANIFICAZIONE –SVILUPPO

PER IL TRIENNIO

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati ricercati contatti con soggetti organizzati del territorio e dell'utenza per acquisire eventuali proposte da condividere ed utilizzare nella redazione del Piano.

Sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

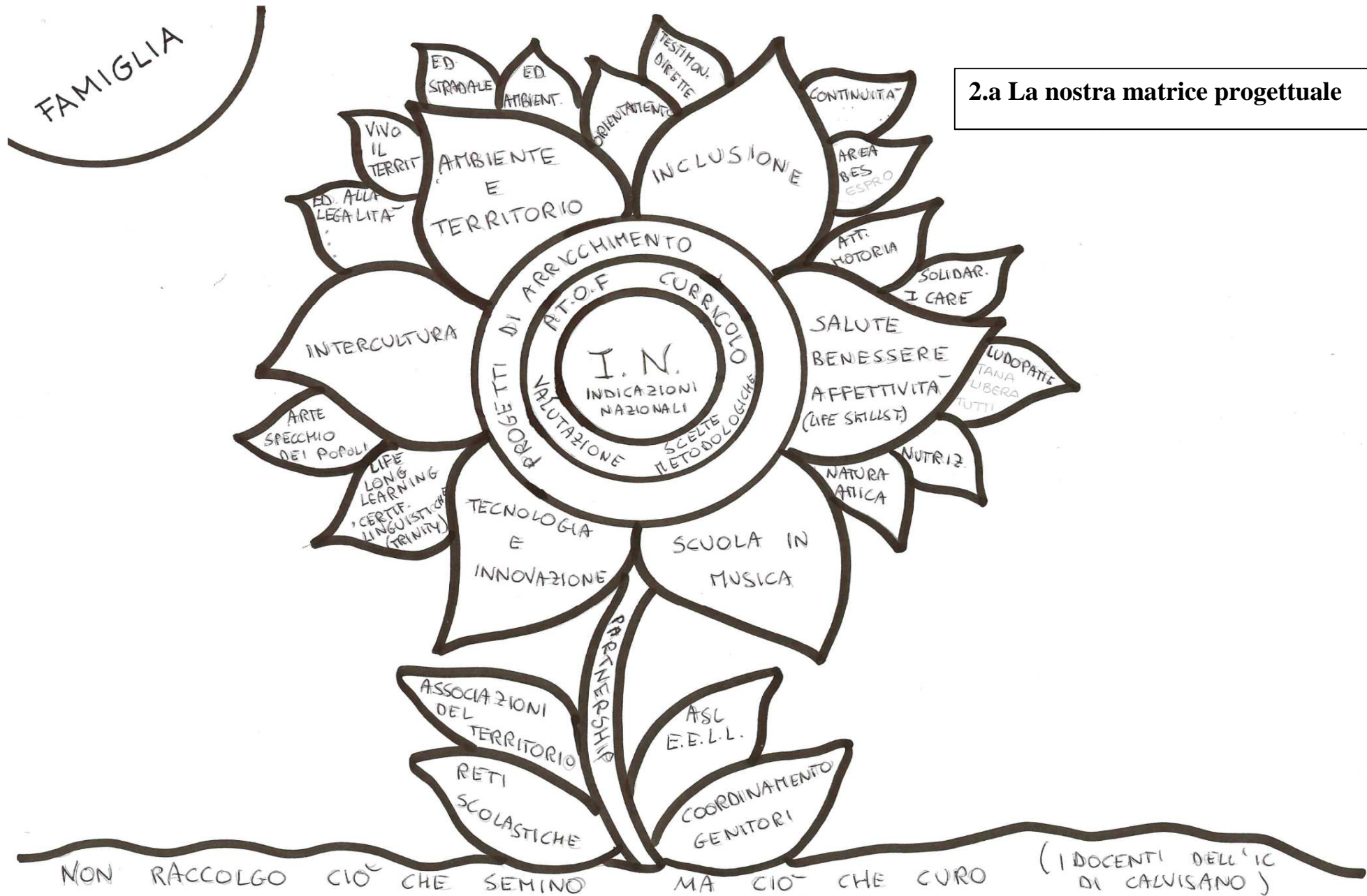
- amministrazione comunale per la definizione e co-progettazione della matrice progettuale
- rappresentanti dei genitori
- agenzie del territorio (sportive e non)

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- educazione alla legalità
- educazione stradale
- lotta alle ludopatie
- progetti sportivi
- solidarietà

Sono stati stabiliti anche contatti, che però non si sono ancora tradotti in proposte, e quindi non è stato possibile inserire nel Piano per mancanza di elementi indispensabili per valutare la coerenza con il nostro piano di miglioramento.

2.a La nostra matrice progettuale



2.b Il piano di miglioramento - progetti

A seguito di quanto disposto dal DPR 80/2013, l'Istituto ha avviato, come tutte le scuole italiane, il **processo di autovalutazione** costituendo un apposito nucleo operativo e coinvolgendo nell'analisi e nella ricerca tutte le componenti scolastiche. Si è cercato di analizzare tutto il vissuto di processo e di esiti della scuola, individuando punti di forza e punti di debolezza. A tal fine sono stati assunti come riferimenti i dati statistici trasferiti dal MIUR nell'ambito del RAV (rapporto di autovalutazione), ricorrendo anche alla rilevazione di dati relativi alla soddisfazione/percezione di tutte le componenti scolastiche rispetto alle aree fondamentali del funzionamento e degli esiti della scuola.

Assumendo come guida la struttura e le aree del RAV, sono stati individuati priorità strategiche, traguardi da conseguire ed obiettivi di processo.

Tale analisi ed in particolare la strategia che ne consegue in termini di azioni ed obiettivi, costituiscono il principale riferimento a cui attingere per l'elaborazione e l'implementazione di questo Piano triennale dell'Offerta Formativa, la cui principale caratterizzazione è data dalla spinta verso il miglioramento costante.

Tutte le azioni didattiche e le scelte organizzative, gestionali ed amministrative sono rintracciabili nelle priorità strategiche e nei traguardi da conseguire, ma anche negli obiettivi di processo, che costituiscono le azioni di breve periodo che dovranno essere messe in atto per concretizzare la spinta verso il cambiamento.

Diventa necessario , ed anzi fondamentale, creare una struttura che segua puntualmente nel corso del triennio le fasi di attuazione del Piano triennale dell'offerta formativa, verificandone in maniera chiara, misurabile e standardizzata gli esiti.

La regia di queste azioni è affidata al Nucleo di Autovalutazione, composto dal Dirigente Scolastico, dal prof Pietro Treccani (collaboratore vicario) e dai seguenti docenti: Bazzani, Tonelli M., Fiini, Feleppa, Martinelli, Tonelli L., Treccani M., Gibellini, De Luca, Bicelli, Loda, Clerici.

- Gli esiti di profitto verranno elaborati secondo criteri di standardizzazione al fine di garantire leggibilità e comparabilità.
- I dati amministrativi e finanziari verranno elaborati al fine di renderli accessibili, leggibili e comparabili
- Il piano di miglioramento, che è esito progettuale del RAV, verrà verificato con cadenza trimestrale e su base annuale al fine di implementare e modificare le azioni previste

Priorità strategiche e traguardi fanno riferimento agli obiettivi di processo, che sono azioni a carattere prevalentemente annuale che verranno messe in atto per conseguire ciò che sopra è stato posto come obiettivo nel triennio.

Fanno riferimento alle aree in cui è stato strutturato e consentono di focalizzare tutte le principali aree di miglioramento della didattica, dell'organizzazione della didattica, dell'ambiente di apprendimento,

delle risorse disponibili. Fare leva su queste aree significa agire direttamente e positivamente sugli esiti di apprendimento, a cui si legano priorità e traguardi nella convinzione che la scuola si caratterizza e si realizza nella misura in cui riesce a generare valore aggiunto formativo per il territorio in cui si colloca.

Nel piano triennale dell'offerta formativa tutte le aree di azione didattica/organizzazione della didattica e di progetto faranno riferimento alla visione strategica d'Istituto ed agli obiettivi di processo, nella convinzione che solo una finalizzazione chiara e monitorata costantemente di tutte le risorse e di tutte le azioni potrà consentire nel triennio un vero miglioramento nella direzione delle priorità e traguardi di formazione che l'Istituto si è posto.

Tutte le attività ed i progetti previsti dalle varie aree di azione didattica/organizzazione della didattica faranno quindi riferimento alle evidenze del RAV e saranno sempre diretti a generare nuovo valore aggiunto formativo, da misurare e rendicontare

Gli obiettivi di processo indicati nel RAV e collegati a priorità/traguardi sono stati sottoposti ad una analisi preventiva di fattibilità ed impatto reale sulla scuola, in base alle indicazioni del supporto al miglioramento offerto da INDIRE.

In questo modo sono stati individuati alcuni obiettivi di processo la cui attuazione non solo è possibile fin da subito e quindi nell'anno scolastico che precede l'avvio della vigenza del presente Piano triennale dell'offerta formativa, ma presenta anche un elevato grado di fattibilità.

Tali obiettivi di processo sono stati trasformati in azioni ed attività all'interno del Piano di Miglioramento, corredati da esiti attesi ed indicatori per la valutazione.

Si è colta anche l'occasione per una rilettura di priorità/traguardi ed in particolare degli obiettivi di processo individuati in esito al RAV.

In questo modo non solo si è ritenuto di dare priorità all'attuazione di alcuni obiettivi di processo, ma si sono fatte razionalizzazioni, accorpando obiettivi di processo che possono essere conseguiti con azioni/attività appartenenti alla stessa area progettuale e strategica, oltre che piccoli ritocchi alla formulazione stessa degli obiettivi di processo.

Qui di seguito vengono esposti **le priorità strategiche ed i traguardi formativi da conseguire nell'ambito del triennio di riferimento conseguenti alla elaborazione e pubblicazione del RAV.**

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il risultato comunque positivo delle prove invalsi	Migliorare il punteggio delle classi 5 ^a primaria e 3 ^a secondaria allineando o superando la media della Lombardia
	Riduzione della variabilità tra le classi nei dati invalsi	Riduzione della varianza tra le classi al di sotto del 20% nel triennio di riferimento, (di almeno 10 punti per le seconde in matematica)
Competenze chiave e di cittadinanza	Trasmettere a tutti i docenti l'importanza del raggiungimento delle competenze di cittadinanza	Estendere metodologie didattiche innovative (Cooperative Learning, classe capovolta, life skills, scuola senza zaino,..) realizzando un'UDA annuale documentata disciplinare o interdisciplinare
	Gli alunni devono sviluppare senso di iniziativa	Strutturare due compiti autentici per classe da valutare attraverso l'utilizzo di rubriche valutative.

Dall'analisi effettuata emerge che:

- i risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali sono in linea o superiori alla media dell'Italia, ma leggermente inferiori rispetto alla Lombardia e al Nord-Ovest;
- i punteggi raggiunti nelle varie classi dell'istituto non sono uniformi e la variabilità tra le classi dell'istituto è superiore al 20%;
- l'Istituto non ha ancora elaborato gli strumenti atti a valutare le competenze chiave e di cittadinanza (prove autentiche, rubriche valutative, verifiche per competenze,...).

Riteniamo quindi che la scuola debba investire prioritariamente su questi aspetti emersi dall'autovalutazione.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	1.Elaborare il curricolo verticale minimo per gli alunni in difficoltà
	2 Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre anche alla scuola sec. di I grado
	3 Prevedere percorsi di recupero/potenziamento in orario extracurricolare anche con la possibilità di avvalersi di risorse esterne alla scuola.
Ambiente di apprendimento	1 Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi.
	2 Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Realizzare e documentare esperienze innovative
	2 Progettare un percorso di formazione sulle didattiche delle discipline (in particolare della matematica).

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1.Elaborare il curricolo verticale minimo per gli alunni in difficoltà.	x	
	2.Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre anche alla scuola sec. di I grado.	x	x
	3. Prevedere percorsi di recupero/potenziamento in orario extracurricolare anche con la possibilità di avvalersi di risorse esterne alla scuola.	x	
Ambiente di apprendimento	1. Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi.	x	
	2. Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi.		x
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Realizzare e documentare esperienze innovative.		X
	2. Progettare un percorso di formazione sulle didattiche delle discipline (in particolare della matematica).	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervent
	Elaborare il curricolo verticale minimo per gli alunni in difficoltà.	5	5	25
2	Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre anche alla scuola sec. di I grado.	4	5	20
3	Prevedere percorsi di recupero/potenziamento in orario extracurricolare anche con la possibilità di avvalersi di risorse esterne alla scuola.	4	5	20
4	Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi.	3	4	12
5	Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi.	3	4	12
6	Realizzare e documentare esperienze innovative.	4	5	20
7	Progettare un percorso di formazione sulle didattiche delle discipline (in particolare della matematica).	4	5	20

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Elaborare il curricolo verticale minimo per gli alunni in difficoltà.	Assicurare ad ogni alunno il raggiungimento delle competenze essenziali. Elaborare rubriche valutative.	% di alunni in difficoltà che raggiungono la sufficienza. % Programmazioni condivise per ciascuna disciplina sul totale. % UDA condivise interdisciplinari sul totale.	Tabulazione di prove orali e scritte.
2	Realizzare prove di Istituto comuni per classi parallele a quadrimestre .	Confronto costruttivo tra docenti. Confronto oggettivo dei livelli delle classi. Messa a punto di prove autentiche /compito esperto. Realizzazione di prove standardizzate in ingresso, intermedie e finali comuni su tre livelli misurabili (base, intermedio, avanzato) attraverso verifiche sommative.	% di docenti che realizzano prove comuni.	Monitoraggio presenze dei docenti agli incontri di ambito. Censimento dell'utilizzo delle prove comuni realizzate per disciplina e per plesso.

		Realizzazione di prove personalizzate e standardizzate in ingresso, intermedie e finali comuni per la valutazione didattica inclusiva di allievi DSA e BES attraverso misure dispensative e compensative.		
3	Prevedere percorsi di recupero/potenziamento in orario curricolare e/o extracurricolare (anche con la possibilità di avvalersi di risorse esterne alla scuola).	Miglioramento degli esiti da parte di tutti gli alunni.	% di insufficienze sanate prima e dopo il percorso.	Numero di corsi di recupero/potenziamento attivati. Analisi dei documenti di valutazione.
4	Realizzare e documentare esperienze innovative.	<p>Creare un archivio fruibile da tutti gli insegnanti di esperienze innovative realizzate.</p> <p>Rinnovamento della didattica (clil, cooperative...), benessere dei docenti e degli alunni.</p> <p>Attivazione di una “comunità che apprende”.</p>	<p>Schede di progetto con la descrizione delle attività realizzate.</p> <p>% di docenti che si avvale dei documenti creati nelle pratiche educative.</p> <p>Creazione di “Spazi dedicati all’interno del sito.</p> <p>Numero di docenti che hanno reso disponibile le loro esperienze.</p>	<p>Rilevazione dell’utilizzo sistematico delle schede di progetto da parte degli insegnanti.</p> <p>Questionari di gradimento in ordine alla condivisione di pratiche professionali.</p> <p>Auovalutazione dei docenti.</p> <p>Indice di innovazione percepito dagli stakeholders.</p> <p>Partecipazione alle giornate di “buone pratiche”.</p>

<p>5</p>	<p>Progettare un percorso di formazione sulle didattiche delle discipline (in particolare della matematica).</p>	<p>Arricchimento della didattica delle singole discipline.</p> <p>Diminuire la frammentazione nelle competenze dei docenti in merito alla didattica della disciplina.</p> <p>Uso di metodologie innovative.</p> <p>Sviluppare contenuti disciplinari e competenze trasversali.</p> <p>Migliorare le competenze matematiche e logico-scientifiche.</p> <p>Favorire le abilità di comunicazione interculturale in un'ottica inclusiva.</p>	<p>% partecipazione ai corsi di formazione.</p> <p>% scambi professionali tra docenti.</p> <p>Attivazione di gruppi di studio/scambio pratiche permanenti.</p> <p>Coerenza delle rubriche valutative rispetto alla pratica svolta e ai risultati di competenza ottenuti.</p>	<p>Monitoraggio presenze dei docenti agli incontri di formazione.</p> <p>Questionari di gradimento.</p> <p>Autovalutazione dei docenti.</p> <p>Curriculum del docente:</p> <p>% di formazione per aree specifiche per ogni docente in base a mappatura iniziale e finale.</p>
<p>6</p>	<p>Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi.</p>	<p>Aumentare il coinvolgimento e stimolare la motivazione/interazione del gruppo classe.</p>	<p>Clima di classe positivo.</p> <p>Numero di UdA attivate sulle LST.</p>	<p>Realizzazione di un semplice sociogramma.</p> <p>Attività di cooperative informale.</p> <p>Questionario alunni.</p>

7	Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi.	Ottenere classi più equilibrate ed equi - eterogenee.	<p>Osservazione delle dinamiche delle classi; test d'ingresso; prove comuni quadrimestrali; prove in itinere.</p> <p>Osservazione delle discrepanze tra alunni attraverso l'analisi iniziale e finale dei livelli della classe.</p> <p>Livello della prestazione e grado di omogeneità tra classi parallele.</p>	<p>Griglie di osservazione.</p> <p>Risultati delle prove.</p> <p>Esiti invalsi.</p> <p>Esiti finali.</p>
---	--	---	--	--

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

1	Obiettivo di processo: Elaborare il curricolo verticale minimo per gli alunni in difficoltà.	Azioni previste: Incontri programmati fra i docenti delle singole discipline. Formazione docenti sul progettare per competenze Elaborazione di prove autentiche e rubriche valutative		
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola alungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola alungo termine	
3) Confronto tra i docenti dei vari ordini di scuola. b) Stesura dei livelli minimi nel curricolo verticale.	Partecipazione non omogenea all'interno dei gruppi di lavoro.	- Omogeneità della proposta didattica. c) Offerta formativa inclusiva e flessibile.	Possibile appiattimento di offerta verso il basso	
2	Obiettivo di processo: Realizzare prove di Istituto comuni per classi parallele a quadrimestre .	Azioni previste: Preparazione e somministrazione di prove comuni d'Istituto : iniziali, intermedie, finali Incontri di ambiti disciplinari / microteam Valutazione e analisi prove comuni e standardizzate anche collegialmente Archiviazione di un database delle prove prodotte		
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola alungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola alungo termine	
- Criteri comuni per la valutazione. 1) Standard comuni di riferimento.	Limitazione delle singole proposte dei docenti.	Diminuzione della varianza tra le classi rispetto alle valutazioni.	Resistenze all'uso in modo sistematico.	

<p>3</p>	<p>Obiettivo di processo:</p> <p>Prevedere percorsi di recupero/potenziamento in orario curricolare e/o extracurricolare (anche con la possibilità di avvalersi di risorse esterne alla scuola).</p>	<p>Azioni previste:</p> <p>Lavorare per gruppi di livello.</p> <p>Coppie di aiuto reciproco</p> <p>Tutoring</p> <p>Gruppi classe con docente anche esterno alla classe/ org potenziato</p> <p>Consolidamento di abilità e competenze di base attraverso attività di laboratorio, di gioco didattico e compito autentico</p> <p>Strutturazione dell'orario in funzione di interventi di potenziamento</p> <p>Organizzazione flessibile delle classi (semiclassi, classi aperte,...)</p>	
<p>Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine</p>	<p>Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine</p>	<p>Effetti positivi all'interno della scuola alungo termine</p>	<p>Effetti negativi all'interno della scuola alungo termine</p>
<p>- Valorizzazione della partecipazione attiva dei componenti del gruppo.</p> <p>1) Miglioramento delle singole performance.</p>	<p>Scarsa motivazione alla partecipazione degli alunni in difficoltà.</p>	<p>Raggiungimento degli obiettivi e delle competenze previste.</p>	<p>Formazione di gruppi che creano discriminazione e/o esclusione.</p> <p>Mancata rotazione dei docenti impegnati nell'arricchimento dell'offerta.</p>

<p style="text-align: center;">4</p>	<p>Obiettivo di processo:</p> <p>Realizzare e documentare esperienze innovative.</p>	<p>Azioni previste:</p> <p>Portare nella scuola le singole esperienze professionali per condividerle.</p> <p>Potenziamento della collegialità e del lavoro di gruppo, anche grazie al ricorso all'utilizzo delle tecnologie digitali;</p> <p>Sperimentazione ed implementazione nelle classi di metodologie didattiche innovative e cooperative, flessibilizzando orari, attività e gruppo classe, grazie anche all'impiego dell'organico di potenziamento;</p> <p>Formazione del personale docente su almeno una delle metodologie didattiche indicate dalle Avanguardie educative INDIRE;</p> <p>Dotarsi di strumenti multimediali mobili, migliorando la connettività e permettendo una facile accessibilità di tutti i servizi e di tutti i software utili per la didattica, comunque in sicurezza</p> <p>Sperimentazione ed implementazione nelle classi di metodologie didattiche multimediali e digitali</p> <p>Rilevare i bisogni formativi del personale docente, anche in relazione ai nuovi strumenti di laboratorio e digitali acquisiti ed installati;</p> <p>Formazione del personale docente sulla didattica cooperativa, anche in relazione alle metodologie didattiche indicate dalle Avanguardie educative INDIRE</p> <p>Potenziamento del lavoro di gruppo, contatto e scambio con i dipartimenti (condivisione degli aspetti metodologici, organizzativi, didattici, delle competenze e conoscenze da sviluppare ai fini di un ottimale raccordo tra ciclo secondario e terziario);</p> <p>Innovazione dei curricoli disciplinari nella direzione della implementazione intenzionale di una didattica orientativa</p> <p>Elaborazione ed implementazione di una banca dati su buone pratiche anche sul sito della scuola</p>
---	--	---

Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola alungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola alungo termine
Aumento della motivazione degli insegnanti e apertura al confronto e alla partecipazione.	Scarsa partecipazione in termini di diffidenza verso la proposta.	Aggiornamento della didattica con una comunità professionale in crescita.	Dislivello di formazione tra i docenti e crescita di gap all'interno della comunità professionale.
5	Obiettivo di processo: Progettare un percorso di formazione sulle didattiche delle discipline (in particolare della matematica).	Azioni previste: Organizzazione di percorsi di formazione disciplinare con esperti esterni Costituzione di gruppi di studio permanenti Realizzazione di percorsi in rete Istituzione di un gruppo di insegnanti esperti per la consulenza e tutoraggio ad altri colleghi Attivazione di piattaforme dedicate (google drive, dropbox..)	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola alungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola alungo termine
Aumento delle strategie didattiche.	Disomogeneità nel partecipare ai percorsi.	Significativo benessere sugli alunni in termini di coinvolgimento e risultati. Diminuzione della varianza tra le classi.	Dislivello di formazione tra i docenti e crescita di gap all'interno della comunità professionale.

6	Obiettivo di processo: Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi.	Azioni previste: Divulgazione di diversi approcci e metodologie. individuare la complessità dei problemi, le varietà delle relazioni e le possibilità di azioni; · attivare percorsi trasversali alle discipline; · promuovere il protagonismo dei ragazzi nell'individuazione dei problemi e nella ricerca della soluzioni; · attivare percorsi educativi in collaborazione con istituzioni ed enti extra scolastici	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola alungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola alungo termine
Aumento dell'autonomia e del senso di responsabilità degli alunni.	Gruppo di docenti poco permeabili all'innovazione	Gruppi classe perfettamente competenti anche in situazioni nuove.	Offerta formative non coesa.
7	Obiettivo di processo: Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi.	Azioni previste: Revisione dei regolamenti interni. Progettare per classi destrutturate Revisione di modulistica e protocolli di passaggio fra i vari segmenti scolastici	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola alungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola alungo termine
Classi omogenee all'esterno ed eterogenee al loro interno.	Nessuno.	Esiti della classe in linea con l'agito.	Nessuno.

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Elaborare il curricolo verticale minimo per gli alunni in difficoltà	. Appendice A punto N (valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni) Appendice B punto 1
Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre anche alla scuola sec. di I grado.	Appendice A punto J (prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; Appendice B punto 2
Prevedere percorsi di recupero/potenziamento in orario extracurricolare anche con la possibilità di avvalersi di risorse esterne alla scuola	Appendice A punto L (apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario) punto K (valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio) Appendice B punto 6 Appendice A punto J Appendice B punto 2
Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi	Appendice A punto K. (valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio) Appendice B punto 3 e 7
Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi	Appendice A punto O (individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni) Appendice B punto 5 e 6
Realizzare e documentare esperienze innovative.	Appendice A punto I (potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio)
Progettare un percorso di formazione sulle didattiche delle discipline (in particolare della matematica).	Appendice A punto B (potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;) Appendice B punto 2

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge

107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile-

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Pianificazione, supporto e monitoraggio	///	///	///
Gruppo N.A.V.	Pianificazione, supporto e monitoraggio	60 h	17,50 all'ora	FIS e valorizzazione del merito
Docenti	Parte attiva in classe e formazione continua	Da definire	Da definire	FIS e valorizzazione del merito
PersonaleATA	Supporto	Da definire	Da definire	FIS
Esperti esterni e formatori	Formazione docenti	Da definire	Da definire	MOF-PDS

Il Piano di Miglioramento d'Istituto è consultabile nella sua interezza come *Allegato n.1*

In coerenza con il Piano di Miglioramento, abbiamo predisposto i seguenti **progetti di potenziamento** dell'offerta formativa (vedi schede progetto *Allegato n. 2*). La **prima richiesta** è relativa ad un insegnante in **sostituzione del collaboratore vicario**; in ordine prioritario ecco le altre:

1) “MATEMATIZZAZIONE DELLA REALTA’ ”, rivolto alle scuole secondarie; classe di concorso A059/A o affini	
Priorità cui si riferisce	<i>Migliorare il risultato, comunque positivo, delle prove Invalsi</i>
Traguardo di risultato	<i>Migliorare il punteggio delle classi 5[^] primaria e 3[^] secondaria allineando o superando la media della Lombardia</i>
Obiettivo di processo	<i>Prevedere percorsi di recupero/potenziamento in orario curricolare anche con la possibilità di avvalersi di risorse aggiuntive alla scuola</i>
Motivazione:	<p><i>L'insegnamento della matematica è da alcuni anni sotto la lente d'ingrandimento delle indagini OCSE- PISA e INVALSI per le non sempre soddisfacenti prestazioni degli alunni italiani, per il divario sia con quelli degli altri paesi europei che tra gli alunni di diverse aree geografiche italiane. Queste indagini sono volte a verificare non tanto le conoscenze degli alunni, quanto le competenze. Nella matematica hanno messo in risalto la difficoltà nella comprensione del testo e la difficoltà nel “processo di matematizzazione”, cioè nell'identificare gli aspetti matematici pertinenti ad un problema collocato nella realtà.</i></p> <p><i>Questo progetto vuole potenziare negli alunni delle classi terze in difficoltà, gli aspetti della matematica collegati ad esperienze significative nella realtà, aiutandoli ad apprendere l'utilità degli strumenti matematici.</i></p>
Traguardi:	<ul style="list-style-type: none"> <i>-Rafforzare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e apprendere l'utilità degli strumenti matematici per operare nella realtà;</i> <i>- Saper utilizzare e interpretare il linguaggio matematico cogliendo il rapporto con il linguaggio naturale;</i> <i>- Sapersi orientare nelle situazioni di incertezza con valutazioni di probabilità;</i>
Articolazione e crono programma dell'attività:	<ul style="list-style-type: none"> <i>-Calvisano: cl 3A- 2 h; cl 3B-2h; cl 3C-2h, tot 6 ore settimanali</i> <i>-Isorella: cl 3A- 2 h; cl 3B-2h; cl 3C-2h, tot 6 ore settimanali</i> <p><i>L'attività durerà per tutto l'anno scolastico;</i></p> <p><i>Le ore non utilizzate per le supplenze, saranno spese sulle classi terze per continuare l'attività proposta.</i></p>

2) “CRESCENDO CON LA MATEMATICA”, rivolto alle scuole primarie, 1 insegnante di scuola primaria	
Priorità cui si riferisce	<i>Riduzione della variabilità tra le classi nei risultati INVALSI.</i>
Traguardo di risultato	<i>Riduzione della varianza tra le classi al di sotto del 20% nel triennio di riferimento (di almeno 10 punti per le seconde in matematica).</i>
Obiettivo di processo	<i>Prevedere percorsi di recupero/potenziamento in orario curricolare anche con la possibilità di avvalersi di risorse aggiuntive alla scuola</i>
Motivazione:	<i>L'analisi dei risultati delle prove Invalsi degli ultimi anni evidenzia una carenza nell'ambito logico matematico nella scuola primaria. Si ritiene, pertanto, prioritario potenziare i domini specifici dell'intelligenza numerica degli alunni: lessicale (l'etichetta linguistica del numero), semantico (la quantità numerica) e sintattico (gli algoritmi e il valore posizionale delle cifre). Un altro aspetto fondamentale da allenare è la capacità di problem solving partendo da compiti autentici per conquistare competenze da generalizzare nella vita pratica.</i>
Traguardi:	<ul style="list-style-type: none"> • <i>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.</i> • <i>Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.</i> • <i>Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</i> • <i>Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).</i> • <i>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici</i> • <i>Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</i> • <i>Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</i> • <i>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</i> • <i>Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.</i> • <i>Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).</i> • <i>Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.</i>
Articolazione e cronoprogramma dell'attività:	<i>Due ore settimanali dalla classe terza alla classe quinta dove non sono presenti altre figure professionali di supporto (es. insegnante di sostegno). Le attività saranno organizzate per semi-classe in modalità prevalentemente laboratoriale per favorire una partecipazione più attiva degli alunni in tempi più distesi e con una maggiore possibilità di personalizzazione. In tal modo potranno essere valorizzate le eccellenze e supportate le fragilità evidenziate dai vari alunni.</i>

4) “ALBETIZZAZIONE MUSICALE”, rivolto alle scuole primarie, insegnante di musica classe di concorso A032 o affini	
Priorità cui si riferisce	<i>Trasmettere a tutti docenti l'importanza del raggiungimento delle competenze di cittadinanza.</i>
Traguardo di risultato	<i>Estendere metodologie didattiche innovative (Cooperative Learning, classe capovolta, life skills, scuola senza zaino,..) realizzando un'UDA annuale documentata disciplinare o interdisciplinare.</i>
Obiettivo di processo	<i>Realizzare e documentare esperienze innovative</i>
Motivazione:	<p><i>La scuola secondaria di I grado di Calvisano da alcuni anni ha attivato l'indirizzo musicale con un'ottima ricaduta sul territorio dal punto di vista della formazione musicale di singoli e gruppi.</i></p> <p><i>Inoltre ha da anni implementato una collaborazione con la Banda cittadina anche in un'ottica di orientamento musicale specifico che si è reso evidente dal fatto che l'organico della stessa è giovane.</i></p> <p><i>Volendo arricchire il percorso formativo, a partire dalla scuola primaria, si richiede la presenza di un esperto che possa attivare percorsi didattici nella stessa (classi IV e V dei plessi di Calvisano, Isorella e Viadana).</i></p> <p><i>L'arte musicale ha un ruolo importantissimo nella crescita culturale e personale dell'individuo, premesse indispensabili alla formazione del gusto personale e della valorizzazione della concezione di bellezza anche nell'ottica di una produzione creativa che rispecchi le sensibilità artistiche personali dell'alunno.</i></p> <p><i>Nell'ottica interculturale potrebbe anche costruire percorsi artistico-culturali mirati alla conoscenza e alla valorizzazione delle diverse culture dei popoli migranti presenti sul territorio.</i></p>
Traguardi:	<p><i>I traguardi sono mutuati dai “profili ponte” del curriculum verticale del nostro Istituto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-Impegnarsi per una produzione vocale e/o strumentale consapevolmente corretta</i> <i>- Percepire l'altezza del suono e riprodurre vocalmente per imitazione (nell'ambito di cinque-sei note)</i> <i>- Comprendere e utilizzare la notazione convenzionale con strumenti a suoni determinati e/o indeterminati</i> <i>- Riconoscere forme musicali di semplice struttura e sonorità provenienti da culture diverse.</i>
Articolazione e cronoprogramma dell'attività:	<i>Le attività verranno articolate durante l'intero anno scolastico in orario curricolare secondo una calendarizzazione in accordo con i docenti della scuola primaria e secondaria. Durante l'anno scolastico saranno previsti momenti di visibilità sul territorio e lezioni aperte.</i>

4) “BI-SOGNI SPECIALI E INCLUSIONE”, rivolto ad alcune classi della scuola primaria, insegnante di sostegno di scuola primaria	
Priorità cui si riferisce	<i>Migliorare il risultato comunque positivo delle Prove INVALSI. Trasmettere a tutti docenti l'importanza del raggiungimento delle competenze di cittadinanza</i>
Traguardo di risultato	<i>Migliorare il punteggio delle classi 5[^] primaria e 3[^] secondaria allineando o superando la media della Lombardia</i>
Obiettivo di processo	<i>Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi.</i>
Motivazione:	<p><i>In ogni classe della scuola primaria del nostro istituto ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, funzionamento cognitivo limite, adhd e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana. Nel variegato panorama della nostra scuola la complessità delle classi diviene sempre più evidente e gli insegnanti per garantire un autentico diritto all'istruzione e un successo formativo per tutti e ciascuno necessitano di sempre più risorse umane e materiali. Pertanto si rileva il bisogno di:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>2) svolgere attività di sostegno e recupero per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</i> <i>3) svolgere attività di potenziamento disciplinare per gli alunni di livello medio-alto.</i> <i>4) svolgere attività a classi aperte e piccolo gruppo per favorire la personalizzazione dei percorsi didattici degli studenti.</i> <i>5) Migliorare il metodo di studio.</i> <i>6) Proporre attività laboratoriali partendo dall'esperienza degli alunni per costruire competenze.</i> <p><i>Operare in piccolo gruppo per promuovere in tutti gli alunni un autentico apprendimento delle abilità sociali.</i></p>
Traguardi:	<p><i>Il progetto mira al raggiungimento per tutti gli studenti dalla classe 1[°] alla classe 5[°] degli obiettivi minimi del curriculum della scuola primaria. Mira, inoltre, al raggiungimento del successo formativo degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola primaria sia a livello degli apprendimenti, delle relazioni con l'altro da sé e di una consapevole e serena percezione di sé.</i></p>
Articolazione e cronoprogramma dell'attività:	<p><i>Le attività comprendono interventi settimanali ad opera dell'insegnante per tutto l'anno scolastico inseriti nell'orario dei rispettivi plessi. L'intervento di due ore settimanali sarà rivolto a gruppi misti (alunni con bisogni educativi speciali e non) provenienti da classi parallele, prediligendo le classi che non hanno già il supporto di un insegnante di sostegno e unendo il piccolo gruppo delle classi prime e seconde. Le attività in piccolo gruppo saranno progettate facendo particolare attenzione all'utilizzo di una didattica inclusiva secondo il “decalogo” delle dimensioni metodologiche e operative formulate da D. Ianes: la relazione d'aiuto, la partecipazione democratica alle decisioni, la ritualità dei tempi,</i></p>

	<i>la strutturazione degli spazi, le pre-conoscenze degli alunni, la problematizzazione, la collaborazione tra pari, la consapevolezza metacognitiva, i laboratori e la documentazione.</i>
--	---

5)“POTENZIAMENTO PER ALUNNI CON DSA e ADHD” , rivolto alle scuole secondarie, 1 insegnante di scuola primaria	
Priorità cui si riferisce	<i>Migliorare il risultato comunque positivo delle Prove INVALSI. Trasmettere a tutti docenti l'importanza del raggiungimento delle competenze di cittadinanza.</i>
Traguardo di risultato	<i>Migliorare il punteggio delle classi 5[^] primaria e 3[^] secondaria allineando o superando la media della Lombardia</i>
Obiettivo di processo	<i>Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi.</i>
Motivazione:	<p><i>Nel nostro istituto sono attualmente presenti 28 alunni con certificazione di Disturbi Specifici Di Apprendimento (DSA), 5 con certificazione di Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) e numerosi alunni con difficoltà di lettura, scrittura o calcolo che richiedono interventi di training precedentemente ad una valutazione o ri-valutazione. Gli studenti sono maggiormente iscritti alla scuola secondaria di primo grado. In osservanza della Legge 170/2010 e della filosofia di inclusione che il nostro istituto promuove riteniamo centrale favorire una didattica individualizzata e personalizzata per gli alunni DSA e ADHD come strumento di garanzia del loro diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche e delle relazioni con i pari, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del loro successo formativo</i></p> <p><i>Pertanto si rileva il bisogno di:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>2) svolgere attività di individualizzazione, personalizzazione e potenziamento per gli alunni con DSA e ADHD.</i> <i>3) svolgere attività di potenziamento disciplinare per gli alunni di livello medio-alto.</i> <i>4) svolgere attività a classi aperte e piccolo gruppo per favorire la personalizzazione dei percorsi didattici degli studenti.</i> <i>5) Migliorare il metodo di studio.</i> <i>6) Operare in piccolo gruppo per promuovere un autentico apprendimento delle abilità sociali e per implementare l'autostima e l'auto-efficacia degli studenti con DSA e ADHD.</i>
Traguardi:	<p><i>L'azione formativa individualizzata del progetto pone obiettivi comuni per tutti i componenti del semi-gruppo e del gruppo classe riferiti alle discipline specifiche, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti.</i></p> <p><i>L'obiettivo è di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali e minime del curriculum e dando a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità grazie ad una personalizzazione degli apprendimenti.</i></p>

<p>Articolazione e cronoprogramma dell'attività:</p>	<p><i>Le attività comprendono interventi settimanali ad opera dell'insegnante per tutto l'anno scolastico inseriti nell'orario dei rispettivi plessi. L'intervento di quattro ore settimanali sarà rivolto a gruppi misti (alunni con dsa e adhd e non) provenienti da classi parallele e ripartito per discipline (italiano, matematica, discipline di studio e lingue straniere). Le attività in piccolo gruppo saranno progettate facendo particolare attenzione all'utilizzo di una didattica inclusiva favorendo il tutoraggio tra pari e la personalizzazione degli apprendimenti. L'insegnante farà da guida utilizzando strumenti e metodologie specifici di potenziamento delle abilità di lettura, scrittura e logico-matematica: sussidi didattici, analisi e recupero degli errori fonologici e non fonologici, creazione di formulari, tabelle, mappe concettuali, training di lettura, analisi e recupero degli errori di matematica (semantici e sintattici), attività di recupero della comprensione e produzione del testo scritto e del problem solving utilizzo di computer, software audio e video per il potenziamento. Il docente è invitato ad utilizzare una didattica e una gestione del piccolo gruppo prestando attenzione a metodologie specifiche anche per alunni con adhd (strutturazione di spazi e tempi, rinforzi positivi, token economy, pause....)</i></p>
--	---

<p>6) “POTENZIAMENTO E RECUPERO DI LINGUA INGLESE” classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, ins. di scuola secondaria, classe di concorso A345</p>	
<p>Priorità cui si riferisce</p>	<p><i>Trasmettere a tutti docenti l'importanza del raggiungimento delle competenze di cittadinanza.</i></p>
<p>Traguardo di risultato</p>	<p><i>Estendere metodologie didattiche innovative (Cooperative Learning, classe capovolta, life skills, scuola senza zaino,..) realizzando un'UDA annuale documentata disciplinare o interdisciplinare.</i></p>
<p>Obiettivo di processo</p>	<p><i>Realizzare e documentare esperienze innovative</i></p>
<p>Motivazione:</p>	<p><i>Favorire la motivazione ad apprendere l'inglese con occasioni di conversazioni e uso concreto della lingua. Potenziare le competenze linguistiche e migliorare le abilità comunicative, anche per allargare gli orizzonti culturali, sociali e umani degli alunni. Recupero delle abilità di base per gli alunni che presentano difficoltà soprattutto nella comprensione e nella produzione in lingua inglese.</i></p>

<p>Traguardi:</p>	<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la lingua inglese <i>(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)</i></p> <p><i>L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.</i> <i>Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.</i> <i>Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.</i> <i>Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.</i> <i>Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.</i> <i>Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.</i> <i>Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.</i> <i>Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.</i> <i>Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.</i></p>
<p>Articolazione e cronoprogramma dell'attività:</p>	<p><i>Il progetto si svolgerà durante le ore curricolari di inglese in semi- classi a gruppi misti. In accordo con l'insegnante saranno proposte attività di potenziamento con una didattica laboratoriale, con particolare importanza alla produzione orale e alla conversazione; ai fini dell'acquisizione di una certificazione esterna (Es: Trinity...)</i></p>

<p>7) “ALFABETIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER GLI ALUNNI STRANIERI”, scuola primaria, insegnante di scuola primaria</p>	
<p>Priorità cui si riferisce</p>	<p><i>Trasmettere a tutti docenti l'importanza del raggiungimento delle competenze di cittadinanza.</i> <i>Migliorare il risultato comunque positivo delle Prove INVALSI.</i></p>
<p>Traguardo di risultato</p>	<p><i>Migliorare il punteggio delle classi 5^a primaria e 3^a secondaria allineando o superando la media della Lombardia</i></p>
<p>Obiettivo di processo</p>	<p><i>Prevedere percorsi di recupero/potenziamento in orario curricolare anche con la possibilità di avvalersi di risorse aggiuntive alla scuola</i></p>

Motivazioni:	<i>Il nostro Istituto da sempre si impegna a favorire l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, come contributo ad una educazione aperta e multiculturale, finalizzata al confronto e alla conoscenza di culture diverse, mediante iniziative di accoglienza ed integrazione. Per promuovere questo ha definito delle Linee Guida per indirizzare l'azione educativa e didattica degli insegnanti di classe. Nelle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo è presente un' elevata percentuale di alunni in situazione di svantaggio linguistico-culturale. Molti di essi sono di recente immigrazione e sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno; per loro è necessario attivare percorsi individualizzati e personalizzati di alfabetizzazione alla lingua italiana come L2 (secondo il framework europeo) e di promozione di scambi culturali.</i>
Traguardi:	<i>Per gli alunni Neo Arrivati in Italia si lavorerà per il raggiungimento dei seguenti traguardi:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Acquisizione delle strumentalità di base della letto-scrittura</i> • <i>Livello A1 base Framework europeo</i> <i>Per gli alunni che possiedono alcune competenze di base della lingua italiana si lavorerà per il raggiungimento del seguente traguardo:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Livello B2 Framework europeo</i>
Articolazione e cronoprogramma dell'attività:	<i>Le attività comprendono interventi settimanali per tutto l'anno scolastico inseriti nell'orario dei rispettivi plessi. L'intervento di due ore settimanali sarà rivolto a gruppi di alunni provenienti da classi parallele. Il progetto si intende articolato su tre anni scolastici, in collegamento con il P.T.O.F.</i>

8) “ARTE E CULTURA SUL TERRITORIO”, rivolto alla scuola secondaria, insegnante di scuola sec. Classe di concorso A028 o affini	
Priorità cui si riferisce	<i>Trasmettere a tutti docenti l'importanza del raggiungimento delle competenze di cittadinanza. Gli alunni devono sviluppare senso di iniziativa</i>
Traguardo di risultato	<i>Strutturare due compiti autentici per classe da valutare attraverso l'utilizzo di rubriche valutative.</i>
Obiettivo di processo	<i>Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi. Realizzare e documentare esperienze innovative</i>

Motivazioni:	<p><i>I comuni di Calvisano e Isorella sono ricchi di un patrimonio artistico, culturale e della tradizione tra i più significativi della provincia.</i></p> <p><i>Si ritiene importantissimo in un'ottica di valorizzazione dello stesso che l'insegnante richiesto possa spendersi nel trasmettere ai ragazzi questa conoscenza anche in modo itinerante sul territorio sviluppando e potenziando le capacità osservative nei confronti delle opere d'arte stesse nell'ottica di una visione ed una analisi critica.</i></p> <p><i>L'arte ha un ruolo importantissimo nella crescita culturale e personale dell'individuo, premesse indispensabili alla formazione del gusto personale e della valorizzazione della concezione di bellezza.</i></p> <p><i>Inoltre potrebbe potenziare e utilizzare consapevolmente gli strumenti e le tecniche grafiche, pittoriche e plastiche nell'ottica di una produzione creativa che rispecchi le sensibilità artistiche personali dell'alunno.</i></p> <p><i>Quindi anche utilizzare le tecniche e i linguaggi più adeguati a creare prodotti visivi integrando più codici, tipici di altre discipline.</i></p> <p><i>Nell'ottica interculturale potrebbe anche costruire percorsi artistico-culturali mirati alla conoscenza e alla valorizzazione delle diverse culture dei popoli migranti presenti sul territorio.</i></p>
Traguardi:	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Acquisire capacità di analisi dell'opera d'arte.</i> - <i>Acquisire la consapevolezza dell'importanza delle opere d'arte presenti sul territorio</i> - <i>Acquisire capacità tecniche espressive di rielaborazione grafica ed artistica</i>
Articolazione e cronoprogramma dell'attività:	<p><i>Le attività verranno programmate durante l'orario curricolare e in ambiti disciplinari calendarizzati.</i></p> <p><i>Le attività verranno realizzate nel corso dell'anno scolastico privilegiando un percorso storico cronologico.</i></p>

9)“POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE” , rivolto alla scuola primaria, insegnante specialista	
Priorità cui si riferisce	<i>Trasmettere a tutti docenti l'importanza del raggiungimento delle competenze di cittadinanza.</i>
Traguardo di risultato	<i>Estendere metodologie didattiche innovative (Cooperative Learning, classe capovolta, life skills, scuola senza zaino,..) realizzando un'UDA annuale documentata disciplinare o interdisciplinare.</i>
Obiettivo di processo	<i>Realizzare e documentare esperienze innovative.</i>
Motivazione:	<p><i>Favorire la motivazione ad apprendere l'inglese con occasioni di conversazioni e uso concreto della lingua.</i></p> <p><i>Potenziare le competenze linguistiche e migliorare le abilità comunicative , anche per allargare gli orizzonti culturali, sociali e umani degli alunni.</i></p> <p><i>Recupero delle abilità di base per gli alunni che presentano difficoltà soprattutto nella comprensione e nella produzione in lingua inglese.</i></p>

Traguardi:	<i>Il progetto mira al raggiungimento per tutti gli studenti dalla classe 1° alla classe 5° degli obiettivi minimi del curriculum della scuola primaria. Mira, inoltre, al raggiungimento del successo formativo degli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola primaria sia a livello degli apprendimenti, delle relazioni con l'altro da sé e di una consapevole e serena percezione di sé.</i>
Articolazione e cronoprogramma dell'attività:	<i>Le attività comprendono interventi settimanali ad opera dell'insegnante per tutto l'anno scolastico inseriti nell'orario dei rispettivi plessi. L'intervento di due ore settimanali sarà rivolto a gruppi misti (alunni con bisogni educativi speciali e non) provenienti da classi parallele, prediligendo le classi che non hanno già il supporto di un insegnante di sostegno. Le attività in piccolo gruppo saranno progettate facendo particolare attenzione all'utilizzo di una didattica inclusiva secondo il "decalogo" delle dimensioni metodologiche e operative formulate da D. Ianes: la relazione d'aiuto, la partecipazione democratica alle decisioni, la ritualità dei tempi, la strutturazione degli spazi, le pre-conoscenze degli alunni, la problematizzazione, la collaborazione tra pari, la consapevolezza metacognitiva, i laboratori e la documentazione.</i>

2.c l'organico dell'autonomia

L'organico dell'autonomia comprende:

1. l'organico di diritto (posti comuni, sostegno)
2. i posti per il potenziamento
3. i posti necessari per l'organizzazione della scuola (collaboratori dei dirigenti)
4. i posti per la progettazione e il coordinamento, incluso il fabbisogno per i progetti e le convezioni

A partire dal 2016/17 l'organico sarà ripartito tra le Regioni, in base al numero delle classi per i posti comuni, mentre i posti del potenziamento sulla base del numero degli alunni. Per il sostegno il numero di docenti è effettuato sulla base del numero degli alunni disabili.

La suddivisione non sarà automatica, saranno considerati anche altri fattori, presenza di:

1. aree montane, piccole isole
2. aree interne
3. aree a bassa densità demografica o forte processo migratorio
4. aree con alti tassi di dispersione scolastica

La divisione dell'organico tra le Regioni prenderà in considerazione anche il fabbisogno per progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale espresso da reti di scuole o progetti di valore nazionale.

L'organico di diritto: posti comuni

Nel prossimo triennio non dovrebbero registrarsi mutamenti significativi della popolazione scolastica e questo porta a ipotizzare che l'attuale consistenza di organico del personale docente potrà rimanere sostanzialmente invariata. Naturalmente si deve sottolineare che la formazione dell'organico di diritto è ancora disciplinata dal DPR 81/2009, nulla avendo innovato a tal proposito la legge 107/2015.

L'organico degli otto plessi dell'Istituto Comprensivo, pertanto, dovrebbe attestarsi sulle seguenti consistenze, sia in termini di classi che di studenti, dati i trend attuali nel bacino di riferimento, l'andamento demografico e i flussi migratori:

- o Scuola dell'Infanzia di Isorella: 6 sezioni
- o Scuola dell'Infanzia di Viadana: 3 sezioni
- o Scuola dell'Infanzia di Mezzane: 2 sezioni (di cui una antimeridiana)
- o Scuola primaria di Calvisano: 15 classi
- o Scuola primaria di Isorella: 12 classi
- o Scuola primaria di Viadana: 6 classi
- o Scuola secondaria di primo grado di Calvisano:10 classi
- o Scuola secondaria di primo grado di Isorella : 7 classi

L'organico di diritto: posti di sostegno

E' probabile che si debba registrare un incremento di organico per quanto riguarda i posti di sostegno. Infatti, negli ultimi anni il numero di studenti certificati per disabilità ai sensi della legge 104/92 è aumentato. Ciò lascia pensare che anche nei prossimi anni si avrà un tendenziale aumento con la necessità di prevedere due nuovi posti in organico, anche per poter affrontare con più risorse e flessibilità di azione casi gravi e progettualità di inclusività più avanzate.

Posti necessari per l'organizzazione della scuola (collaboratori dei dirigenti)

E' stato richiesto un posto di docente sulla classe di concorso A032 per distacco del collaboratore vicario.

Posti organico potenziato per il triennio:

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa (art. 1 comma 7 legge 107/2015), le unità di personale che verranno assegnate nei prossimi tre anni saranno impiegate prioritariamente nelle seguenti aree di miglioramento dell'offerta formativa così come assemblate in campi omogenei

dalla nota MIUR prot. 30549 del 21/09/2015 e successivamente declinate in azioni, misure e progetti didattici di ampliamento dell'offerta formativa nei prossimi tre anni:

- 1 docente A059 progetto MATEMATIZZAZIONE DELLA REALTA': 18 ore
- 1 docente A059 oppure 1 doc primaria " CRESCENDO CON LA MATEMATICA": 22 ore
- 1 docente A032 musica progetto "POTENZIAMENTO DI ALFABETIZZAZIONE MUSICALE": 18 ore
- 1 doc sostegno primaria progetto " BISOGNI EDUCATIVI ED INCLUSIONE": 22 ore
- 1doc primaria progetto "POTENZIAMENTO PER ALUNNI CON DSA E ADHD: 18 ore
- 1 docente A021 ARTE E CULTURA SUL TERRITORIO: 18 ore
- 1 docente A345 inglese "POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE": 18ore
- 1 docente primaria ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI: 22 ore

Personale A.T.A.:

Assistenti amministrativi: sono confermate n. 7 unità, come per gli anni precedenti anche se ai fini dell'organico ata avremmo dovuto "perdere" un assistente, vista la richiesta all'Ufficio scolastico di Brescia abbiamo potuto conservare il 7° posto, necessario per gestire la complessità amministrativa del nostro Istituto e soprattutto per attivare ed implementare i nuovi obblighi normativi in tema di digitalizzazione e dematerializzazione del procedimento amministrativo, di protocollazione ed archiviazione, di gestione dei fascicoli degli studenti e del personale; inoltre le numerose progettualità a cui la scuola partecipa, anche assumendo il ruolo di ente capofila, ed anche la frequente partecipazione a bandi, tra cui i PON 2014-2020, comportano una crescente complessità amministrativa ed un aumento dei carichi di lavoro.

Collaboratori scolastici: da 19 posti in O.D. più 1 posto e 18h in organico di fatto, a 18 unità più 1 posto in O.F. (due posti accantonati per presenza di un appalto di pulizia storico impiegato nelle sedi delle scuole primarie di Isorella e Calvisano). L'aumento di organico si rende necessario per coprire le esigenze di servizio poste dalle caratteristiche geografiche e materiali dei nostri plessi e pertinenze, ma anche per affrontare le carenze poste dalla presenza di personale con inabilità ad importanti mansioni del profilo professionale ed a frequenti assenze in base alla legge 104/92. In particolare ciò diventa indispensabile per poter aumentare l'orario di apertura dei plessi nei pomeriggi e quindi per poter garantire esperienze di scuola aperta, anche al territorio.

2.d Piano Nazionale Scuola Digitale

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale** emanato dal MIUR il 27.10.2015 prevede «*la costruzione di una visione di Educazione nell'era digitale, attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide)*».

Il Piano Nazionale Scuola Digitale contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dai fondi della legge 107/2015.e dai Fondi Strutturali Europei (Programmi Operativi Nazionali = **PON** Istruzione 2014-2020,) bandi cui l'Istituto ha partecipato e a

cui si confida di avere accesso **per potenziare sia l'infrastruttura di rete, sia gli ambienti multimediali.**

La scuola non può trascurare i profondi mutamenti che la diffusione delle tecnologie sta producendo e deve assumere un ruolo strategico nell'educare le nuove generazioni, sia proponendo tecnologie della comunicazione come strumento in grado di potenziare lo studio e i processi di apprendimento individuali, sia aiutando gli studenti a scoprire il mondo che ci circonda e ad analizzarlo, potenziando la didattica collaborativa che prevede il coinvolgimento di tutti gli alunni.

In coerenza con il Piano Nazionale Scuola Digitale l'Istituto si è attivato, prevedendo tre grandi linee di attività:

- **miglioramento dotazioni hardware** (bandi di progetti P.O.N. presentati o da presentare nel corso del triennio)
- **attività didattiche** (progettazione di interventi didattici strutturati e interattivi, diversi dalla didattica frontale unidirezionale, che mettano al centro dell'apprendimento lo studente, che valorizzino le sue capacità relazionali e accrescano le sue conoscenze)
- **formazione insegnanti (attivazione di scambi e momenti di formazione per scoprire il potenziale offerto dall'introduzione della tecnologia digitale).**

Con nota 17791 del 19 novembre, è stato inoltre disposto che ogni scuola debba individuare un "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni; anche per l'Ic di Calvisano l'azione congiunta delle Figure strumentali T.I.C. e del collaboratore vicario confluiranno nell'animatore digitale.

2.e La formazione dei docenti

La formazione degli insegnanti è definita dalla **L.107/15** come "obbligatoria, permanente e strutturale". La legge recita:

"Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa".

Lo stesso comma prevede che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione che il MIUR dovrebbe emanare ogni tre anni.

Si precisa che :

- le priorità di formazione che la scuola intende adottare per tutti i docenti saranno in linea con il P.M.
- le tematiche "comuni" ,in linea con il P.M., andranno nella direzione di : formazione in merito alle nuove tecnologie, all'inclusione e ai bisogni educativi speciali, all'autovalutazione di Istituto, all'insegnamento della lingua inglese come L2., progettare per competenze.
- tali tematiche saranno svolte con corsi organizzati anche in Rete con altri Istituti
- la misura minima di formazione che ciascun docente deve certificare a fine anno sarà di 20 ore salvo diverse indicazioni.
- l'indicazione della misura triennale complessiva sarà dettagliata in seguito (per consentire oscillazioni annuali)
- si prevederanno attività di istituto e anche attività individuali che ognuno sceglierà coerentemente con le discipline insegnate e in sintonia e condivisione con la dirigente
- In quanto obbligatoria – e fra l'altro finanziata con la carta elettronica di 500 euro – la formazione svolta dagli insegnanti non sarà più "incentivata" con il FIS .
- Tale formazione deve essere "certificata", cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR.

- Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accREDITamento.
- Per la stessa ragione, l'autoformazione individuale non può concorrere al raggiungimento del minimo previsto ma sarà attivata a livello di Istituto

Crediamo che la formazione costituisca la base per il miglioramento delle competenze personali e del sistema dell'intera scuola. Si intende, perciò, valorizzare e potenziare gli elementi caratterizzanti la professionalità docente (competenze psico-pedagogiche, disciplinari, organizzative, relazionali) attraverso l'adozione delle seguenti azioni strategiche:

- Organizzazione e incentivazione di iniziative di formazione, possibilmente proposte nella forma di ricerca-azione, in rapporto alle aree di bisogno e sviluppo individuate nei piani di miglioramento dell'offerta formativa
- Impiego consapevole delle risorse tecnologiche per arricchire la didattica di opportunità formative
- Promozione e organizzazione di scambi di buone-pratiche riflessive e autovalutative, tra docenti e reti di scuole, per favorire la crescita professionale personale e l'apprendimento condiviso.
- Gruppo di studio permanente su tematiche varie

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Calvisano si formeranno relativamente alle seguenti tematiche:

- 1) Elaborare il curriculum verticale minimo per gli alunni in difficoltà.
- 2) Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre anche alla scuola sec. di I grado.
- 3) Prevedere percorsi di recupero/potenziamento in orario extracurricolare anche con la possibilità di avvalersi di risorse esterne alla scuola.
- 4) Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi.
- 5) Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi.
- 6) Realizzare e documentare esperienze innovative.
- 7) Progettare un percorso di formazione sulle didattiche delle discipline (in particolare della matematica).

COERENZA CON IL P.M.	NOME DEL CORSO	PROMOSSO DA:	RELATORI	DESCRIZIONE DEGLI ARGOMENTI	RIVOLTO A
Elaborare il curricolo verticale minimo per gli alunni in difficoltà.	Didattica per competenze	Reti di scuole: I.C di Calvisano, Gottolengo e Pralboino	Dott.ssa Luisa Bartoli	Come impostare nella scuola un curricolo che ponga come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti.	Tutti i docenti dell'istitutoo direttamente o a cascata
Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/ri organizzazione degli spazi.	Life skills Training	Rete regionale della Lombardia per la prevenzione delle dipendenze		Programma riferito ad una gamma di abilità emotive, relazionali e cognitive di base che permettono agli studenti di conoscere le proprie risorse e allenarle in relazione con l'altro da sé	Docenti interessati della scuola secondaria di primo gradoe dall'a.s. 16-17 anche per la primaria
Realizzare e documentare esperienze innovative.	Cooperative Learning	Reti di scuole: I.C di Calvisano, Gottolengo, Pralboino, Carpenedolo, Remedello	Dott.ssa Stefania Lambertio esperto da individuare. Possibile anche in autoformazione	L'apprendimento cooperativo come insegnamento delle abilità sociali e gestione della classe.	Tutti i docenti interessati
	Coding	Rete di scuole: I.C Gottolengo e Pralboino		Formazione circa la didattica computazionale e l'insegnamento, sin dalla scuola primaria, di procedure per la programmazione informatica in forma ludica.	Docenti di matematica e tecnologia interessati.

	Comunicazione aumentativa alternativa (CAA)	Istituto Comprensivo di Montichiari, NPI di Montichiari e associazione un sorriso di	Operatori dell'ASL di Montichiari e dott.ssa M.Luisa Gava	La comunicazione aumentativa alternativa come metodologia per insegnare e potenziare, a chi	Insegnanti di sostegno
		speranza. Il corso è in rete con le scuole di Calvisano, Montichiari, Carpenedolo, Remedello		ha gravi compromissioni verbali, un canale alternativo alla parola.	
Realizzare e documentare esperienze innovative.	Metodo ABA	Centro Bios e Cooperativa la Nuovola di Orzinuovi (BS)	Operatori specializzati del centro Bios	Programma riabilitativo per studenti con disturbo dello spettro autistico. Il programma è fondato su strategie cognitive comportamentali.	Insegnanti di sostegno
Realizzare e documentare esperienze innovative.	Bisogni educativi speciali e inclusione scolastica	CTI di Manerbio	dott.ssa Baldo e referenti degli Ic	Procedure di osservazione e rilevazione dei bisogni educativi speciali e progettazione di interventi personalizzati e inclusivi.	Referenti Inclusione e insegnanti interessati
Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre anche alla scuola sec. di I grado.	Screening per gli alunni con difficoltà di apprendimento	Istituto comprensivo di Calvisano con possibile collaborazione Infanzia paritaria	Operatori specializzati (Cooperativa la Sorgente)	Somministrazione di prove standardizzate per la scuola dell'infanzia per osservare le prime difficoltà e potenziare i pre-requisiti dell'intelligenza numerica e delle abilità fonosillabiche.	Docenti della scuola dell'infanzia e docenti interessati

Realizzare e documentare esperienze innovative.	Nuove Tecnologie	Rete di scuole: IC Montichiari, Istituto Don Milani, I.C Remedello, IC. Carpenedolo, I.C Calvisano.	WEB GENERATION ANIMATORE DIGITALE	Formazione in merito all'utilizzo delle nuove tecnologie e della Lavagna Interattiva Multimediale per creare innovative occasioni di apprendimento.	Tutti i docenti interessati
Realizzare prove di Istituto comuni per quadrimestre anche alla scuola sec. di I grado.	Percorso di formazione sul sistema Nazionale di Valutazione	Ufficio scolastico provinciale di Brescia	esperti Invalsi ecc..	Come valutare gli apprendimenti, le scuole, gli operatori scolastici e sviluppare un piano di miglioramento per l'Istituto.	Referenti nucleo di valutazione
Realizzare e documentare esperienze innovative.	Trinity per certificazione della lingua inglese	Istituto comprensivo di Calvisano e Gottolengo	docenti coinvolti	Formazione per offrire la possibilità agli studenti dell'IC di avvalersi della certificazione delle competenze di lingua inglese (L2) <i>livelli vari</i>	Docenti della scuola primaria con specializzazione per l'insegnamento della lingua inglese e docenti secondaria
Creare un contesto di apprendimento che favorisca lo sviluppo del senso di iniziativa attraverso la destrutturazione/riorganizzazione degli spazi	Scuole che promuovono salute (S.P.S.)	Ufficio scolastico regionale della Lombardia e coordinamento territoriale (U.S.T.)	operatori A.S.L. e coordinatori	Formazione in merito ad un curriculum che comprenda in modo strutturale la dimensione della salute fisica e psicologica.	Referente salute d'Istituti
	Confronto Buone pratiche d'Istituto	docenti formati anche in rete		argomenti vari	docenti interessati
	Corso Sicurezza		esperti Sicurezza		Tutti i docenti dell'istituto
	Formazione CLIL				

	Formazione lingua straniera	ambiti territoriali			docenti in formazione L2
	Gruppi di studio permanente		autoformazione anche in rete	tematiche decise mensilmente	docenti interessati

Con la L.107 sarà possibile la valorizzazione del merito dei docenti anche alla luce delle esperienze di formazione messe in campo.

Riteniamo che un insegnante efficace:

- a) si prende cura della propria formazione,
- b) si prende cura della propria classe,
- c) si prende cura della propria scuola.

Siamo convinti che l'esperienza maturata da un docente abbia un peso, un valore, ma da sola non basti. Deve accadere qualcosa per dare "valore" a quel trascorrere del tempo. La sola anzianità di servizio non è sufficiente.

Proponiamo, dunque, di partire dalla "peer review...". Significa che la valutazione scaturisce dalla "propria" comunità di pari, dal confronto con i colleghi. La valutazione dovrebbe essere associata al miglioramento. La "peer review" è tipica di una comunità professionale che si prende le sue responsabilità, che fa crescere le persone che in essa operano, che trasforma l'autovalutazione in una occasione di confronto e di sviluppo professionale.

Essa comporta anche la reciproca osservazione in classe e tra docenti, per capire e crescere sul piano didattico.

L'intenzione è quella di accompagnare un insegnante in un processo di riconoscimento della propria professionalità (dei punti di forza e di criticità), di favorire l'autovalutazione convalidata da un occhio terzo, a scopo formativo e di miglioramento. Il percorso di tutorato prevede anche l'impegno a progettare una o più unità di apprendimento e a realizzare colloqui di supervisione con i propri tutor durante l'anno scolastico.

La nostra sfida è **creare dinamismo professionale** in tutti i docenti e non solo in una quota ridotta di figure intermedie. Non è proponibile una competizione tra docenti, ma una competizione con se stessi per migliorare.

In una prima fase sperimentale ci si limiterà ad un incisivo protocollo metodologico. Ottiene un riconoscimento (in forma di crediti didattici) il docente che è disponibile a:

- documentare una o più sequenze didattiche del proprio insegnamento (attraverso modalità cartacee, multimediali, prodotti autentici, ecc.);
- discutere con un esperto delle caratteristiche della propria azione didattica;

- accogliere in classe un collega per osservazioni formative (peer review) sulle strategie didattiche adottate;
- condividere prove comuni di verifica e valutazione;
- ricostruire attraverso un portfolio la propria traiettoria professionale (verso un bilancio di competenze).

Un progetto per la valorizzazione della professionalità deve ripartire da una esplicitazione delle attese che la società riveste sulla funzione degli insegnanti.

Crediamo nella “qualità” della formazione, da realizzare con modalità innovative, ad es: visitare scuole innovative, partecipare a gruppi di ricerca-formazione (sperimentando in classe soluzioni didattiche con un tutoraggio “esperto”), far parte di community di studio e approfondimento, trasformare iniziative a scuola in occasione di apprendimento.

Per la formazione in servizio riteniamo giusto parlare di un ambiente di apprendimento professionale .

Coltivare la propria formazione in servizio è un impegno giuridico obbligatorio ma è utile vedere l’obbligatorietà soprattutto come una scelta etico-professionale.

Crediamo sia importante darsi consapevolmente degli obiettivi di crescita professionale, mettere al centro l’acquisizione di competenze effettive (anche su applicazioni micro), vedere esempi didattici concreti, ritornarci sopra, discutere gli effetti sugli apprendimenti (...cos’è che ostacola l’apprendimento di molti allievi?...), documentare i percorsi svolti, rendere conto.

La “buona” formazione deve smuovere qualcosa “dentro”: ritrovare il piacere di imparare con gli altri, mettersi in gioco, provarci, averne un aiuto, essere accompagnati... Non va scartata l’idea che ci siano incentivi per chi svolge un ruolo di stimolo dentro la scuola. Il bravo “formatore” che fa crescere la formazione, organizza eventi formativi (gruppi, laboratori, work-shop, ecc.), mette a disposizione risorse didattiche innovative. Questo principio trova riscontro anche tra i criteri individuati dalla legge 107/2015 per riconoscere il merito dei docenti, ove si citano: “la collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche”, nonché le “responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale” (comma 129).

Possiamo immaginare tre livelli di impegno:

- una formazione personale, di gusto, condivisa, che segue interessi culturali “forti” (di cui magari dar conto con un sistema di reporting alla scuola cui si appartiene). Si può ipotizzare una forma di autogestione collettiva di una quota del bonus personale;
- una formazione a livello di scuola, a partire dalle esigenze rilevate nei piani di miglioramento o di sviluppo dell’autonomia curricolare ed organizzativa;
- una formazione di secondo livello, opzionale, attraverso percorsi più articolati, ricchi, impegnativi (CLIL, digitale, competenze per funzioni intermedie, stage, ecc.). Questi percorsi potrebbero essere adeguatamente incentivati e almeno riconosciuti, certificati, inseriti nel portfolio...in forma di crediti formativi, a valere per futuri riconoscimenti.

Attorno alla scuola ci possono essere ulteriori opportunità: attività tra reti di scuole su target specifici, il ruolo delle associazioni (se si impegnano in chiave di didattica innovativa possono dar voce a nuovi talenti...), enti locali sensibili (centri risorse e laboratori), Fondazioni ed Università .

Riteniamo anche sia fondamentale che gli insegnanti ricevano **un feedback circa il loro operato**: con feedback si intende qualsiasi comunicazione ai docenti circa il loro insegnamento, proveniente dalle fonti più diverse (ad esempio, osservazioni in aula o analisi dei risultati dei loro studenti). Il feedback può essere fornito in maniera informale o in maniera più formale e strutturata.

La valutazione degli insegnanti e il feedback fornito nella scuola più in generale, possono essere condotti in vari modi, sia con approccio più formale (attraverso procedure stabilite e criteri) sia con approccio informale (per esempio, attraverso discussioni informali).

2.f La formazione del personale ATA

- a. Digitalizzazione e dematerializzazione del procedimento amministrativo
- b. Protocollazione informatica e gestione documentale ed archivistica
- c. Gestione del sito web e del registro elettronico
- d. Attività negoziale per acquisti e modalità di partecipazione ai vari progetti
- e. Assistenza di base agli studenti con disabilità
- f. Gestione delle comunicazioni e delle relazioni con genitori separati
- g. Formazione per espletamento pratiche ricostruzione della carriera

Ai fini della formazione proposta, si contatteranno gli istituti vicini per poter realizzare una formazione in rete, in modo da ottenere un'abbattimento dei costi, ed in particolare per lo scambio di informazioni e di confronto resi necessari per la complessità e le difficoltà che si incontrano quotidianamente nell'ambito scolastico.

2g) Piano triennale degli strumenti, delle attrezzature materiali e delle infrastrutture

L'art. 3 comma 3 del DPR 275/99 così come rinnovellato dall'art. 1 comma 14 della legge 107/2015 prevede che nel Piano triennale dell'offerta formativa venga indicato anche il fabbisogno di infrastrutture ed attrezzature materiali di cui l'Istituzione scolastica avrà bisogno nel triennio di riferimento per sostenere la sua offerta formativa e per implementare il Piano di miglioramento.

Qui di seguito vengono elencate le priorità in termini di sviluppo delle dotazioni strumentali dell'Istituto con l'indicazione dell'obiettivo che ci si propone di raggiungere con tale azione. Non si tratta di tutte le esigenze presenti, ma di un piano concreto e fattibile, commisurato alle risorse economiche disponibili a breve o medio termine (Bandi P.O.N.) e che potrà essere aggiornato di anno in anno in virtù delle progettualità e delle risorse esistenti, anche reperite a seguito della partecipazione a bandi territoriali, nazionali ed europei.

- 1) L'installazione di una LIM nelle aule di tutti i plessi, eccezion fatta per le scuole dell'infanzia, è una situazione che di fatto si è realizzata nel nostro IC. Resta da realizzare tale installazione relativamente ai laboratori presenti nei vari plessi, con priorità per quanto riguarda quelli presenti nelle scuole secondarie, che sono molto utilizzati in tutto il corso dell'anno scolastico.

(Obiettivo: innovare ed aumentare in senso multimediale e digitale le dotazioni dei laboratori)

- 2) Dotare tutti i plessi di almeno due/tre postazioni multimediali mobili che possano essere facilmente spostate nelle aule e nei laboratori. Avere comunque a disposizione di tutti i plessi almeno due-tre pc portatili.
(Obiettivo: *innovare, flessibilizzare ed aumentare in senso multimediale le dotazioni dei plessi*)
- 3) Potenziare la banda e mettere a disposizione in tutti i locali delle scuole del nostro IC, connettività rapida e capiente, anche in collaborazioni con le Amministrazioni Comunali che possono mettere a disposizione un server a distanza o la stessa connettività
(Obiettivo: *innovare ed aumentare le potenzialità delle connettività a disposizione dei plessi*)
- 4) Implementare il laboratorio scientifico esistente nella scuola secondaria, affinché possa anche fungere da volano per le attività di studio delle scienze e scienze applicate, e per il lavoro di studio del nostro stesso territorio dal punto di vista bio-ecologico
(Obiettivo: *potenziare la laboratorialità e promuovere la cultura scientifica e lo studio della biodiversità del nostro territorio*)
- 5) Potenziare e ridare funzionalità ai laboratori informatici esistenti nei plessi, e per i quali si è anche chiesto un finanziamento PON specifico (scuola primaria e scuola secondaria di Calvisano)
(Obiettivo: *potenziare la laboratorialità e l'uso dell'informatica*)
- 6) Ipotizzare la creazione di spazi-laboratorio da destinare allo studio delle lingue, creando spazi di lavoro polivalenti e polifunzionali
(Obiettivo: *promuovere la conoscenza delle lingue straniere, il loro uso e la consapevolezza che si può comunicare anche attraverso codici linguistici diversi dal nostro, e l'internazionalizzazione*)
- 7) Potenziare tutti i laboratori presenti nei plessi, dotandoli anche dei software necessari con formazione obbligatoria per gli insegnanti
(Obiettivo: *potenziare la laboratorialità e la possibilità di fruire e utilizzare gli strumenti presenti*)
- 8) Infrastrutturare in funzione multimediale le aule magne dell'IC, con presenza di PC, eventuale LIM, connettività, eventuale proiettore, sistema di diffusione audio (aule magne: primaria e secondaria di Calvisano; primaria e secondaria di Isorella)
(Obiettivo: *innovare ed aumentare in senso multimediale e digitale le aule magne, in modo da poter realizzare anche in modo multimediale gli incontri collegiali*)
- 9) Ipotizzare la creazione di una rete cloud in cui condividere, sviluppare ed archiviare contenuti digitali
(Obiettivo: *utilizzare le tecnologie digitali e la connettività per ampliare le dimensioni della comunità professionali a sostegno dell'innovazione didattica e degli apprendimenti*)
- 10) Dotarsi di strumenti e software specifici per gli interventi sugli alunni disabili e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento
(Obiettivo: *potenziare le azioni di inclusività*)
- 11) Acquisire nella dotazione dell'IC, soprattutto nella secondaria di Calvisano ove è presente un corso ad indirizzo musicale, gli strumenti musicali necessari alla didattica, e utili alla attività orchestrale
(Obiettivo: *utilizzare una dotazione strumentale atta a poter realizzare un insegnamento orchestrale*)

- 12) Potenziare le aule della secondaria di Calvisano destinate all'insegnamento di flauto traverso, chitarra, pianoforte, percussioni (strumenti in uso nell'indirizzo musicale), di connettività internet e di mezzi informatici atti a "far girare" specifici software musicali di letto-scrittura della notazione e riproduzione audio, masterizzazione etc.

(Obiettivo: potenziare le possibilità didattiche delle materie musicali, mediante l'uso di software specifici, musicali)

- 13) Studiare, in relazione con le Amministrazioni locali (Calvisano e Isorella), la possibilità di creare spazi da dedicare alle attività di ascolto, pratica teatrale, pratica musico-orchestrale

(Obiettivo: creare spazi idonei alla musica e al teatro e alla pratica dell'ascolto, per una pratica da parte degli alunni e una fruizione di quanto elaborato, da parte delle famiglie e della popolazione)

- 14) Utilizzare la sala polivalente del Comune di Calvisano con una certa libertà di orari, al fine di una didattica musico teatrale. Riuscire a creare, in sintonia con le Amministrazioni locali, una rete di trasporto che consenta anche agli alunni frequentanti le scuole di Isorella, di poter accedere all'uso della sala polivalente stessa

(Obiettivo: riuscire a dare anche agli alunni di Isorella una possibilità di agire insegnamenti musico-teatrali)

- 15) Riuscire a creare, nelle scuole dell'Infanzia (Mezzane, Viadana, Isorella), piccoli-grandi spazi di ascolto e fruizione di metodologie informatiche, mettendo a disposizione anche la strumentalità necessaria

(Obiettivo: portare anche nella scuola dell'infanzia, la mentalità all'uso didattico della multimedialità e della informatica, a partire dalla acquisizione di software idonei allo scopo)

2 h) Accordi di rete

Da tempo, in conseguenza del DPR 275/99 e prima ancora di quanto disposto dalla legge 241/90 e s.m.i., la nostra scuola persegue la strada degli accordi di rete con altre istituzioni scolastiche (ed anche altri enti, pubblici e privati) per meglio ottenere il conseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Varie sono le esperienze ed a vario livello, ma la legge 107/2015 indica percorsi e strumenti nuovi che dovranno essere utilizzati, soprattutto nel settore amministrativo-contabile e nell'impiego flessibile e comune del personale nell'attuazione di progetti.

Il nostro Istituto è attualmente impegnato nelle seguenti reti:

- Rete scolastica "Scuole autonome" ASAB per la promozione dell'autonomia delle scuole bresciane
- Rete scolastica del CPIA di Gavardo (Centro permanente Istruzione Adulti)
- Rete scolastica con l'I.C. di Carpenedolo, Montichiari, Remedello, Gottolengo per la ricerca-azione sulle Indicazioni Nazionali e sul Cooperative Learning
- Rete scolastica Bassa Bresciana
- Rete scolastica ex CTRH di Manerbio (Centro territoriale di documentazione e risorse per l'handicap"
- Rete di scuole secondarie di 1^a grado SMIM (a indirizzo musicale)

- Rete di scuole secondarie di 1^ grado per il progetto Regionale “Life skills Training program” per la prevenzione dalle dipendenze
- Tavolo di lavoro Interistituzionale per la prevenzione del disagio giovanile (servizi sociali Comune di Calvisano, Associazioni sportive e culturali, Scuola bottega, Parrocchia, Volontariato, ACLI
- Rete di scuole per il progetto provinciale “Scuole senza fumo: una scelta consapevole”
- Rete per le attività sportive con le scuole secondarie di 1^ grado della zona
- Rete di scuole per il Piano di diffusione delle LIM
- Rete di scuole che promuovono la salute
- Reti di scuole per la Formazione dei docenti (Gottolengo, Pralboino, Ghedi, Carpenedolo...)
- Rete CTI con Calcinato

RAPPORTI CON ENTI/ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

ASL e NPI di Montichiari e Leno

ASL (Consultorio Calvisano) Educazione all'affettività

CRIAF (Centro Riabilitazione Infanzia Famiglia) di Manerbio per lo Spazio d'ascolto scuola secondaria di 1^ grado di Isorella

Coordinamento Genitori Calvisano e Isorella

Biblioteche comunali di Calvisano e Isorella

Ideando

Es.Pro.

Associazione LIBERA contro le Mafie per Educazione alla Cittadinanza e legalità

Gruppo Alpini per il centenario della 1^ guerra mondiale

ACLI di Calvisano

CBBO per la raccolta differenziata dei rifiuti

Assessorato all'Ecologia e Ambiente Comune di Calvisano e Isorella

Banda Civica di Calvisano

Croce Rossa di Calvisano

Protezione civile per progetto sicurezza

Polizia municipale di Calvisano e di Isorella per educazione stradale

AVIS , A.I.L. e LILT per progetti di solidarietà

La collaborazione dell'Istituto con Enti e Associazioni potrà integrarsi con proposte progettuali che potrebbero pervenire in corso d'anno.

Al di là delle indicazioni della legge 107/2015, il futuro (e non soltanto del prossimo triennio) dovrà vedere uno sviluppo importante delle azioni di rete, superando il loro carattere spesso limitato e finalizzato a singole attività, quindi con durata temporale variabile e troppo frequentemente legata alla presenza ed alla azione di singole persone.

Bisognerà dare vita a progetti innovativi che consentano di affrontare attività di comune interesse con personale condiviso ed ottenuto anche nell'ambito dell'organico di potenziamento quali: (Inclusività: disabilità, BES, Intercultura; didattica digitale e servizi digitali; documentazione delle attività didattiche ed educative; orientamento; supporto all'azione negoziale ed amministrativa; servizi di contabilità; autovalutazione e supporto al miglioramento).

CAPITOLO 3:

SCELTE EDUCATIVE

L'Istituto Comprensivo di Calvisano, per attuare i principi della valorizzazione e dell'inclusione scolastica dei vari soggetti interessati si propone di:

- offrire ad ogni studente gli strumenti utili ad acquisire conoscenze e competenze generali coerenti con i curricoli nazionali per la scuola dell'obbligo;
- promuovere lo sviluppo delle competenze di base, essenziali per il proseguimento degli studi nei vari ordini e gradi di scuola;
- creare la consapevolezza delle capacità e della conoscenza di sé degli studenti, coinvolgendoli come protagonisti attivi dei processi formativi e di apprendimento allo scopo di far acquisire progressivamente autonomia;
- realizzare un buon clima relazionale tra i diversi protagonisti scolastici;
- sostenere ed incoraggiare l'impegno verso i valori come la giustizia, l'equità, l'inclusività ed il rispetto verso tutti i popoli;
- comprendere i principi ecologici e saperli applicare;
- promuovere i valori umani e civili.

Per questo l'I.C. di Calvisano si impegna:

- a garantire un efficace sistema didattico che risponda alle finalità espresse dal PtOF;
- a valorizzare le potenzialità ed il lavoro dei docenti in un clima di coinvolgimento, ricerca e aggiornamento;
- a sostenere la partecipazione di tutte le componenti scolastiche nelle attività progettuali al fine di migliorare l'incisività dell'azione educativa;
- a migliorare e monitorare l'efficienza dell'organizzazione dei servizi erogati dall'Istituto.

3.a Centralità della persona

Alla luce delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo (C. M. n. 31 del 18 aprile 2012), il nostro Istituto pone lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Sin dai primi anni di scolarizzazione i docenti definiscono le finalità della scuola a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

Particolare cura deve essere dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti e alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La nostra scuola pone le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita e ha il compito di fornire le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole coerenti con l'evoluzione delle conoscenze.

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

La Scuola si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale la varietà delle esperienze vissute dai bambini e dai ragazzi assume valore e significato al fine di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Le Famiglie, intese come contesto che più influenza lo sviluppo dei bambini, sono portatrici di risorse che, adeguatamente valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, consentono di creare una rete di scambi positivi e di responsabilità comuni. Per realizzare questa **comunità educante** è necessario che tutte le componenti si rendano disponibili ad attuare un progetto educativo condiviso, nell'ambito del quale il "**patto educativo di corresponsabilità**", previsto dal D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, si pone come uno strumento finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, alunni e famiglie. (*Allegato n. 3*)

Con questo "patto" Dirigente Scolastica, insegnanti, famiglie e alunni si assumono l'impegno di conoscere e condividere i propri diritti e doveri

La sottoscrizione del Patto implica il rispetto delle carte fondamentali dell'Istituto (Piano dell'Offerta formativa, Regolamento di Istituto).

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca e per consentire, attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, il confronto, la concertazione, la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, il conseguimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni.

Nello svolgere il proprio compito, è naturale che la scuola ponga un'attenzione speciale alle situazioni delicate e particolari di alcuni bambini, ragazzi e famiglie, in modo da non disattendere al proprio ruolo, ma al contrario "accompagnare" chi le vive.

In presenza di alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni, sulla base di opportuna certificazione medico-ospedaliera, il Collegio dei Docenti secondo quanto prevede la legge L. 440/97 (**scuola domiciliare**) elabora progetti specifici che prevedono anche l'ausilio di strumenti informatici

Facendo riferimento alle **Linee guida**, approvate nel dicembre 2014 dal Ministero dell'Istruzione, atte a favorire il diritto allo studio degli **alunni adottati**, e consapevoli che la realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società, la scuola si impegna a fornire conoscenze e linee di indirizzo teorico-metodologico che possano garantire ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie ulteriori strumenti nel loro percorso di crescita.

Inoltre l'Istituto garantisce il diritto a ricevere cure, educazione e istruzione da entrambi i **genitori**, anche se **separati**, consentendo l'accesso ai dati ad entrambi (password registro elettronico, doppia firma sul documento di valutazione, doppia firma sui principali documenti, individuazione di modalità comunicative di colloquio alternative al colloquio faccia a faccia).

3.b Promozione alla salute

L'IC fa parte della rete regionale *Scuole che promuovono salute* anche nella sua articolazione provinciale. Il filo rosso è rappresentato dalla *Carta di Iseo*, documento dal quale si evince che la salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale, è il risultato del miglior equilibrio tra responsabilità individuali (in termini di capacità di scelta) ed opportunità offerte dall'ambiente di vita e di lavoro (saperi, servizi, interventi).

La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, le capacità fisiche ed emotive collocandosi in relazione alla possibilità di espressione e autorealizzazione delle persone.

La scuola, luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze, si configura come un contesto sociale in cui agiscono determinanti di salute riconducibili a 4 diversi aspetti che dovranno sempre essere considerati prima di ogni azione progettuale:

- Ambiente formativo (didattica, contenuti, metodologie, sistemi di valutazione)
- Ambiente sociale (relazioni interne, relazioni esterne, regole, conflitti)
- Ambiente fisico (ubicazione, aule, spazi e strutture adibite all'attività fisica, alla pratica sportiva, alla ristorazione, aree verdi)
- Ambiente organizzativo (servizi disponibili - mensa, trasporti - loro qualità)

È dimostrato che ragazzi e ragazze che si trovano in buona salute e che si trovano bene a scuola imparano meglio; corrispondentemente ragazzi e ragazze che frequentano la scuola e sono inseriti in un processo di apprendimento positivo hanno migliori opportunità di salute.

La scuola e i servizi sanitari e sociosanitari hanno quindi interessi comuni e la combinazione di questi interessi può consentire alla scuola stessa di diventare luogo dove imparare, lavorare e vivere meglio.

Il nostro Istituto agisce sui fattori di propria pertinenza sostenendo processi di salute attraverso la promozione delle seguenti azioni:

- Benessere ed empatia con alunni, colleghi e famiglie
- Condivisione del Patto di corresponsabilità
- Ascolto, dialogo e comprensione
- Coinvolgimento individuale per favorire una partecipazione attiva
- Valorizzazione delle risorse individuali e di squadra
- Strutturazione del momento della mensa secondo i principi del Cooperative Learning
- Promozione del consumo di merende "salutari"
- Diffusione di comportamenti consoni al rispetto e alla cura degli ambienti, degli spazi e degli arredi
- Promozione e sensibilizzazione di comportamenti adeguati in contesti scolastici ed extra scolastici (consumo di merende "sostenibili" anche attraverso l'eventuale adesione al progetto "frutta nelle scuole", percorsi di educazione stradale, ecc)
- Utilizzo di metodologie partecipate (**life skills training***, cooperative learning)
- Prevenzione all'uso di sostanze
- Predisposizione di spazi idonei per l'attività fisica e la ristorazione scolastica

- Partecipazione alla Commissione mensa istituita dai due Comuni
- Qualificazione degli spazi con criteri di sicurezza e diffusione di norme di comportamento corrette da adottare in caso di emergenza
- Collaborazione con associazioni sportive locali per incentivare la partecipazione allo sport
- Organizzazione di momenti di visibilità/comunicazione all'esterno di esperienze significative
- Proposta di esperienze di coinvolgimento collettivo (teatro, sport, etc)
- Creazione e trasformazione di spazi esterni per recuperare il contatto con gli elementi della natura (orti didattici e/o serre).

**Il Life Skills Training è un programma di prevenzione all'uso e abuso di sostanze dimostratosi efficace nel ridurre il rischio di abuso di alcol, tabacco e droghe tra i preadolescenti e gli adolescenti. Il programma è stato sviluppato negli Stati Uniti dal prof. Gilbert J. Botvin, un esperto internazionale di prevenzione dell'uso di sostanze ed ha ricevuto numerosi riconoscimenti da parte di diversi enti ed istituzioni dell'ambito della prevenzione e promozione della salute.*

Negli ultimi venti anni il programma è stato continuamente aggiornato e sottoposto a controlli nel tempo che hanno permesso di riconoscerne l'efficacia nel prevenire l'uso di sostanze. Per questo motivo il Life Skills Training è stato riconosciuto a livello internazionale come scientificamente adeguato e raccomandato.

La Regione Lombardia ha acquisito i diritti per la realizzazione di una versione italiana del Life Skills Training program ed in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale si sta occupando della diffusione e formazione di questo programma anche in Italia.

Nell'anno 2013-14 si è concluso il triennio di "sperimentazione" che ha riguardato più di 100 Scuole secondarie di primo grado lombarde, di cui 25 appartenenti al territorio bresciano. Nell' a.s. 2014-2015 la scuola di Calvisano ha proseguito con il progetto LST e intende mantenerlo e sostenerlo per gli anni avvenire, estendendo l'applicazione dello stesso anche alla scuola primaria a partire dall'a.s. 2016/17.

Quali sono i principali obiettivi del LST program?

I principali obiettivi del LST program sono:

- 9) *fornire informazioni corrette utili per la prevenzione*
- 10) *promuovere regole contro la droga*
- 11) *fornire agli studenti la motivazione e le abilità necessarie a resistere alla pressione dei coetanei e dei mass media verso l'uso di droghe.*
- 12) *fornire inoltre strumenti utili a rinforzare le abilità personali e di rapporto con gli altri, necessarie per affrontare le sfide tipiche della vita di un adolescente.*

In particolare, le componenti su cui agisce il programma sono:

- **competenze personali**: *agisce sull'immagine di sé e l'autostima, promuove abilità creative di risoluzione dei problemi, sviluppa competenze di gestione dello stress, dell'ansia e della rabbia;*
- **abilità sociali**: *rafforza gli studenti rendendoli in grado di superare alcuni ostacoli sociali, ad esempio superando la propria timidezza, comunicando in modo chiaro, costruendo nuove relazioni e evitando comportamenti violenti;*
- **abilità di resistenza all'uso di sostanze e dipendenze**: *aiuta gli studenti a difendersi dalle pressioni sociali riguardanti l'utilizzo di tabacco, alcol, droghe e ludopatia.*

Come è strutturato il LST program e quanto dura?

Il Life Skills Training Program è strutturato in unità di lavoro dettagliate e prevede l'utilizzo di manuali per l'implementazione in classe.

La versione per la scuola media prevede complessivamente 34 unità didattiche ed è progettata per essere sviluppata nel triennio.

Nella classe prima media il programma prevede 15 lezioni, nel secondo anno sono previste 10 lezioni che rinforzano i contenuti trattati nel primo anno; nel terzo anno, il programma prevede altre 9 lezioni di rinforzo dei contenuti trattati negli anni precedenti.

Il programma viene interamente gestito dagli insegnanti della classe, adeguatamente formati all'utilizzo del Life Skills Training Program e della sua metodologia.

Nel corso dell'attuazione del programma nella classe gli insegnanti sono supportati con incontri di supervisione dagli operatori del gruppo Prevenzione dell'U.O. Educazione alla Salute dell'ASL di Brescia.

L'efficacia del programma è dimostrata da diverse ricerche internazionali, sia relativamente ai fattori di rischio e di protezione sia al consumo di tabacco, alcol e altre droghe, gli effetti positivi sono stati riscontrati sia a breve (1 anno) che a lungo termine (3/7 anni). I primi esiti della sperimentazione lombarda confermano l'efficacia del programma anche sul contesto italiano: gli studenti che stanno svolgendo il LST program nelle loro classi evidenziano un minore consumo di alcol e tabacco rispetto ai coetanei ed appaiono maggiormente in grado di affrontare le difficoltà connesse alla loro crescita evolutiva.

3.c Un nuovo umanesimo

Dalle Indicazioni Nazionali emerge chiaramente che il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa più con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. In questa prospettiva il nostro Istituto persegue questi obiettivi:

- Insegnare a ricomporre gli oggetti della conoscenza in una prospettiva complessa che supera la frammentazione delle discipline;
- Promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo che consenta loro di vivere ed agire in un mondo in continuo cambiamento
- Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'uomo possano essere risolti anche attraverso la collaborazione fra le diverse culture.

3.d Obiettivi generali della Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione e realizza il senso nazionale e ministeriale del diritto all'istruzione; ha prodotto sperimentazioni e ricerche che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo.

“Ha le sue origini nelle comunità locali (come i Comuni e le Parrocchie) e in esse è cresciuta. Oggi si esprime in una pluralità di modelli istituzionali e organizzativi promossi da diversi soggetti: lo Stato, gli Ordini religiosi, le Associazioni, le Fondazioni, le Comunità parrocchiali e gli Enti Locali. Ciascuno di essi ha apportato un contributo originale allo sviluppo della scuola dell'infanzia, per la valorizzazione della collaborazione delle famiglie, per l'innovazione pedagogica e la partecipazione sociale, per la generalizzazione e la qualificazione del servizio. La storia della scuola dei piccoli, passando dalle iniziali forme di assistenza locale a una diffusione nazionale, resa possibile dall'intervento dello Stato, riassume il percorso di crescita e affermazione di una cultura che dà valore all'infanzia”.

(dal testo delle Indicazioni per il curricolo nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo)

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità
di promuovere per ogni bambino e bambina lo sviluppo dell'identità,
dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza ...

In sintesi, per ciascuna delle finalità, l'impegno che le nostre Scuole dell'Infanzia si assumono resta così specificato:

IDENTITA'
imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti
imparare a stare bene e sentirsi sicuri
imparare a sperimentare ruoli diversi
imparare a costruire relazioni interpersonali

AUTONOMIA
avere fiducia in sé
provare piacere nel fare da sé
partecipare alle decisioni comuni
motivare le proprie scelte

COMPETENZA
imparare a riflettere sulle esperienze
imparare ad osservare attraverso l'esplorazione
imparare a descrivere fatti significativi
imparare a condividere
negoziare attraverso il confronto

CITTADINANZA
scoprire gli altri
condividere le regole
dialogare
relazionarsi

IDENTITA'



aiutare ciascuno a divenire se stesso e a formarsi nella progressiva consapevolezza di sé

AUTONOMIA



favorire il rispetto della diversità di opinione, il confronto, il formarsi di un giudizio in autonomia

COMPETENZA



far sì che ciascuno e tutti abbiano gli strumenti basilari del sapere

CITTADINANZA



favorire

- la relazione positiva e propositiva con l'ambiente e gli ambienti di vita
- l'amore per il sapere inteso come passione e dedizione per la ricerca, quali dimensioni su cui la scuola può lavorare nel rispetto del proprio specifico, contribuendo alla formazione dell'uomo e del cittadino

Riportiamo un significativo passaggio delle Indicazioni nazionali per il curricolo nella scuola dell'infanzia, assumendolo come riferimento imprescindibile

- per la progettazione generale della nostra attività educativa e didattica;
- per l'impostazione del dialogo e della collaborazione con le famiglie

“La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una *pedagogia attiva e delle relazioni* che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e “combinano” in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'*ambiente di apprendimento* è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita. Si approccerà l'esperienza della Outdoor Education perché si trasformi in outdoor learning. La condizione dell'infanzia, soprattutto nei contesti urbani della nostra società, è fortemente connotata da tempi programmati in spazi chiusi; i bambini che vivono esperienze libere di gioco e di socialità all'aperto sono pressoché invisibili, portando a un'oggettiva crisi dell'educazione, che riguarda lo sviluppo di un vasto arco di competenze psicomotorie, cognitive ed emotive dei bambini. Con l'Outdoor Education si definisce un orientamento pedagogico che intende favorire le esperienze in presa diretta con l'ambiente: dal bisogno naturale nell'infanzia di esplorare e mettersi alla prova, ai progetti di educazione ambientale. I temi del rischio, della salute, del movimento richiedono un profondo ripensamento degli spazi di vita scolastici e urbani e della professionalità educativa.

La *vita di relazione* è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un *curricolo esplicito*. A esso è sotteso un *curricolo implicito* costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- *lo spazio accogliente*, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola; è uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini;
- *il tempo disteso*, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita; in questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti;
- *la documentazione*, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo;
- *lo stile educativo*, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia;
- *la partecipazione*, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza".

(dal testo delle Indicazioni per il curricolo nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo)

3.e Obiettivi generali della Scuola del primo ciclo

“Il primo ciclo d’istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, già elementare e media. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l’apprendimento e per la costruzione dell’identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l’intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l’accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l’evasione dell’obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione

(dal testo delle Indicazioni per il curricolo nelle scuole dell’infanzia e del primo ciclo)

Ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze che frequentano questo particolare e importantissimo tratto del percorso scolastico va garantita, in continuità con le Scuole dell’Infanzia e Primaria, una duplice opportunità:

- *sviluppare sinergicamente l’insieme delle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose che caratterizzano ogni essere umano in termini di ricchezza e pluralità di risorse;*
- *acquisire i “saperi essenziali” ovvero le conoscenze che risultano irrinunciabili per orientarsi nell’attuale contesto di complessità socioculturale.*

Obiettivi Generali della Scuola Primaria

Il Collegio Docenti dell’Istituto Comprensivo di Calvisano, assumendo in modo riflessivo e critico la normativa vigente, sostiene l’*identità della Scuola Primaria* nei termini di un *ambiente educativo che tende all’acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali.*

La Scuola Primaria si pone pertanto come scuola formativa che, attraverso gli “alfabeti” delle discipline, permette di esercitare la pluralità delle intelligenze. La regolare e partecipata frequenza consente ad ogni bambino di elaborare con gradualità ed accompagnamento i requisiti per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico e per la formazione “dell’uomo e del cittadino”, consapevole e responsabile dei propri diritti e doveri, capace di contribuire alla promozione del bene comune.

Il Collegio Docenti della Scuola Primaria riconosce, nei principi metodologici che seguono, le linee guida della propria, unitaria azione formativa:

- ASSUMERE L’ESPERIENZA DI BAMBINI E BAMBINE QUALE PUNTO DI AVVIO DEL PERCORSO FORMATIVO: l’esperienza costituisce infatti il patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale “in ingresso” di bambini e bambine, al quale dedicare particolare attenzione mediante l’esplorazione e discussione comune per favorire processi di apprendimento non meccanico, ma significati
- ESPLICITARE LE IDEE E I VALORI PRESENTI NELLE ESPERIENZE DI VITA SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA, coinvolgendo la famiglia e mostrando rispetto per la coscienza morale e civile di ciascuno e per i fondamentali assunti della *Costituzione* della Repubblica Italiana;

- INTRODURRE AGLI ALFABETI DELLA CULTURA, accompagnando bambini e bambine nel passaggio da un'organizzazione "spontanea" delle esperienze e delle conoscenze a un'organizzazione "formale", quale quella presente nelle discipline di studio e negli ordinamenti del sapere accreditati dalla comunità scientifica;
- VALORIZZARE LA CORPOREITÀ: nella persona, infatti, non esistono separazioni e il corpo non è il "vestito" di ogni individuo ma piuttosto il suo modo globale di *essere nel mondo* e di *agire nella società*;
- PROMUOVERE IL CONFRONTO INTERPERSONALE, fondamentale strategia per arricchire la visione del mondo e della vita di bambini e bambine, per integrare tale visione nella loro personalità e per stimolarne l'esercizio nel concreto della loro esperienza;
- PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA DIVERSITÀ COME RICCHEZZA, utilizzando situazioni e predisponendo percorsi tali da far acquisire non solo la conoscenza, ma anche la competenza necessaria ad affrontare le varie forme palesi o latenti di disagio ed emarginazione con autonomia di giudizio, rispetto per le persone e le culture coinvolte, impegno e generosità personale.
- PRATICARE L'IMPEGNO PERSONALE E LA SOLIDARIETÀ SOCIALE, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro da sé, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni.

“La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell’istruzione”.

(dal testo delle Indicazioni per il curricolo nelle scuole
dell’infanzia e del primo ciclo)

Obiettivi Generali della Scuola Secondaria di primo grado

Il Collegio Docenti della Scuola Secondaria di primo grado, assumendo in modo riflessivo e critico la normativa vigente, sostiene l'*identità della Scuola Secondaria di primo grado* nei termini di un *ambiente educativo in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo*. "La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone *di confine* e *di cerniera* fra discipline.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire".

(dal testo delle Indicazioni per il curricolo nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo)

Alla Scuola Secondaria di primo grado – in collaborazione con la famiglia e le altre realtà educative – spetta il compito di offrire strumenti critici per dare unità e significato ai molteplici stimoli, saperi e valori con cui ogni preadolescente è quotidianamente impegnato al confronto.

La finalità generale propria di questo grado scolastico è di favorire, attraverso l'acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche, lo sviluppo delle capacità critiche, logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità. Il preadolescente dovrebbe maturare nel triennio conoscenza e padronanza di sé e competenza nell'impiego situato di conoscenze e abilità. In tal modo la scuola contribuisce anche all'orientamento dei ragazzi, ovvero al loro accompagnamento nei processi di scelta consapevole e realistica del percorso formativo successivo.

Nello specifico, la Scuola Secondaria di primo grado si propone le seguenti finalità educative:

- **sviluppo integrale della persona**, promuovendo occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni;
- **apertura dello sguardo sul mondo**, aiutando lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà socio-culturale, per affrontare in modo più consapevole e responsabile le scelte future.
- **orientamento**, accompagnando il soggetto nei processi decisionali e favorendo lo sviluppo dello spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità.

- **motivazione e inclusione**, radicando conoscenze ed abilità disciplinari ed interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando modalità ricche di senso.
- **prevenzione dei disagi e recupero degli svantaggi**, leggendo i bisogni e i disagi degli allievi e intervenendo attraverso il coinvolgimento delle famiglie, di personale competente e dei soggetti educativi extrascolastici.

La Scuola Secondaria di primo grado si pone pertanto come scuola formativa che, attraverso gli “alfabeti” delle discipline, permette di esercitare la pluralità delle intelligenze. La regolare e partecipata frequenza consente ad ogni allievo di elaborare con gradualità ed accompagnamento i requisiti:

- per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico;
- per la formazione “dell’uomo e del cittadino”, consapevole e responsabile dei propri diritti e doveri, capace di contribuire alla promozione del bene comune.

La nostra scuola Secondaria di primo grado riconosce, nelle dimensioni operative che seguono, le linee guida della propria unitaria azione formativa:

- **INCORAGGIAMENTO E ORIENTAMENTO** *come azioni volte a promuovere la conoscenza di sé, la consapevolezza delle caratteristiche personali e la connessa capacità di compiere scelte.* Si tratta di predisporre esperienze educative di apprendimento nel cui ambito ogni alunno possa assumere un ruolo attivo, sviluppare al meglio le proprie inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere le difficoltà ed attivarsi per superarle e per iniziare a costruire un proprio progetto di vita. Si tratta anche di seguire con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa - l’identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.
- **EDUCAZIONE DEL PENSIERO RIFLESSIVO E CRITICO.** Intendiamo proporre, a scuola, situazioni e contesti in cui gli alunni abbiano modo di interrogarsi e di “fare ricerca con metodo” per capire il mondo e se stessi e per “imparare ad imparare”. Si tratta, in tale direzione, di coltivare anche la fantasia e l’originalità personale; di favorire il confronto, la costruzione di significati, la condivisione di possibili schemi di comprensione della realtà. Si tratta, ancora, di lavorare sull’abilità di analisi e di autovalutazione per arrivare a cogliere il senso delle proprie scelte e a prevederne le conseguenze. Si tratta, infine, di favorire lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell’aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.
- **EDUCAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA E RESPONSABILE.** Intendiamo sostenere, a scuola, un’attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco. Si tratta di predisporre e favorire esperienze di studio in continuità con situazioni di vita, nel cui ambito sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri. Si tratta ancora di creare favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e di guidare i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

- **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA.** Il nostro Istituto propone un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive, costruendo un'alleanza educativa con i genitori e aprendosi al territorio circostante.
 - La scuola ha come obiettivo la valorizzazione dell'identità culturale di ogni studente per formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, nazionale, europea, mondiale.
 - Per favorire lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, si attiveranno percorsi specifici in collaborazione con le Amministrazioni Comunali.

Il nostro Istituto, a fronte della complessa realtà sociale e in linea con i riferimenti ministeriali, crede fermamente che la scuola per perseguire i propri obiettivi, abbia bisogno di stabilire con i genitori e con le realtà educative locali rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie ed il territorio. Si tratta di costruire, con il dialogo, cornici di riferimento condivise per dare corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

3.f Dagli obiettivi istituzionali alle esigenze formative di contesto

Il Collegio Docenti dell'Istituto vuole confrontarsi, nei prossimi anni, sulla necessità per la scuola di ridefinire al proprio interno e di condividere con il territorio e l'utenza il senso ed il significato della propria offerta formativa. Si tratta di prendere sul serio la prospettiva dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, in particolare sul piano della progettualità educativa e didattica: intendiamo, nei limiti consentiti dalla legge, personalizzare i percorsi, situandoli nel contesto territoriale e distribuendoli sulle molteplici opportunità formative collocate all'interno e al di fuori della scuola. Siamo convinti, con le parole di C. Pontecorvo, che nell'attuale frangente socioculturale "persistere nel coltivare una scuola dai compiti ristretti e rassicuranti non solo non è possibile, è soprattutto fuorviante, perché l'educazione e l'istruzione si confrontano ogni giorno con compiti molto più vasti di quelli di un tempo. Ricercare nella scuola nuovi contesti di significato per gli insegnanti, per gli studenti e per le loro famiglie è pertanto insieme un'avventura e un dovere ai quali non ci si può sottrarre".

Il nostro impegno educativo e didattico, la nostra professionalità devono misurarsi con alcuni cambiamenti che, rifacendoci ad un'accurata analisi condotta dal pedagogo A. Portera, possono essere ricondotti a tre macro-criticità:

- **diffusione di atteggiamenti "liquidi", di identità "flessibili"**

- in grado di adattarsi facilmente ad ogni situazione, incapaci di costanza, impegno, progettualità
- scemano i legami stabili, la capacità di gestire la frustrazione e lo stress: tendenza a "medicalizzare" la vita
- incertezza, precarietà, ansia come "condizione esistenziale"

- **riscontro frequente di nuove barriere comunicative**

- tendenza a segregare, ad escludere, a porre barriere tra il sé e l'altro, percepito come minaccia
- prossimità virtuale
- assenza di tempo per pensare che si trasforma spesso in *raptus*, in agiti connotati da scarsa consapevolezza

- **consapevolezza di dover far fronte a una vera e propria "emergenza educativa"**

- consumismo, utilitarismo, individualismo
- autoreferenzialità
- orientamento alla quantità a scapito della qualità

Rifletteremo sui tratti problematici del nostro tempo evidenziati dai più recenti rapporti nazionali sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, al fine di realizzare una progettazione formativa strategica e condivisa rispetto alle priorità da accordare soprattutto sul piano educativo:

- **tendenza giovanile ai comportamenti consumistici**, improntati al pragmatismo e all'immediatezza: "*now generation*", cultura del "tutto e subito";
- **genitorialità fragile**, attraversata da profonde tensioni, esposta a condizioni di vita stressanti, crescenti incertezze e solitudine;
- **riduzione del tempo a disposizione**, della disponibilità e della predisposizione all'ascolto, del supporto di parenti e amici;
- **tendenza dell'adulto ad accontentare**, permissivismo, incapacità di stabilire delle regole e di farle rispettare.

CAPITOLO 4

SCELTE CURRICOLARI E DIDATTICHE

In linea generale, il curricolo di una scuola può essere definito come *l'insieme finalizzato e organizzato delle scelte, degli orientamenti e delle attività formative che il gruppo degli educatori ritiene opportuno assumere dinamicamente in base al giudizio professionale.*

Il Curricolo, qui riportato, nelle sue linee essenziali, costituisce il percorso formativo che la scuola *unitariamente* offre ai propri alunni. Secondo quanto previsto dal D.P.R. 275/99, esso si articola sostanzialmente in due aree:

- un'**AREA PRESCRITTIVA**, nel cui ambito la scuola, attraverso la realizzazione degli obiettivi formativi espressi nel presente Piano dell'Offerta Formativa e declinati in termini di SAPERE - SAPER FARE - SAPER ESSERE - SAPER STARE CON GLI ALTRI, concretizza gli Obiettivi Generali, gli Obiettivi Specifici di Apprendimento secondo i dettami delle Indicazioni Nazionali;

- un'**AREA FACOLTATIVA**, nel cui ambito la scuola, in accordo e in co-progettazione con gli alunni, le famiglie e il territorio, propone percorsi "situati" e "distribuiti" in relazione alle risorse materiali, umane e culturali tipiche del contesto, per un'offerta formativa più ricca e mirata.

Campi d'esperienza e discipline di studio, strategie per imparare a imparare

Si riportano qui di seguito le formulazioni essenziali dei **campi di esperienza** per la Scuola dell'Infanzia e delle **discipline di studio** per la Scuola Primaria e Secondaria. Nella formulazione, il Collegio ha privilegiato la prospettiva dell'auspicabile "sviluppo di competenza" in ordine a ciascun ambito in cui i saperi risultano organizzati, in modo da orientare l'azione educativa e didattica di ciascun insegnante verso traguardi di *apprendimento significativo* (capace di orientare nella vita).

4.a Scuola dell'Infanzia: i campi d'esperienza

I **campi di esperienza** sono i *luoghi del fare dell'agire del bambino* orientati dall'azione consapevole degli insegnanti. Essi introducono alla graduale conquista e alla pro-gressiva padronanza dei sistemi simbolico-culturali ovvero delle forme di organizzazione del "sapere adulto": le discipline di studio. La scuola, all'interno dell'autonomia didattica, anima, interpreta ed articola i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività che costellano la vita dentro la scuola e al di fuori di essa. In particolare, nella Scuola dell'Infanzia, i traguardi per lo sviluppo di competenza relativi a ciascun campo suggeriscono percorsi, attenzioni e responsabilità rispetto alla crea-zione di occasioni e possibilità di esperienze volte a favorirne lo sviluppo che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

IL SE' E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del fun-zionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "pale-stra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro doman-de di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di ten-sione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; con-sente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travesto-no, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio carat-terizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altret-tanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati,

dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Arte e gestualità, musica, multimedialità

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività.

L'**arte** orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. Si tratta di porre le premesse per arrivare a vivere il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e per avvicinarsi alla cultura e al patrimonio artistico.

La **musica** è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i **nuovi media** e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La Scuola dell'Infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di

interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialoga-re, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti: imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, intuendo anche quello che non si vede direttamente. Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà.

4.b Scuola Primaria e Secondaria di primo grado: le discipline di studio

Il Collegio Docenti del primo ciclo si è interrogato sul senso e sulla peculiarità formativa di ciascuna disciplina di studio, allo scopo di elaborare una prospettiva comune e ricorsiva di utilizzo dei diversi campi del sapere: essi non devono essere considerati il *fine* dell'attività scolastica, bensì piuttosto il *mezzo* attraverso il quale i soggetti possono organizzare, elaborare, connettere le conoscenze per meglio comprendere la realtà e i problemi che essa pone, nella loro complessa tessitura.

L'insegnamento della **Religione Cattolica (IRC)** promuove la conoscenza critica delle fonti e delle verità fondamentali del Cristianesimo attivando la *circolarità ermeneutica* di esperienza di vita, riferimenti interculturali e interreligiosi ed elaborazione cristiano cattolica. È pertanto essenziale che lo studio dell'IRC, attraverso la proposta della figura di Cristo quale risposta del Cattolicesimo ai grandi quesiti esistenziali, solleciti la riflessione e la responsabilità personale intorno al senso della vita e ad una progettualità coerente.

L'insegnamento dell'**Italiano** mira a far conseguire specificamente il *possesso dinamico* della lingua, peculiare risorsa di cui l'essere umano dispone per esprimere e comunicare la propria realtà interiore e l'esperienza personale e collettiva, in una relazione di *reciprocità*, propiziata dal processo educativo, con altri sistemi di significazione: i linguaggi non verbali. È pertanto essenziale che lo studio dell'Italiano favorisca l'acquisizione e strumenti l'elaborazione di conoscenza; promuova l'espressione di sé e del mondo; sostenga l'operatività e la costruzione di rapporti interpersonali nei contesti di vita; consenta l'accesso creativo ai diversi ambiti di conoscenza ed esperienza.

L'insegnamento dell'**Inglese**, nel quadro di una visione globale dell'educazione linguistica, ha il compito di contribuire allo sviluppo cognitivo con l'offerta di un altro strumento di organizzazione della conoscenza; di favorire la comunicazione attraverso un sistema linguistico diverso dal proprio; di avviare alla comprensione di altre culture e di altri popoli attraverso lo strumento linguistico. È pertanto essenziale che lo studio delle lingue comunitarie contribuisca all'arricchimento delle possibilità comunicative e degli orizzonti culturali, sociali e umani. L'insegnamento della **Musica** promuove le competenze relative alla *fruizione* degli eventi sonori, necessarie per ascoltare e comprendere il linguaggio musicale, e le competenze relative alla *produzione* musicale, necessarie per eseguire o "inventare" soluzioni sonore personali, sollecitando una particolare forma di intelligenza del mondo ed aprendo ai soggetti in apprendimento nuove strade di accesso alle conoscenze. È pertanto essenziale che lo studio della musica si prospetti come peculiare risorsa espressiva e comunicativa di cui la persona possa avvalersi nel dialogo multimediale ed interculturale richiesto dall'attuale contesto sociale.

L'insegnamento di **Arte e Immagine** tende a promuovere la maturazione della capacità di esprimere, di comunicare e di accedere alle conoscenze mediante il linguaggio della figurazione, che si avvale di elementi plastici e visivi e della loro combinazione artistico-creativa. È pertanto essenziale che lo studio di Arte e Immagine, sensibilizzando all'apprezzamento delle diverse forme d'arte mediante sperimentazione e fruizione guidata e coltivando l'estetica e il potenziale creativo dei soggetti,

sviluppi abilità e competenze di lettura, interpretazione e utilizzo originale e critico del linguaggio iconico e delle relative tecniche.

L'insegnamento relativo a **Educazione fisica** guidando la conoscenza ed il controllo dell'emotività e della motricità nello spazio fisico e relazionale, anche attraverso la pratica sportiva individuale e di squadra, tende a promuovere la consapevolezza della corporeità come potenzialità espressiva, comunicativa, operativa e si configura come ambito privilegiato per lo svolgimento di esperienze significative volte alla conoscenza di sé in relazione agli altri e alle cose. È pertanto essenziale che lo studio delle Scienze motorie e sportive acquisti un'esplicita valenza formativa relativa allo sviluppo integrale ed armonico del soggetto e alla sua partecipazione alla vita sociale.

L'insegnamento della **Storia** promuove la capacità di ricostruzione dell'immagine del passato e di individuazione delle connessioni tra passato e presente muovendo dal riferimento alla realtà e dalla pratica della ricerca storica. È pertanto essenziale che lo studio della Storia sostenga la comprensione critica e approfondita dei fatti e degli eventi.

L'insegnamento della **Geografia** promuove la conoscenza, la rilevazione, la rappresentazione e l'interpretazione dei principali tipi di paesaggio, dei rapporti tra l'ambiente e le società umane, dell'intervento degli uomini sul territorio. È pertanto essenziale che lo studio della Geografia, nella più ampia prospettiva delle Scienze della Terra, sviluppi la consapevolezza del rapporto dinamico tra i concetti di *spazio fisico* e di *spazio vissuto e progettato*.

L'insegnamento della **Matematica** tende a sviluppare in modo specifico concetti, metodi e atteggiamenti utili a promuovere l'insieme integrato delle capacità di misurazione, di previsione e di valutazione di fatti e fenomeni della realtà: ordinare, quantificare, misurare i dati dell'esperienza, interpretarli criticamente e progettualmente. È pertanto essenziale che lo studio della Matematica, attraverso l'acquisizione diretta di concetti e strutture, promuova la formazione integrale del pensiero nei suoi aspetti di intuizione, deduzione, immaginazione, controllo e verifica.

L'insegnamento o smentita delle **Scienze**, attraverso l'acquisizione teorico-pratica di conoscenze fondamentali del mondo fisico e biologico nelle loro reciproche relazioni e nel loro rapporto con l'uomo, si propone di sviluppare nei confronti del mondo un atteggiamento euristico ed ecologico e abilità di osservazione, ricerca, previsione e connessione, al fine di descrivere e interpretare i fenomeni. È pertanto essenziale che lo studio delle scienze favorisca l'attitudine a identificare, entro situazioni complesse, singoli elementi ed eventi, negoziando descrizione, spiegazione e interpretazione delle loro relazioni.

L'insegnamento di **Tecnologia** è volto a favorire l'acquisizione critica, la rappresentazione e l'uso consapevole e intenzionale di conoscenze relative a prodotti, processi, tecniche in relazione all'attività produttiva e trasformativa dell'essere umano nel suo rapporto con il mondo e con le cose. È pertanto essenziale che lo studio di Tecnologia e Informatica promuova e sostenga la capacità di ideare, organizzare, contestualizzare e finalizzare azioni e modelli di azione in una prospettiva di ricerca della qualità della vita.

4.c Riferimenti condivisi per promuovere un apprendimento significativo

Il corpo docente ispira la propria azione formativa ai seguenti principi pedagogici e didattici:

- **l'allievo** è il centro dinamico dell'azione didattica, tesa a promuoverne il protagonismo nel percorso di crescita;
- **l'apprendimento** è il processo attivo e costruttivo che nasce da una reale motivazione, ed è favorito da un contesto adeguatamente predisposto;
- **l'insegnante** è il regista dell'esperienza didattico-educativa; egli guida e stimola interessi, progetta percorsi e attività che favoriscano lo sviluppo di capacità e competenze attraverso l'acquisizione di conoscenze e abilità.

Il processo educativo di istruzione e formazione si fonda sui seguenti **criteri di conduzione degli interventi educativi e didattici**, trasversali all'offerta formativa:

- **cultura di progetto**

Le proposte della scuola vengono organizzate in percorsi strutturati per unità di apprendimento, laboratori, progetti. Per progettare si individua e si esplicita una tematica, si esplorano le connessioni con i campi di esperienza e le discipline, vengono proposte le diverse attività con la formulazione di obiettivi relativi alle competenze e considerati gli aspetti relativi all'ambientazione e ai supporti necessari. Infine si definiscono le modalità di verifica, di valutazione, di documentazione.

- **cura della motivazione, dell'interesse e del coinvolgimento personale** L'azione di insegnamento si qualifica per la sua capacità di favorire la predisposizione del soggetto all'apprendimento. Le strategie elaborate dal Collegio Docenti puntano a:

- **guidare** gli allievi a prendere consapevolezza di ciò che sanno e non sanno fare, a stimolarli a cercare soluzioni per approfondire, consolidare, recuperare capacità e competenze;
- **utilizzare** una didattica che renda i soggetti partecipi degli obiettivi, del senso e dei criteri di valutazione dei percorsi di apprendimento;
- **predisporre** aspettative di natura cognitiva, operativa ed emotiva, problematizzando gli apprendimenti; inducendo a porsi domande, a formulare ipotesi sulla base di osservazioni, inferenze, conoscenze; stimolando interessi; sollecitando la dimensione creativa della personalità;
- **stabilire una relazione positiva** aprendo e valorizzando spazi e tempi destinati al dialogo, all'osservazione partecipe, all'ascolto attivo, al fine di promuovere l'autovalutazione e la coscienza di sé come essere in crescita.

- **attivazione di dinamiche cooperative, negoziali, di confronto e discussione in gruppo**

La conduzione didattica predispone modalità di apprendimento cooperativo attraverso l'utilizzo di pratiche di dialogo, discussione, confronto e collaborazione effettiva. In tal modo le risorse di ciascuno potranno integrarsi e convergere verso obiettivi comuni.

- **promozione dei processi riflessivi, critici e autovalutativi**

L'azione didattica tende a potenziare la competenza ad apprendere attraverso pratiche metacognitive, volte a rendere i soggetti via via più consapevoli dei propri "processi di pensiero". Si tratta, per i docenti, di favorire l'utilizzo, come base per i nuovi apprendimenti, delle conoscenze già possedute; di stimolare la verbalizzazione delle difficoltà, delle acquisizioni, dei significati e la riflessione sulle modalità cognitive attivate; di promuovere la costruzione di strategie, tecniche e procedure per affrontare imprese di apprendimento e di risoluzione dei problemi.

- **ricerca e impiego di linguaggi diversi e delle TIC (nuove tecnologie per l'istruzione) per la mediazione dei contenuti**

Il raggiungimento degli obiettivi viene favorito dalla predisposizione di una varietà di mediatori (attivi, iconici, analogici, simbolici) per assecondare i diversi stili cognitivi e per favorire un apprendimento significativo (interattivo, multimediale, ipertestuale). L'Istituto sta sviluppando adeguata consapevolezza del valore aggiunto che la sussidiatura tecnologica costituisce per la didattica: le nuove tecnologie (TIC), in particolare, strumentano l'azione d'insegnamento così da poter raggiungere tutti gli alunni, consentendo loro di seguire con successo gli itinerari formativi più rispondenti alle proprie reali esigenze, ai propri livelli, ai propri tempi, ai propri modi di apprendimento. Ciò che la nostra scuola intende raggiungere attraverso le TIC resta espresso negli obiettivi che seguono:

- promuovere un cambiamento nei processi di insegnamento-apprendimento che garantisca presa in carico e rispetto delle "diversità" degli alunni
- educare ad un uso consapevole delle tecnologie didattiche
- sostenere i processi di alfabetizzazione e cittadinanza digitale

Nell'ambito di una riflessione condivisa a livello collegiale si è sottolineata l'esigenza di ridefinire percorsi didattici che contemplino l'autoapprendimento come esperienza supportata dalla strumentazione tecnologica. Si evidenzia inoltre il bisogno di passare da una "tecnologia ospite" ad una "tecnologia ambiente": si tratta di ripensare gli spazi e i tempi di apprendimento, oltre alle prassi metodologiche. Le TIC rendono possibili modalità negoziali, interattive e collaborative di elaborazione dei saperi.

-sviluppo di competenza anche attraverso opportune strategie di recupero e potenziamento. L'impostazione del lavoro scolastico punta a creare un clima relazionale sereno, in equilibrio dinamico tra esercizio della libertà e rispetto delle regole, tra incoraggiamento all'autostima e valutazione critica, tra motivazione alla realizzazione personale e all'affermazione di sé e consapevolezza e rispetto del valore dell'altro e della irrinunciabilità alla collaborazione. Percorsi e unità di apprendimento sono caratterizzati dall'attenzione a privilegiare l'operatività e lo sviluppo di capacità e competenze attraverso conoscenze e abilità, nel rispetto dei contenuti culturali definiti dai documenti di riferimento nazionali. In particolare, si segnala il riferimento comune alle **competenze** chiave della Raccomandazione europea del 2006:

-comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;

-comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;

-competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;

-competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);

-imparare ad imparare è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;

-competenze sociali e civiche. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;

-senso di iniziativa e di imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;

-consapevolezza ed espressione culturali, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Ai fini dello sviluppo di competenza da parte di tutti e ciascun alunno, Scuola dell'Infanzia e Primaria gestiscono i percorsi di potenziamento e recupero in orario curricolare, anche avvalendosi della consulenza dello sportello per le difficoltà di apprendimento.

Le scuole secondarie, oltre ad iniziative progettate in orario curricolare (laboratori di alfabetizzazione col supporto dell'associazione MCL, attività per gruppi nell'ambito del progetto Es.Pro. ,potrebbero prevedere anche percorsi pomeridiani .

4.d Scelte metodologiche e didattiche

Una buona scuola si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine le Indicazioni Nazionali, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, suggeriscono alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività.

Usare in modo flessibile gli spazi a partire dalla stessa aula scolastica; predisporre luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la lettura, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. L'azione

didattica deve opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che va imparando.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.

Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Nel nostro Istituto continueranno ad essere attivati corsi di formazione a diversi livelli di approfondimento sul Cooperative Learning, anche attraverso una metodologia di ricerca-azione.

Il Cooperative Learning costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in *piccoli gruppi*, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving" di gruppo, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Tali obiettivi possono essere conseguiti se, all'interno dei piccoli gruppi di apprendimento, gli studenti sviluppano, attraverso uno specifico percorso di apprendimento, determinate *abilità e competenze sociali*, intese come un insieme di abilità interpersonali indispensabili per sviluppare e mantenere un livello di cooperazione qualitativamente alto e se la realizzazione delle attività vede gli studenti

In questi ultimi anni, l'apprendimento cooperativo è diventato in molti paesi un importante approccio metodologico. Numerosi studi hanno dimostrato che con il cooperative learning gli studenti ottengono risultati scolastici più elevati, più alti livelli di autostima, maggiori competenze sociali, una più approfondita acquisizione di contenuti e abilità.

Siamo convinti che gli apprendimenti passino attraverso il benessere dei bambini e dei ragazzi e che questo derivi da due elementi fondamentali: da un clima relazionale favorevole e da un ambiente accogliente. Per questo motivo risulta avere una grande importanza l'organizzazione degli spazi di lavoro, degli arredi e degli strumenti. Una risposta efficace è la pratica che si ispira a "Scuola senza zaino", sperimentata in alcune classi.

La visione di "Scuola senza zaino" si ispira a tre principi fondamentali:

ospitalità: un ambiente ospitale e ben organizzato favorisce l'apprendimento per il gruppo e per la persona, da qui l'esigenza di organizzare un setting con banchi a isole, agorà, angoli attrezzati, spazi personali per il materiale;

comunità: l'apprendimento si determina nelle relazioni e non in modo individualistico, la scuola è una comunità dove ci si pongono domande, si condividono i percorsi di lavoro, si scambiano le risorse cognitive e si vive insieme;

responsabilità: gli alunni sono portati a divenire protagonisti del proprio apprendimento attraverso metodi attivi che presuppongono l'interdipendenza positiva e la responsabilità individuale.

4.e L'Équipe pedagogica

Nella scuola dell'Infanzia

Le insegnanti della scuola dell'infanzia hanno il compito di accompagnare il bambino nella sua prima parte di crescita per quanto riguarda l'autonomia, l'identità e le competenze. Il docente attraverso una regia equilibrata e attenta deve dare il più ampio rilievo al fare e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino. La scuola è la prima opportunità significativa per il bambino di relazione con gli altri, gestire materiali comuni, condividere gli stessi ambienti.

La quotidianità dell'insegnare richiede dunque soluzioni flessibili.

Ogni giorno ci misuriamo con aspetti non solo didattici, ma anche progettuali, organizzativi, gestionali e relazionali, facendo attenzione ai rapporti e all'evoluzione del territorio in cui le nostre scuole operano.

Nei momenti di cooperazione e confronto fra colleghi ci si allena a riflettere sulle proprie esperienze di insegnamento, a valutare le strategie progettuali e relazionali, la metodologia e gli strumenti didattici scelti, a ricercare le soluzioni più efficaci per far fronte alla difficoltà ed agli insuccessi, ad offrire risposte "mirate" ai bisogni dei bambini.

L'esperienza quotidiana continua a darci conferme sull'importanza che assume il modo di costruire la relazione docente-bambino: proprio per questo riteniamo importante, nel quadro di sviluppo professionale, continuare a migliorare le nostre competenze anche su questo importante aspetto dell'insegnamento.

Nella scuola Primaria

L'équipe pedagogica che lavora sulla classe è costituita da un insegnante prevalente affiancato da un insegnante di matematica ed eventualmente dagli specialisti di IRC e inglese.

All'insegnante prevalente nella classe di titolarità sono affidati preferibilmente i seguenti ambiti: Lingua Italiana, Storia e Geografia, Scienze, Tecnologia, Arte Immagine, Musica e Ed. Motoria; IRC e inglese se è in possesso dei titoli necessari. In situazioni particolari l'aggregazione delle discipline potrà seguire criteri diversi (competenze specifiche o altre motivazioni didattiche).

Tutti gli insegnanti dell'équipe pedagogica, nelle forme collegiali definite in sede di programmazione condividono e collaborano al progetto didattico della classe, concorrono, alla organizzazione della vita della classe, alla stesura dei piani individualizzati (laddove ve ne sia la necessità), alla valutazione e alla raccolta delle osservazioni sistematiche sugli alunni.

Il docente prevalente svolge la funzione di “coordinatore” dell’*équipe* pedagogica,

Nella scuola Secondaria di primo grado

Su ogni gruppo classe lavora il Consiglio di Classe, composto da:

- docenti delle singole discipline
- docenti di sostegno

collaborano allo svolgimento delle attività didattiche anche:

- docenti delle attività opzionali
- esperti esterni

All'interno di ogni consiglio di classe, il coordinatore svolge le seguenti funzioni:

- relazione con le famiglie e gli enti territoriali
- coordinamento delle attività educative e didattiche.

Il coordinatore viene nominato dal Dirigente Scolastico e generalmente individuato nel docente di matematica per le classi prime ed in quello di italiano per le classi seconde e terze, salvo situazioni particolari.

Compiti del Consiglio di classe

Il Consiglio di classe si riunisce mensilmente per:

- Verificare la situazione d'ingresso degli alunni
- Programmare l'attività educativa annuale della classe
- Monitorare in itinere lo svolgimento dell'attività educativa programmata
- Proporre adeguamenti alla programmazione
- Monitorare l'apprendimento dei singoli alunni nelle singole discipline
- Monitorare il comportamento e l'atteggiamento verso le attività scolastiche degli alunni
- Individuare strategie per la soluzione di problematiche del gruppo-classe o dei singoli alunni
- Decidere provvedimenti disciplinari, dopo aver recepito le norme dello Statuto e condiviso con i genitori il Patto di corresponsabilità
- Formulare i giudizi analitici e globali al termine di ogni quadrimestre
- Formulare il giudizio di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato
- Formulare il giudizio orientativo per gli alunni delle classi terze
- Stabilire i criteri per lo svolgimento dell'esame di Stato
- Formulare proposte in merito all'adozione dei libri di testo
- Elaborare proposte da portare al Collegio dei Docenti o al Consiglio d'Istituto
- Recepire e attuare decisioni del Collegio dei docenti

Di fronte a particolari situazioni, il consiglio di classe può decidere di inviare alle singole famiglie comunicazioni scritte, protocollate e messe agli atti.

Il coordinatore può chiedere, a nome del consiglio di classe, colloqui con le singole famiglie per riferire quanto deciso o rilevato durante la riunione.

Ai consigli di classe di novembre, dicembre e marzo partecipano anche i genitori rappresentanti.

Essi, attraverso assemblee di classe o informativa scritta, cureranno il passaggio di informazioni tra il corpo docente e le famiglie degli alunni.

4.f I livelli della progettazione

Per il prossimo triennio ci proponiamo di ideare uno “sfondo progettuale d’Istituto” che permetta di curare la coerenza tra le iniziative didattiche e le scelte educative in riferimento ad alcuni valori-guida, sostanzialmente riconducibili all’ambito dell’Educazione alla Cittadinanza.

Si tratta di un “grande” Progetto d’Istituto declinato in base all’età degli allievi.

Il Progetto d’Istituto verrà definito dal Collegio dei Docenti in relazione a tre fondamentali dimensioni o "direzioni di senso":

- dimensione culturale (il progetto deve dare un senso di partecipazione alle riflessioni della società, relative alle problematiche che caratterizzano il nostro vivere in un contesto complesso)
- dimensione della ricerca (il progetto deve dare un senso di coinvolgimento nell’impegno e nelle modalità di studio e di indagine della comunità scientifica, perché lo specifico dell’educazione scolastica passa attraverso la disciplina della ricerca)
- dimensione emotiva (il progetto deve dare un senso di attivazione delle risorse personali, degli interessi, risultando significativo per tutti i soggetti coinvolti).

Quanto ai tratti caratterizzanti del Progetto d’Istituto, essi sono così riassumibili:

- un forte taglio educativo, con riflessioni e proposte operative riferite a valori condivisi all’interno della scuola e caratterizzanti le scelte educative della scuola stessa;
- la trasversalità, ovvero la capacità di mobilitare e di coinvolgere diversi campi del sapere;
- il raccordo con il territorio e con le famiglie: la scelta dell’attenzione educativa deriva dall’esperienza di ascolto dei genitori e dei segnali ambientali;
- un significativo impatto comunicativo: il lavoro è via via reso manifesto e socializzato secondo modalità adeguate ai diversi soggetti coinvolti (studenti, famiglie, territorio);
- la visibilità degli esiti, ovvero dei risultati, di cui tener conto quale base su cui elaborare interventi successivi;
- l’ampio coinvolgimento "emotivo" di alunni e insegnanti.

L’attività di progettazione dell’offerta formativa condotta dall’Istituto si svolge su tre livelli, distinti e correlati.

- I. il livello dello “sfondo d’istituto”, (sarà la novità introdotta dal prossimo anno scolastico) da concordare a inizio anno in modo unitario,
- II. il livello del team docente (programmazione di plesso, di sezioni o classi parallele, di consiglio di classe), dove il progetto di istituto viene interpretato e declinato in rapporto alle peculiarità di un situazione più circostanziata;
- III. il livello dei campi d’esperienza/delle discipline di studio (programmazioni disciplinari che scaturiscono dal Curricolo verticale d’istituto: dalla scuola dell’Infanzia alla scuola secondaria di primo grado), da gestire/monitorare nell’ambito degli incontri per aree/dipartimenti disciplinari.

Risultano opportune alcune precisazioni.

Il **primo livello** della progettazione si qualifica per la sua valenza pedagogica. Si tratta infatti della riflessione operata dal Collegio dei Docenti per impostare in modo unitario la progettazione formativa dell’Istituto in quanto realtà educativa partecipe di un determinato contesto socio-culturale. Lo scopo è far sì che le molteplici iniziative didattiche a carattere “progettuale” non si giustappongano alle attività "programmatiche" dei diversi ordini di scuola, tradizionalmente organizzate per discipline, ma concorrano piuttosto a finalizzarle, ad evidenziarne le prospettive di senso.

Ad un **secondo livello** si pone l'elaborazione di strategie di mediazione didattica ovvero di interventi didattico-educativi nelle loro differenti tipologie:

- centrati su conoscenze specifiche;
- sviluppati intorno a problemi o tematiche di carattere interdisciplinare o trasversale;
- laboratori;
- percorsi di recupero/approfondimento/potenziamento.

Ad un **terzo livello** l'Istituto, attraverso l'impegno di riflessione dei docenti per ordine di scuola, offre *impianti di lavoro* disciplinari, relativi al contributo formativo specifico dei *campi di esperienza* per la Scuola dell'Infanzia e delle *discipline* per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Sulla base delle indicazioni ministeriali e della propria esperienza professionale, gli insegnanti di ogni ordine di scuola definiscono i contenuti essenziali e qualificanti dei diversi ambiti del sapere con uno scopo che si pone in linea con le preoccupazioni formative dell'attuale contesto culturale: tenere sotto controllo l'aspetto quantitativo del curriculum, curando le connessioni tra le conoscenze per rendere significativa e coerente l'offerta formativa.

L'offerta formativa dell'Istituto viene ideata e articolata in modo tale da garantire l'unitarietà educativa e didattica ai diversi percorsi, nella varietà delle loro espressioni adeguate all'ordine di scuola ed all'età degli allievi. Si declina in:

Progettazione educativa, ovvero la **riflessione pedagogica** del gruppo docente (équipe pedagogica/consiglio di classe), volta a porre in relazione i bisogni formativi segnalati dai documenti ministeriali con quelli rilevati localmente e ideazione della "macroprogettazione" educativa.

Progettazione didattica, cioè la **definizione strategica degli interventi** secondo una pluralità di forme.

Progettazione disciplinare, ossia la riflessione, interpretazione, **organizzazione dei percorsi disciplinari**.

L'attività di progettazione degli insegnanti, nelle Scuole del Primo Ciclo, si svolge in differenti ma connessi contesti professionali:

1. progettazione per aree o dipartimenti disciplinari, che avviene con scadenze programmate, finalizzata a stabilire obiettivi e concordare prove di verifica comuni relative alle abilità di ingresso, intermedie e finali;

2. progettazione per gruppo docente di classi parallele: l'équipe pedagogica/Consiglio di Classe si riunisce ogni settimana/ogni mese per delineare i percorsi didattico-educativi delle classi. al fine di tenere sotto controllo:

- il perseguimento degli obiettivi formativi e per la verifica e la valutazione, anche in itinere, dei risultati (verificare l'andamento complessivo dell'azione didattica);
- favorire l'unitarietà dell'insegnamento con opportuni raccordi fra le aree disciplinari l'organizzazione metodologico - didattica;
- una conoscenza completa del lavoro didattico che si svolge nelle classi;
- la definizione dei percorsi didattici personalizzati in relazione a specifiche esigenze individuali (per esempio alunni in difficoltà di apprendimento o diversamente abili);

- la programmazione delle attività da effettuare nelle ore di contemporaneità; la scelta dei criteri con cui valutare l'andamento delle attività.

3. progettazione personale del singolo docente: in base a quanto definito in sede di classi parallele, ogni insegnante programma la propria attività adattando contenuti e metodi alle classi in cui si trova ad operare e predisponendo ulteriori e specifici adattamenti (quando possibile) per gli alunni diversamente abili, con DSA o BES.

La progettazione viene verificata periodicamente nell'ambito degli incontri del gruppo docente. Le decisioni relative ai contenuti da affrontare sono documentate in progress mediante la strumentazione relativa alla progettazione educativa e didattica.

4.g Verifica e valutazione

La valutazione del processo formativo risponde alle seguenti finalità:

- far conoscere allo studente, in ogni momento, percorsi e posizioni raggiunte nell'ambito delle mete prefissate;
- consentire ai docenti la valutazione dell'efficacia delle strategie adottate, per adeguare struttura e metodi di insegnamento.

Per questo si valutano le conoscenze, le competenze, il processo di apprendimento ed il percorso di crescita personale (autonomia, convivenza, socializzazione), aspetti che non possono essere riferiti solo agli apprendimenti disciplinari.

Per la valutazione degli apprendimenti si utilizzano una pluralità di strumenti sia in itinere che alla fine del primo e del secondo quadrimestre, in questo caso con prove di verifica concordate collegialmente.

Le verifiche, nella loro molteplicità, sono articolate in conformità agli obiettivi specifici programmati collegialmente e alla peculiarità della classe, sono diverse e ripetute nel tempo (in ingresso, in itinere, sommative) e devono tendere a quantificare le conoscenze, le competenze e le capacità.

I risultati sono classificati con punteggi prefissati, noti agli studenti ed alle famiglie: ciascun insegnante presenta agli studenti ed alle famiglie gli obiettivi della propria disciplina, il percorso didattico, i criteri ed i metodi di valutazione. Criteri e metodi di valutazione sono decisi dal Collegio Docenti su proposta degli insegnanti. Il numero delle prove è congruo e proporzionale al numero di ore settimanali, allo scopo di poter disporre di elementi di giudizio diversificati ed attendibili. Per quanto possibile, i docenti non sovraccaricano gli studenti, evitando di far coincidere più prove di verifica scritto-grafiche nello stesso giorno.

Consistono in:

- **prove oggettive chiuse (anche standardizzate):** prove di verifica attinte quanto più possibile da batterie di prove strutturate standardizzate (Batterie MT, AC-MT, archivio prove INVALSI, ecc);
- **prove aperte:** interrogazioni, esposizioni orali, relazioni, risoluzione di problemi, esecuzioni di esercitazioni ed elaborati, ecc.
- **prove pratiche o grafiche**
- **osservazioni sistematiche.**

La valutazione in sede di scrutinio viene fatta a partire dalla proposta di voto dei singoli docenti, che tiene conto dei parametri sotto indicati:

- raggiungimento degli obiettivi, verificati con un congruo numero di prove scritte e orali, relativamente a conoscenze, competenze e capacità raggiunte;
- analisi dei comportamenti scolastici osservati in merito a: progressione dei risultati dell'allievo/a nell'intero anno scolastico: capacità di organizzare il lavoro; impegno e continuità nello studio; partecipazione alle attività scolastiche; frequenza; rispetto delle regole e delle consegne;
- analisi delle situazioni di origine extrascolastica che possono aver influito sul processo di apprendimento (condizioni di salute, socio-familiari o altro);
- condivisione e presa in carico dei percorsi di apprendimento personalizzati, sviluppati con gli alunni diversamente abili, DSA e stranieri neo-arrivati per una attenta e adeguata valutazione dei prerequisiti cognitivi e socio-affettivi, utili e spendibili alla programmazione didattica.

Nella Scuola dell'Infanzia

Nelle Indicazioni Nazionali, per la Scuola dell'Infanzia non sono previsti dei parametri di valutazione degli alunni, bensì delle fasi di osservazione iniziali, intermedie e finali utili e necessarie agli insegnanti per costruire un profilo legato ai processi di apprendimento dei bambini.

Nella Scuola Primaria questi sono i criteri per la valutazione

→ del comportamento

	RISPETTO DEGLI ALTRI	RISPETTO DELLE REGOLE	RISPETTO DEGLI ARREDI E DELLE STRUTTURE
Responsabile e corretto	Stabilisce rapporti corretti con tutti e interagisce in modo collaborativo con i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola	Rispetta le norme che regolano la convivenza nella comunità scolastica	E' rispettoso dell'ambiente scolastico e delle sue strutture

corretto	Stabilisce rapporti corretti con i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola	Rispetta le norme che regolano convivenza nella comunità scolastica	E' rispettoso dell'ambiente scolastico e delle sue strutture
Generalmente corretto	Stabilisce rapporti abbastanza corretti con tutti, ma in classe è talvolta causa di distrazione per gli altri	E' abbastanza rispettoso delle norme che regolano la convivenza nella comunità scolastica	E' abbastanza rispettoso dell'ambiente scolastico e delle sue strutture
Non sempre corretto	Non sempre stabilisce rapporti corretti con i compagni e gli insegnanti	Non sempre è rispettoso delle norme che regolano la convivenza nella comunità scolastica	Non sempre è rispettoso dell'ambiente scolastico e delle sue strutture
scorretto	Manifesta mancanza di rispetto	Non è rispettoso delle norme che regolano la convivenza nella comunità scolastica	Non è rispettoso dell'ambiente scolastico e delle sue strutture

→ degli apprendimenti

10	competenza piena, che l'allievo manifesta in autonomia, anche in situazioni nuove e diversificate.
9	competenza sicura, che l'allievo manifesta prevalentemente in situazioni strutturate.
8	competenza sicura, che l'allievo tende a manifestare prevalentemente in situazioni strutturate.
7	conoscenze ed abilità acquisite con l'ausilio di mediazioni e procedure, che l'allievo utilizza in situazioni guidate.
6	acquisizione delle conoscenze ed abilità <i>di base</i> previste dal Curricolo minimo.
5	mancata acquisizione delle conoscenze ed abilità <i>di base</i> ; l'allievo manifesta difficoltà tali da richiedere azioni didattiche specifiche.

Certificazione delle competenze

Al termine della classe quinta è previsto dalla Circolare Ministeriale che gli insegnanti procedano alla certificazione delle competenze tramite specifico documento che viene consegnato alle famiglie e alla scuola secondaria di primo grado in allegato al documento di valutazione.

Prove INVALSI d'Istituto

Ogni anno nella data stabilita a livello nazionale (di solito ai primi di maggio) alle classi seconde e alle classi quinte vengono somministrate le Prove Invalsi. Lo scopo di queste prove standardizzate è quello di accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti relativamente all'italiano e alla matematica.

Le prove non hanno lo scopo di valutare il singolo alunno, quanto di contribuire all'attività di monitoraggio e di valutazione dell'andamento tendenziale del livello di conoscenze degli scolari della

scuola primaria. Le prove di italiano riguardano gli aspetti della comprensione della lettura, la riflessione sulla lingua e le competenze grammaticali. Le prove di matematica presentano quesiti a scelta multipla e a risposta aperta relativamente alle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni, misure, dati e previsioni. (*Allegato n.4*: Analisi dei risultati delle prove Invalsi).

Il nostro Istituto studia e rielabora gli esiti delle prove analizzando nel dettaglio i probabili fattori di successo e di insuccesso. Questo studio rappresenta il punto di partenza per la programmazione del piano di lavoro dei singoli docenti.

Nella Scuola Secondaria questi sono i criteri per la valutazione

→ del comportamento

	DESCRITTORI	LIVELLI	VOTO
Dimostra coscienza civile e sociale	Tiene un comportamento corretto, responsabile ed educato, rispettando gli altri, gli ambienti, le strutture, i materiali della scuola e i servizi (mensa, trasporti).	Sempre Quasi sempre Non sistematicamente Raramente	10 9-8 7-6 5.4
Rispetta le regole	Osserva i regolamenti dell'Istituto e le disposizioni vigenti nella scuola (Patto di corresponsabilità). E' consapevole dell'obbligo di frequenza e della necessità di rispettare gli orari: viene in orario, riporta in tempo utile le verifiche e i tagliandi relativi alle comunicazioni con la famiglia.	Sempre Quasi sempre Non sistematicamente Raramente	10 9-8 7-6 5.4
Cura e promuove il benessere per sé e per gli altri	Ha un ruolo positivo per responsabilità e collaborazione all'interno del gruppo classe.	Sempre Quasi sempre Non sistematicamente Raramente	10 9-8 7-6 5.4
Provvedimenti disciplinari	Riporta i seguenti provvedimenti:	Nessuno Qualche richiamo verbale Qualche nota sul diario e sul registro di classe Più note sul registro di classe/colloquio con la famiglia Sospensione	10 9 8 7-6 5-4
Impegno e partecipazione alle attività didattiche	Dimostra un impegno ed una partecipazione alle attività didattiche:	Assiduo, Costante e responsabile Continuo ed attiva Buono Discreto Sufficiente Saltuario, Discontinuo, Alterno	10 9 8 7 6 5/4

Valutazione complessiva: _____

→ degli apprendimenti

10	competenza piena, che l'allievo manifesta in autonomia, anche in situazioni nuove e diversificate.
9	competenza sicura, che l'allievo manifesta prevalentemente in situazioni strutturate.
8	competenza sicura, che l'allievo tende a manifestare prevalentemente in situazioni strutturate.
7	conoscenze ed abilità acquisite con l'ausilio di mediazioni e procedure, che l'allievo utilizza in situazioni guidate.
6	acquisizione delle conoscenze ed abilità <i>di base</i> previste dal Curricolo minimo.
5	mancata acquisizione delle conoscenze ed abilità <i>di base</i> ; l'allievo manifesta difficoltà tali da richiedere azioni didattiche specifiche.

VALUTAZIONE FINALE.

Rileva gli esiti di un intervento formativo per quanto riguarda il livello degli apprendimenti conseguiti dagli alunni. Questa valutazione viene effettuata dal Consiglio di Classe a scadenza quadrimestrale. È comunicata alle famiglie attraverso l'apposita scheda di valutazione dove, per ogni disciplina, si forniscono voti da 4 a 10.

Sono ammessi alla classe successiva o agli esami di licenza gli alunni che hanno ottenuto la sufficienza in ogni disciplina o gruppo di discipline, compresa la condotta.

Un'attenzione particolare è rivolta al Comportamento, la cui valutazione riveste una valenza educativa, formativa e sanzionatoria. Una valutazione insufficiente del Comportamento non consente l'ammissione all'anno successivo o agli esami. Il **5 in condotta** viene assegnato dal Consiglio di Classe con adeguata motivazione nel caso di gravi violazioni dei doveri e dopo precedenti sanzioni disciplinari.

L'insufficienza in condotta deve essere motivata con un giudizio e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale. Poiché il Consiglio di Classe è l'organismo deputato alla valutazione degli alunni, l'ammissione alla classe successiva può essere decisa a maggioranza mettendo in evidenza le motivazioni della delibera.

Le competenze acquisite dagli alunni (conoscenze, competenze, abilità acquisite anche nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa) nel loro percorso scolastico saranno certificate, nel quadro della normativa europea.

Relativamente agli scrutini finali va precisato quanto segue:

1. La valutazione della RELIGIONE CATTOLICA deve essere indicata in una speciale nota da allegare al Documento di Valutazione, sulla quale si registra l'interesse e il profitto attraverso

un GIUDIZIO e non con un voto numerico. Il Docente di religione concorre a determinare il voto in condotta per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione. Negli scrutini finali, se la delibera del Consiglio di Classe è presa a maggioranza e il voto del docente di religione è determinante, il giudizio deve essere scritto a verbale.

2. I docenti di SOSTEGNO, essendo titolari nella classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per cui svolgono attività di integrazione e di sostegno.

NORME PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI STUDENTI

- Gli alunni con DISABILITA' saranno valutati sulla base delle attività previste dal PEI ;
- Gli alunni con DIFFICOLTA' SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA) certificata, hanno il diritto di svolgere le verifiche usando strumenti compensativi, senza che di questo si faccia menzione nei documenti di valutazione;
- Gli alunni NON ITALOFONI nel primo anno di scolarizzazione in Italia saranno valutati tenendo conto della preparazione nella conoscenza della lingua italiana, della motivazione, dell'impegno e delle potenzialità di apprendimento.

ESAME DI STATO

L'esito dell'esame si ottiene dalla media aritmetica semplice dei voti espressi in decimi ottenuti da ciascun candidato nel giudizio d'idoneità all'esame (ammissione), nelle singole prove scritte, compresa quella nazionale, nella prova orale (C. M 26 maggio 2011, n.46).

Al termine del 1°Ciclo di Istruzione è rilasciata una certificazione delle competenze che descrive i traguardi raggiunti (comprensivi dell'esame di stato) e il livello globale di maturazione raggiunto dall'allievo.

Le prove INVALSI

- consentono di accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti relativamente all'italiano e alla matematica;
- consentono, in sede di esame, la valutazione degli apprendimenti sulla base di procedure standardizzate;
- contribuiscono all'attività di monitoraggio e di valutazione dell'andamento tendenziale del livello di conoscenze alla fine del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano l'italiano e la matematica e presentano le seguenti caratteristiche:

- la sezione di **italiano** è divisa in due parti: parte A – comprensione della lettura, ovvero testo narrativo ed uno espositivo seguito da quesiti; parte B – riflessione sulla lingua, serie di quesiti su conoscenze grammaticali. I quesiti sono sia a scelta multipla sia a risposta aperta;
- la sezione di **matematica** prevede quesiti a scelta multipla e a risposta aperta sulle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni.

4.h Gli strumenti di documentazione didattica

Gli insegnanti utilizzano diversi strumenti per la documentazione didattica:

nella scuola dell'Infanzia

Le attività della scuola dell'infanzia vengono documentate sia dagli insegnanti che dai bambini, attraverso diverse modalità e tecniche: mappe, U.D.L., disegni, cartelloni, fotografie, schede, diari di bordo, racconti film, CD, buste valige etc. Ciò consente al gruppo docente di rievocare, riesaminare, modificare e diffondere il progetto educativo didattico; al bambino di ri-costruire e socializzare quanto è stato oggetto della sua attività formativa; alla famiglia di constatare i percorsi ed i progressi compiuti dai propri figli.

nella scuola Primaria

- **Agenda della programmazione e dell'organizzazione didattica del modulo**

- 1) elenco degli alunni della classe
- 2) annotazioni specifiche (trasferimenti, nuovi arrivi, assenze prolungate,...)
- 3) orario degli insegnanti e delle classi
- 4) programmazione educativa:
 - situazione iniziale/finale
 - obiettivi educativi (cittadinanza e Costituzione)
 - stile educativo
 - organizzazione del lavoro
 - tempi e modi per la verifica e la valutazione
- 5) modulo richiesta uscite didattiche
- 6) progetti
- 7) UDL interdisciplinari
- 8) Sintesi degli incontri di programmazione
- 9) Rapporti con le famiglie:
 - Rilevazione numerica delle presenze ad assemblee e colloqui
 - Sintesi degli argomenti trattati
- 10) Rapporti con gli operatori sociali e specialisti (solo il calendario degli incontri perché i verbali andranno inseriti nel Registro dell'insegnante di sostegno se riferiti ad alunni certificati con L104, oppure nella cartella personale negli altri casi)
- 11) Foglio delle firme dei componenti dell'équipe pedagogica.

- **Registro Elettronico**, nel quale sono documentati: gli obiettivi di apprendimento, le valutazioni, l'attività didattica quotidiana, le assenze, eventuali annotazioni significative

- Piano di progetto-programmazione annuale
- Modulo verifiche allievi
- Piano di recupero
- Piano di lavoro specialista esterno
- Modulo scelta Libri di testo
- Modulo richiesta viaggi di istruzione
- PEI
- Relazione finale alunni diversamente abili

- PDF alunni diversamente abili
- PDP per DSA e ADHD e BES

Nella Scuola secondaria:

- Registro elettronico
- Piano di progetto
- Verifiche allievi
- Piano di recupero
- Piano di lavoro specialista esterno
- Consiglio Orientativo
- Modulo scelta libri di testo
- Modulo richiesta viaggi di istruzione
- PEI
- Relazione finale alunni diversamente abili
- PDF alunni diversamente abili
- PDP per DSA , ADHD e BES

4.i Criteri per la formulazione dell'orario

L'orario è un atto di gestione e può essere modificato dal dirigente in qualsiasi momento per far fronte a nuovi interventi organizzativi del servizio .

La Direzione dell'Istituto Comprensivo di Calvisano in sede di programmazione, fissa l'orario scolastico generale, sentiti i Collegi docenti dei diversi ordini scolastici, definendo:

- orario di apertura e di chiusura dei Plessi
- orario di inizio e di fine delle lezioni per ordine scolastico
- numero e durata degli intervalli

Viene inoltre stabilito il numero di giorni settimanali sui quali distribuire le ore di insegnamento e le attività extracurricolari in orario. Tramite una circolare la Direzione deve informare tutto il personale del calendario dell'anno scolastico, inizio e termine lezioni, festività, sospensione delle lezioni previste dal calendario Regionale e dal calendario dell'Istituto.

L'orario delle lezioni prevede:

- le ore definite come curriculum obbligatorio (quota nazionale con le discipline e le attività scelte liberamente dalla scuola)
- le eventuali ore di progetto o di alternativa all'IRC
- le ore destinate alle attività extracurricolari (per la scuola Secondaria di 1° grado)
- le ore destinate alla mensa

L'organizzazione degli orari è un compito a cura del capo d'Istituto, secondo il Decreto legislativo 165/2001 art. 25 comma 2,

"... Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In

particolare, il dirigente scolastico **organizza l'attività scolastica** secondo criteri di efficienza e di efficacia formative..." comma 5 "Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti....".

Per la definizione dell'orario scolastico di ogni ordine di scuola si devono tenere presenti alcuni **vincoli** di tipo strutturale che riguardano la scuola nel suo complesso e le attività didattiche in specifico.

VINCOLI STRUTTURALI-ORGANIZZATIVI

I vincoli strutturali possono riassumersi in:

- spazi-mensa
- necessità di utilizzo di alcuni spazi comuni
- palestra , laboratori...
- insegnanti in condivisione con altri plessi o scuole
- part time o spezzoni di orario
- secondo la normativa gli interventi di lingua straniera si effettueranno "*in non meno di tre interventi settimanali*" e a cura del docente di classe (specializzato), se formato

I criteri per la stesura degli orari devono vedere al primo posto il benessere dello studente e non precludere o ostacolare in nessun modo il raggiungimento del loro successo formativo.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'orario settimanale di ogni singolo docente è, come da contratto (art. 26 del CCNL), pari a 25 ore settimanali di insegnamento frontale distribuito su 5 giorni settimanali. Gli insegnanti ruotano su due turni giornalieri, antimeridiano e pomeridiano, su ogni sezione operano due insegnanti .

Nell'organizzazione oraria settimanale si è tenuto conto delle seguenti priorità:

- Presenza contemporanea di numero adeguato di insegnanti per l'accoglienza del mattino dei bambini della scuola che arrivano tra le 8.00 alle 8.30
- Concentrare le compresenze durante la mattinata per consentire lo svolgimento dei laboratori e/o intersezione
- Rafforzare la compresenza durante la mensa per aiutare i bambini più piccoli nel momento del pasto

Esempio di orario docenti

- dalle 8.00 alle 13.00
- dalle 11.00 alle 16.00

In particolari periodi dell'anno scolastico, ad esempio prima dell'avvio del servizio mensa, per favorire l'inserimento dei piccoli, o per consentire l'attuazione di progetti e per svolgere attività di intersezione, gli orari vengono modificati in modo da garantire la massima compresenza. L'orario dell'insegnante di I. R.C. che opera anche in altri plessi dell'istituto , viene stabilito ad inizio anno scolastico in accordo con le altre scuole dell'infanzia.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Nelle scuole primarie dell'Ic si propone sempre l'iscrizione per trenta ore per tutte le famiglie, convinti del fatto che al maggior numero di ore trascorse a scuola corrispondano superiori possibilità formative ed esperienziali.

si proporranno quindi due tipi di organizzazione oraria

- su sei mattine e due/tre pomeriggi;
- su cinque mattine con due/tre pomeriggi
- unità orarie non inferiori ai 60'

Nella strutturazione dell'orario si punta ad una distribuzione equa dei carichi cognitivi delle diverse discipline, cercando quando possibile di svolgere nel pomeriggio e nell'ultima fascia oraria attività come educazione motoria, musica, arte e immagine ecc.

E' auspicabile che il monte ore degli insegnanti in servizio part-time venga ben distribuito nella settimana.

CRITERI DIDATTICI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO della SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Premesso che l'organizzazione delle scuole secondarie del nostro Ic è declinata in.

- orario a 30 h
- orario prolungato 36 h
- orario con sezione musicale 33 h

Si evidenziano alcuni criteri che verranno usati come sfondo comune:

- Prevedere due ore settimanali di lezione non consecutive per tutte le discipline **al di sotto** delle quattro ore settimanali. Solo in casi particolari, da valutare da parte del ds, saranno attribuite due ore consecutive di lezione.
- Le due ore settimanali di educazione artistica **possono** essere consecutive, al fine di razionalizzare al meglio la didattica laboratoriale
- potranno essere inserite nell'orario tre ore consecutive di italiano per classe, finalizzate alla realizzazione di prove di verifica
- Nell'ambito delle ore di matematica è necessario fare in modo che due ore risultino consecutive per gli stessi motivi
- Inglese, francese, musica, tecnica, artistica avranno calendarizzate le ore di lezione non in giornate consecutive al fine di una razionale distribuzione degli impegni-compiti degli alunni. Possono fare eccezione quei docenti legati ad un orario parziale, in quanto titolari su più sedi di servizio. In questo caso l'attività didattica andrà razionalizzata in "blocchi" orario, al fine di "tamponare" il disagio della distanza tra le sedi di servizio, tenuti presenti gli accordi intercorsi tra i dirigenti e/o tra i loro delegati alla realizzazione dell'orario di lezione. Eventuali altre eccezioni possono essere determinate da particolari situazioni legate alla impossibilità altrà, tenuto sempre conto, comunque, del peso orario della mattinata.
- Le due lingue straniere andranno calendarizzate in giorni diversi ed in interventi singoli
L'orario dell'insegnante di sostegno dovrà essere equamente distribuito nell'arco della giornata e della settimana

Laddove operano sulla classe/sezioni insegnanti di sostegno e/o assistenti per l'autonomia, è vietata la presenza contemporanea di più di due insegnanti o figure educative.

Eventuali richieste da parte degli insegnanti non costituiscono comunque un vincolo alla stesura dell'orario.

4.1 Criteri per l'adozione dei libri di testo

E' stabilito entro la seconda decade di maggio il termine ultimo entro il quale il collegio docenti approva l'adozione dei libri di testo. A partire dall'a.s. 2014/15 il Collegio dei Docenti è tenuto ad effettuare le nuove adozioni dei libri di testo nella versione digitale o mista

E' stata anche disposta l'abrogazione dell'obbligo di adozione dei testi scolastici con cadenza pluriennale.

Per gli alunni con DSA certificato è possibile richiedere appositi libri con supporto informatico per la lettura da parte del PC.

Criteri generali del Ministero (circ.Miur del n19/03/14, DL 104/2013 convert. L128/2013)

- a) Le adozioni dei libri di testo devono essere coerenti con gli obiettivi generali previsti dall'ordinamento e con le finalità educative del *Piano dell'Offerta Formativa (POF)* dell'istituzione scolastica in cui il docente presta servizio. Le adozioni costituiscono, non a caso, nell'esercizio responsabile e consapevole dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, un momento molto importante che impegna sia la professionalità dei singoli insegnanti, sia il ruolo del consiglio di classe e del collegio dei docenti, sia l'azione di coordinamento del dirigente scolastico. Vanno anche considerate parte di una strategia di medio e lungo periodo, in relazione alle ripercussioni che le scelte producono negli anni.
- b) Le adozioni chiamano in causa per livelli diversi di *responsabilità* tra di loro collegati, il docente proponente e il consiglio di classe, il collegio dei docenti, il dirigente scolastico e il consiglio di istituto, nel contesto della piena collaborazione tra docenti, genitori e studenti.
- c) Gli *studenti* sono i naturali destinatari delle scelte operate con l'adozione dei libri di testo; da qui la necessità di porre una particolare cura nell'individuare libri di testo per valorizzare le potenzialità e le attitudini degli allievi. Per far ciò occorre avere un occhio di riguardo verso i loro reali bisogni, i loro valori ed i loro interessi.

I nostri criteri guida per la scelta sono i seguenti:

-**COMPLETEZZA DEL PERCORSO**: sviluppo dei contenuti fondamentali delle discipline presenti nel curricolo; presenza di tematiche attuali e riferibili all'ambito di Cittadinanza e Costituzione; apertura ad altri linguaggi, ad altre esperienze e ad altre forme di documentazione.

-**CONTINUITA' DIDATTICA**: continuità nell'itinerario formativo proposto.

-**OPERATIVITA'**: validità degli esercizi proposti e degli eserciziari allegati.

-**CURA DEL LINGUAGGIO**: natura e forma espositiva in relazione allo spessore culturale dei contenuti e dell'unitarietà dei saperi.

-**IMPAGINAZIONE**: funzionalità del testo sul piano grafico; le illustrazioni adatte e coerenti con il testo proposto, accattivanti e motivanti; il libro facilmente consultabile anche dall'alunno in autonomia.

In merito all'adozione di nuovi libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica, essi devono essere provvisti del nulla osta della Conferenza Episcopale italiana e dell'approvazione dell'ordinario competente, come previsto dal punto 3 dell'allegato all'intesa MIUR/CEI di cui al DPR n. 175/2012.

Per favorire una maggiore collaborazione tra i docenti, la promozione di attività di consolidamento,

potenziamento e recupero a classi aperte per gruppi di livello, d'interesse, di compito, gli insegnanti uniformeranno l'adozione dei libri di testo per le classi parallele.

Nel corso del triennio, nella Scuola Secondaria di primo grado, per rendere ancora più efficace l'azione didattica e sperimentare alcune modalità di lavoro per una scuola digitale web2.0, in alcune discipline saranno realizzati e utilizzati con gli studenti gli e-book, attraverso l'ausilio delle LIM presenti in ogni classe.

Esiste la possibilità di procedere ad un' **Adozione alternativa** rispetto ai tradizionali libri di testo.

In rapporto alle finalità e al progetto educativo, il libro assume una notevole valenza formativa e assolve la funzione di strumento fondamentale per l'attività didattica e culturale.

Le linee pedagogico-didattiche e organizzative che si realizzano nelle strategie di attuazione dei percorsi formativi e nel sistema dei laboratori determinano alcuni criteri che qualificano e precedono le scelte relative ai testi alternativi:

- l'attivazione dei processi di pensiero divergenti che, pur essendo complessi, sono tuttavia necessari ad elaborare le informazioni;
- la priorità del processo rispetto alla semplice trasmissione dei contenuti;
- la pluralità dei saperi;
- la centralità dell'esperienza del bambino cui riferire i fondamentali tipi di linguaggio e la loro rielaborazione.

Gli insegnanti che operano la scelta dei testi alternativi riconoscono la necessità di:

- offrire agli alunni numerose possibilità di percorsi autonomi nella ricerca e nella rielaborazione delle informazioni;
- rispettare i ritmi e i tempi individuali di lavoro e di apprendimento attraverso strumenti idonei e graduati;
- abituare gli alunni a mettere in relazione le informazioni per elaborarle, privilegiando il processo rispetto alla quantità dei contenuti del sapere.

Nella scelta si terrà presente la necessità di indicare libri che soddisfino esigenze diverse: leggere o ascoltare storie, avere informazioni e conoscenze, riflettere su problematiche sociali.

Per quanto attiene ai libri adottati per l'ambito antropologico-scientifico, i libri saranno utilizzati prevalentemente in classe, con attività collettive o di piccolo gruppo legate alla programmazione curricolare, al fine di far acquisire un metodo di ricerca, permettere di integrare le conoscenze, reperire informazioni, raccogliere dati.

Per ciascun ambito o disciplina di studio la scelta si potrebbe orientare anche su altro materiale, come ad esempio: CDRom, DVD, e-book, atlanti, ecc.

Per la scuola primaria i Comuni provvedono alla fornitura diretta e gratuita dei libri di testo. Per la scuola secondaria il costo dei libri è a carico delle famiglie; per favorire l'acquisto a costi contenuti, il Coordinamento dei genitori organizza la *Bancarella del libro usato* al 50% del prezzo di copertina. Per gli studenti appartenenti a famiglie meno abbienti è possibile richiedere borse di studio e rimborsi parziali della spesa sostenuta per l'acquisto dei libri.

CAPITOLO 5:

QUATTRO DIMENSIONI PER IL CURRICOLO: ACCOGLIENZA – INCLUSIONE – CONTINUITÀ’- ORIENTAMENTO

5.a Accoglienza

Nelle scuole dell’Istituto Comprensivo il primo incontro tra il Dirigente scolastico ed i genitori degli alunni nuovi iscritti si svolge nel mese di gennaio dell’anno scolastico precedente all’ingresso nella futura scuola. Tale incontro ha lo scopo di presentare alle famiglie l’organizzazione della scuola stessa e l’offerta formativa.

Quando i bambini e le bambine iniziano l’anno scolastico, in ogni ordine di scuola, soprattutto per gli alunni del primo anno, sono previsti momenti di accoglienza allo scopo di:

- facilitare l’ingresso nel nuovo contesto
- tranquillizzare le ansie degli alunni e delle famiglie rispetto a novità tutte da scoprire
- inviare messaggi di benessere e di serenità

Alla Scuola dell’infanzia

Il progetto accoglienza ha inizio già nel mese di giugno dell’anno scolastico precedente; in quel periodo le famiglie con i bambini sono invitate a prendere contatto con il nuovo ambiente, a soffermarsi a giocare nei futuri gruppi sezione per respirare il clima di scuola e costruirsi positive proiezioni.

A settembre, prima dell’inizio delle lezioni, le insegnanti incontrano i genitori per raccogliere tutte le informazioni sugli alunni. Nel colloquio mettono al corrente i genitori delle regole della scuola, degli orari da rispettare, del materiale occorrente e concordano i tempi del graduale inserimento. L’inserimento graduale dura, di norma, le prime tre settimane di scuola con tempi di permanenza sempre più consistenti ; tempi più serrati o più distesi vengono concordati con le insegnanti sulla base delle esigenze dei singoli alunni.

Alla scuola primaria

Il primo giorno di scuola, a settembre, gli alunni entrano con orario differito rispetto ai compagni delle altre classi e ciò per evitare la situazione caotica che potrebbe disorientarli. Entrano accompagnati dai genitori per familiarizzare con gli spazi di riferimento. Durante la prima settimana possono entrare al mattino accompagnati dai genitori per abituarli gradualmente al nuovo tipo di scuola e alla nuova autonomia. Nei primissimi giorni di scuola gli insegnanti tengono un’assemblea per i genitori durante la quale informano gli stessi riguardo l’organizzazione della scuola, il materiale scolastico necessario, il metodo di lavoro che seguiranno ecc.

Oltre ad attività specifiche di accoglienza organizzate dai docenti (giochi, percorsi, prove diverse) durante le prime settimane gli insegnanti alternano momenti di impegno scolastico a di distensione e di gioco, in base alle esigenze degli alunni. Attività di accoglienza al momento dell’inizio dell’anno scolastico vengono organizzate anche per tutti gli altri alunni delle altre classi . A metà del mese di ottobre si tiene per tutte le classi un’assemblea nella quale si illustra l’andamento della classe, si

presenta il programma del primo quadrimestre e si mettono al corrente le famiglie delle varie iniziative previste (gite, escursioni, progetti ecc).

Alla scuola secondaria di primo grado

All'inizio dell'anno scolastico l'accoglienza riguarda tutti gli allievi ed è finalizzata a favorire un inserimento nell'ambito scolastico non traumatico e a creare un rapporto di fiducia tra il ragazzo, i suoi coetanei, gli adulti e l'ambiente.

L'ingresso nella scuola deve realizzarsi in un clima relazionale di apertura e di accettazione, anche utilizzando opportunamente accorgimenti di flessibilità e di adattabilità, quali la modificazione temporanea dell'orario giornaliero, la costituzione di gruppi misti di alunni e la compresenza dei docenti disponibili. A metà del mese di ottobre si tiene per tutte le classi un'assemblea nella quale si illustra l'andamento della classe, si presenta il programma del primo quadrimestre e si mettono al corrente le famiglie delle varie iniziative previste (gite, escursioni, progetti ecc).

accoglienza e integrazione degli alunni stranieri neo arrivati in Italia (N.A.I.)

L'Istituto si impegna a favorire l'inclusione scolastica degli alunni stranieri, come contributo ad una educazione aperta e multiculturale, finalizzata al confronto e alla conoscenza di culture diverse, mediante iniziative di accoglienza ed integrazione.

1^ FASE: SERVIZIO DI SEGRETERIA: accoglienza della famiglia, formulazione dell'iscrizione, segnalazione tempestiva alla Dirigente scolastica e ai docenti referenti dell'arrivo dell'alunno neo-arrivato.

2^ FASE: INCONTRO CON LA FAMIGLIA: i genitori incontrano il docente responsabile dell'accoglienza e, ove necessario, il mediatore linguistico-culturale allo scopo di raccogliere notizie sulla storia personale del minore, tracciare a grandi linee il suo percorso scolastico pregresso, conoscere le caratteristiche salienti del nucleo familiare, fornire chiarimenti sul prossimo ingresso a scuola.

3^ FASE: INSERIMENTO NELLA CLASSE: l'insegnante referente informa i docenti delle classi in cui sarà inserito l'alunno straniero, in modo che possano predisporre per tempo l'accoglienza all'interno di una sezione.

INTEGRAZIONE NEL GRUPPO CLASSE

Nell'Istituto Comprensivo di Calvisano l'integrazione degli alunni stranieri si realizza nei tre ordini di scuola mettendo in atto la seguente procedura.

- o L'alunno neo-arrivato viene inserito da subito nella classe comune, dove segue alcuni insegnamenti, parallelamente frequenta un percorso d'insegnamento della L2 per alcune ore settimanali, sulla base di una programmazione mirata.

- o È compito di tutti i docenti della classe promuovere e curare buone relazioni all'interno del gruppo, affinché tutti gli alunni stabiliscano legami positivi, imparino il rispetto e la cooperazione, gestiscano con efficacia le differenze e gli inevitabili conflitti.
- o Nel contesto dell'attività didattica si strutturano aiuti che possono sostenere gli alunni neo arrivati, quali: il fattore "tempo", cioè la possibilità di dare tempo alle acquisizioni linguistiche del neo-arrivato; il riconoscimento della storia personale di ciascuno; l'osservazione della fase di "silenzio", della gestualità e dei comportamenti prossemici; l'individuazione di almeno una persona (coetaneo, insegnante come *tutor* di riferimento, fratello o sorella più grande, ecc.) che svolge il ruolo positivo di "*guida*", cioè che accompagna e sostiene il minore permettendogli di predisporre relazioni positive e di ritrovare elementi di continuità tra gli eventi.

LABORATORI DI ITALIANO COME L2

Nell'Istituto Comprensivo di Calvisano si attivano laboratori di italiano L2, organizzati secondo diverse modalità, in base alle risorse disponibili.

Tali interventi si affiancano a quello dell'insegnante di classe di lingua italiana per quanto concerne l'apprendimento dell'**italiano di base** (livelli A1 e A2 del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*).

L'apprendimento dell'**italiano lingua di studio** è compito dell'insegnante alfabetizzatore e di tutti i docenti della classe, i quali ne sono responsabili, ciascuno per il proprio ambito disciplinare.

SOSTEGNO ALL'APPRENDIMENTO

Per facilitare l'apprendimento l'insegnante alfabetizzatore ed i docenti di classe ricorrono con flessibilità a diversi accorgimenti, quali la valorizzazione delle pre-conoscenze, una dimensione operativa riferita a situazioni concrete, la semplificazione linguistica e l'approccio interculturale ai contenuti disciplinari.

VALORIZZAZIONE DELLE LINGUE D'ORIGINE E DEL MULTILINGUISMO

Per gli alunni stranieri la lingua materna è da considerare un arricchimento e un'opportunità, non un ostacolo all'apprendimento della seconda lingua. Pertanto gli insegnanti sostengono e rassicurano i genitori stranieri nell'uso costante della lingua d'origine con i loro figli.

La ricchezza delle diverse lingue è presentata a tutti gli alunni attraverso semplici attività inserite nella comune pratica didattica.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIE STRANIERE

Un'efficace alleanza educativa si fonda sul difficile ma necessario coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione e quindi cerca di intrecciare i seguenti aspetti:

- o la storia familiare
- o le aspettative individuali e sociali
- o gli atteggiamenti relazionali
- o l'eventuale sostegno ai compiti

CITTADINANZA INTERCULTURALE

Una scuola che include si sforza di mettere tutti gli alunni nella condizione di apprendere dalla diversità e di vivere insieme con curiosità e rispetto. Gli sviluppi del processo educativo si articolano sulle seguenti azioni:

- passare da un'attenzione alla specificità dei bisogni e delle risposte di alcuni a proposte inclusive che riguardano tutti;
- rafforzare le buone prassi di inclusione, così da superare gli aspetti episodici e contingenti ed ottenere la sistematicità dell'insegnamento/apprendimento;
- indirizzare attenzioni specifiche alle tappe cruciali del percorso scolastico, ad esempio il passaggio tra un ordine di scuola e l'altro (vedi **Allegati n. 5**: Linee guida e procedure per l'accoglienza e l'inclusione);
- riconoscere che *“ognuno è singolare e plurale”*, in modo tale da coniugare l'unità e la diversità all'interno di contesti educativi nei quali si impara tutti insieme a diventare cittadini.

La Commissione Intercultura dell'Istituto si riunisce sia all'inizio che alla fine dell'anno scolastico per monitorare l'andamento del processo di inclusione.

Le priorità educative individuate sono:

- UTILIZZO DEL PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni stranieri.
- APPLICAZIONE DELLA DELIBERA del Collegio dei Docenti 25/05/2010 relativa alla valutazione degli alunni N.A.I. (neo arrivati in Italia).
- PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ DI SUCCESSO ED ORIENTAMENTO SCOLASTICO attraverso il rinforzo linguistico e l'individuazione delle reali attitudini del soggetto (anche se ancora in evoluzione).
- REALIZZAZIONE DI UNA DIDATTICA INTERCULTURALE più incisiva ed articolata, che non si configuri come un fatto episodico o come un contenuto aggiuntivo, ma come una dimensione costante di tutte le discipline e di tutti gli ambiti educativi dei tre ordini di scuola.
- MIGLIORAMENTO DEL RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIE, mediante comunicazioni da realizzarsi possibilmente con l'aiuto di mediatori linguistici: colloqui informativi periodici al termine del primo e del secondo quadrimestre; modulistica bilingue; incontri episodici per analisi di situazioni complesse, esiti formativi incerti, andamento scolastico problematico; spiegazione di procedure essenziali (passaggio di informazioni dovute – vedi consiglio orientativo al termine della terza media)

Nell'arco del triennio, oltre ai laboratori di italiano L2, ci si propone di realizzare il progetto, “Arte specchio dei popoli”, che vuole raggiungere le seguenti **finalità**.

1 – Comprendere che ogni gruppo e cultura elabora da sempre esiti di arte visiva che sono al tempo stesso comuni e specifici. Comuni, perché le persone cercano in ogni epoca di rappresentare in maniera visibile se stessi e gli altri, il mondo e l'aldilà, la vita e la morte, la divinità e le manifestazioni naturali... Specifici, perché queste immagini e rappresentazioni utilizzano colori, forme, simboli e composizioni che affondano le radici e i significati nell'uno o nell'altro luogo, nell'una o nell'altra storia collettiva.

2 – Scoprire che segni e disegni delle culture possono essere esaminati anche dal punto di vista della “contaminazione” e dello scambio. Infatti la fusione di elementi di culture diverse fornisce vita e significato a nuove immagini e creazioni, configurandosi da sempre come una caratteristica costante delle arti visuali.

3 – Valorizzare i beni artistici esistenti qui e altrove, nell’ambiente di vita e in altri luoghi, così da favorire l’interazione tra destinatari di ogni provenienza culturale e contribuire alla creazione di una cultura condivisa, presentando chiavi di lettura inedite, capaci di affascinare un “pubblico” italiano e straniero.

4 - Produrre “oggetti didattici” di buona qualità, caratterizzati non solo da tematiche motivanti e da connessioni disciplinari arricchenti, ma pure da materiali plurilingui fruibili e da proposte interattive piacevoli.

5. b Inclusione e integrazione (vedi Allegati n.6 cartella BES-DSA-DISABILITA’)

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la sua sinfonia. E sei hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing, bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica."

(da Daniel Pennac, Diario di scuola, Feltrinelli, Milano, 2008)

La scuola realizza un mosaico di estrema bellezza nel quale sono presenti tutti ed ognuno con la propria specificità. L’obiettivo dell’istituto è di promuovere e “fare” una scuola che sia di “tutti e ciascuno” come recitano le nuove Indicazioni Nazionali del 2012. Alla base del nostro operare, infatti, attraverso pratiche inclusive c’è l’accoglienza e il riconoscimento della diversità considerata come valore irrinunciabile. L’Istituto Comprensivo di Calvisano si propone di promuovere la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno, garantendo il miglior successo formativo a chi con continuità o per determinati periodi di tempo manifesta bisogni educativi speciali. A tal fine intende:

- Creare un ambiente accogliente e accessibile.
- Sostenere forme autentiche di apprendimento situato, attraverso una revisione del curriculum, garantendo l’esplicitazione dei traguardi minimi di competenza per ciascuna disciplina.
- Promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento in funzione di ogni e ciascuno alunno con metodologie e strumenti didattici adeguati.
- Promuovere buone pratiche inclusive attraverso una sempre più stretta collaborazione con le reti della comunità educante.
- Offrire occasioni di informazione, formazione, scambi di buone pratiche e sensibilizzazione in merito alle tematiche della diversità e dell’inclusione (giornate a fine anno scolastico di scambio delle buone pratiche)

Sono destinatari privilegiati dell’intervento a favore dell’inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che: “Ogni alunno

continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.” L’area dei Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) comprende tre sotto-categorie:

- 1) Disabilità (Legge 104/92)
- 2) Disturbi evolutivi specifici: Disturbi specifici d’apprendimento (Legge 170/2010), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività, funzionamento intellettivo limite.
- 3) Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) dell’Istituto Comprensivo di Calvisano è istituito in conformità della C.M. n. 8 del 06 marzo 2013 e alla precedente L. N. 104/1992, art. 15, c. 2 riguardo il Gruppo di Lavoro per l’Handicap.

E’ costituito da: il dirigente scolastico, i docenti referenti d’istituto (H,BES, Intercultura), docenti del GLHO operativo, docenti coordinatori e referenti dei consigli di classe in cui sono presenti alunni con BES, docenti di sostegno, rappresentanti dei genitori, educatori scolastici e domiciliari, rappresentanti degli Enti Locali, Socio-Sanitari e delle associazioni di volontariato del territorio. Il GLI, si riunisce in forma allargata con tutte le sue componenti due volte all’anno, e svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola: osservazione, monitoraggio, utilizzo di check list e di prove standardizzate.
- Focus group, consulenza e supporto ai colleghi per strategie e metodologie di gestione della classe e degli alunni con bisogni educativi speciali, per elaborare e attuare i PDP e PEI (progettazioni didattiche personalizzate e individualizzate), per una prima rilevazione delle difficoltà d’apprendimento e eventuale accompagnamento, in accordo con le famiglie, ai servizi del territorio. Vengono forniti, inoltre, consulenza e supporto alle famiglie in merito alla condivisione dei progetti educativi didattici dei figli, a dubbi relativi sulle difficoltà d’apprendimento e sull’esecuzione dei compiti a casa. Rispetto a ciò la scuola propone un servizio di consulenza gratuita (sportello BES-DSA) con personale qualificato del nostro Istituto, servizi di consulenza per le scuole secondarie di I° con psicologhe del territorio (sportelli di ascolto e orientamento per studenti e genitori) e attività di screening per difficoltà d’apprendimento per tutti gli ordini di scuola (con personale formato dell’Istituto supportato da specialisti del territorio)
- Elaborazione ed attuazione di un Piano Annuale per l’Inclusione da sottoporre al Collegio Docenti anche per l’assegnazione delle risorse per l’istituto.
- Interazione e collaborazione con le reti del CTS, del CTI (centri territoriali per l’inclusione), con gli educatori scolastici e domiciliari, con gli enti locali, i servizi sociali e sanitari, le cooperative sociali, le scuole paritarie e le associazioni sportive e di volontariato del territorio per garantire una migliore qualità della vita di tutti gli alunni e delle loro famiglie.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività del nostro istituto: partecipazione a sondaggi, utilizzo di questionari d’osservazione.
- Formulazione, organizzazione e partecipazione a proposte d’informazione, formazione e sensibilizzazione in merito alle tematiche dell’inclusione per tutti i docenti e le famiglie: aggiornamenti in rete con altri istituti sulle tematiche dei bisogni educativi speciali e su metodologie inclusive e cooperative, giornate di scambio di buone pratiche tra docenti, momenti di sensibilizzazione con convegni, film, testimoni, esperti.
- Elaborazione e definizione di procedure e documentazione per i bisogni educativi speciali della scuola (PEI-PDP-protocolli di rilevazione, accoglienza, continuità...). Tale documentazione è in fase di studio e aggiornamento da parte del GLI; da settembre 2016, infatti, potrebbero essere adottate nuove procedure in linea con le indicazioni dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia. j

- Elaborazione di proposte e definizione di procedure per l'organizzazione e la gestione delle risorse umane e materiali della scuola: criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno e dell'organico potenziato, criteri per la formulazione oraria dei docenti di sostegno, gestione delle risorse fornite dagli enti locali, partecipazione a bandi di gara del MIUR sull'inclusione per reperire risorse per l'istituto.
- L'orario dell'insegnante di sostegno, redatto con i docenti di classe, dovrà essere funzionale all'alunno e alla classe e distribuito su varie discipline.
- L'orario dell'insegnante di sostegno viene condiviso con la famiglia e con gli specialisti sanitari durante gli accordi preliminari alla stesura della progettazione educativa individualizzata
- L'orario dell'insegnante di sostegno viene concordato e condiviso con il team dei docenti di classe.
- L'insegnante di sostegno non dovrà sovrapporsi con altre figure educative già presenti nella classe.
- L'orario dovrà essere equamente distribuito nell'arco della giornata e della settimana per non appesantire il carico di lavoro degli alunni.

L'inclusione nella classe è affidata a tutto il gruppo docente che mette in atto situazioni organizzative e relazionali (piccoli gruppi, tutoring, semiclassi, cooperative...) capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi. L'attività educativa formativa deve essere finalizzata ad un "Progetto di Vita" che tenga conto del ruolo attivo dell'individuo inserito nel contesto sociale. Nella pratica quotidiana, il dovere preciso di ciascun insegnante, delle équipes pedagogiche e dei Consigli di Classe, sarà quello di analizzare i bisogni di ciascun alunno (anche con prove oggettive e standardizzate) riconoscendo e fornendo a tutti il diritto alla personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento (con strumenti e strategie didattiche specifiche) e laddove si rilevano difficoltà, nonostante un recupero ed un potenziamento mirato, avviare in concerto con la famiglia, le procedure per una segnalazione di difficoltà di apprendimento o handicap ai servizi socio-sanitari.

Per gli alunni diversamente abili:

- Viene messo in atto il protocollo di accoglienza, curando in particolare la continuità, con specifici progetti-ponte, tra i vari ordini di scuola statali e paritari del territorio e i rapporti con le famiglie e i servizi socio-sanitari.
- Viene condiviso e elaborato con la famiglia e i servizi socio-sanitari un piano educativo individualizzato PEI (entro il 30 novembre di ogni anno scolastico), attuato nel corso dell'anno scolastico e valutato nel mese di maggio. Viene, inoltre, redatto ad ogni passaggio di ordine scolastico il profilo dinamico funzionale (PDF)
- Viene redatta entro giugno di ogni anno scolastico da parte dell'équipe pedagogica una relazione finale, che declina in modo dettagliato, le competenze acquisite dall'alunno e le difficoltà persistenti in ogni area d'apprendimento. La relazione è un documento importante per i passaggi tra classi e ordini di scuole successivi.
- Vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (insegnanti, collaboratori scolastici, assistenti per l'autonomia, compagni di scuola, educatori domiciliari, allenatori, volontari, LSU, educatori pomeridiani...) e materiali (sussidi didattici, ausili tecnologici) al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi individuati nel PEI e la miglior qualità della vita per ogni alunno. La risorsa dell'insegnante di sostegno è fornita alla classe in cui è presente l'alunno diversamente abile; le ore attribuite alla figura dell'insegnante di sostegno dipendono dalla diagnosi dell'alunno (presenza o meno dell'articolo 3 comma 3 e complessità della diagnosi), dalla complessità della classe, dalla presenza o meno di altre risorse nella classe e dal numero di ore in cui sono presenti tali risorse. I criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe sono, come fattore facilitante del processo d'inclusione e apprendimento, la continuità educativa, salvo gravi incompatibilità, da concordare con il dirigente scolastico e la specifica formazione di un insegnante di sostegno in merito

alla disabilità dell'alunno. La risorsa dell'assistente per l'autonomia, fornita dagli enti locali, è presente laddove viene richiesta nelle diagnosi e collabora, per quanto di sua competenza, con i docenti di classe nella costruzione del progetto di vita dell'allievo.

- Si monitora costantemente il grado di inclusione nel gruppo dei pari e nell'istituto e lo svolgimento del percorso di apprendimento delle abilità scolastiche e per la vita.
- Si ricercano e instaurano tutte le possibili collaborazioni scolastiche ed extra-scolastiche capaci di potenziare e valorizzare le risorse degli alunni (associazioni sportive, associazioni di volontariato, cooperative sociali, NPI infantili, servizi sanitari pubblici e privati...)

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici :

- Si osservano e rilevano precocemente i segnali predittori di possibili difficoltà d'apprendimento: screening per tutti gli alunni durante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, al termine della classe prima e seconda della scuola primaria svolto da docenti formati in collaborazione con il centro per disturbi e difficoltà d'apprendimento Con-talento (cooperativa la sorgente)
- Si attua un potenziamento mirato, con materiale specifico e strutturato e con la consulenza di docenti formati e specialisti, laddove sono evidenti difficoltà d'apprendimento ancor prima di un inquadramento specifico del disturbo e dopo un inquadramento dello stesso.
- Si attua una costante monitoraggio del percorso scolastico di ogni alunno, anche con prove standardizzate, al fine di rilevare possibili disturbi evolutivi specifici e curare con relazioni specifiche, in accordo con la famiglia, l'invio per segnalazione ai servizi sanitari di competenza
- Viene condiviso e elaborato con la famiglia e i servizi socio-sanitari un piano didattico personalizzato PDP (entro il 30 novembre di ogni anno scolastico), al fine di mettere in atto, nel corso dell'anno, tutte le strategie didattiche, le misure compensative e dispensative per garantire il miglior successo formativo possibile per l'alunno.
- Vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (insegnanti, insegnanti dell'organico potenziato, collaboratori scolastici, compagni di scuola, educatori domiciliari e scolastici, allenatori, volontari, educatori pomeridiani...) e materiali (sussidi didattici, ausili tecnologici...) al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi individuati nel PDP e la miglior qualità della vita per ogni alunno.
- Viene messo in atto il protocollo di continuità tra i vari ordini di scuola statale e paritaria del territorio e vengono particolarmente curati i rapporti con le famiglie e i servizi socio-sanitari.
- Si ricercano e instaurano tutte le possibili collaborazioni scolastiche ed extra-scolastiche capaci di potenziare e valorizzare le risorse degli alunni (associazioni sportive, associazioni di volontariato, cooperative sociali, NPI infantili, servizi sanitari pubblici e privati, progetto Espro,...)

Per gli alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:

- Per gli alunni che si trovano in particolari situazioni di disagio linguistico (neo-arrivati in Italia), sociale e culturale (segnalate dalla famiglia, dai servizi sociali o sanitari) è facoltà dell'equipe pedagogica o del consiglio di classe concordare all'unanimità l'adozione di un piano didattico personalizzato per garantire il miglior successo formativo possibile per l'alunno.
- Per gli alunni che si trovano in particolari situazioni di disagio linguistico (neo-arrivati in Italia), in accordo con i referenti del gruppo Intercultura, si attuano progetti e percorsi di prima alfabetizzazione.
- Vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (insegnanti, insegnanti dell'organico potenziato, collaboratori scolastici, compagni di scuola, educatori domiciliari e scolastici, allenatori, volontari, educatori pomeridiani...) e materiali (sussidi didattici, ausili tecnologici...) al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi individuati nel PDP e la miglior qualità della vita per ogni alunno.

- Viene messo in atto il protocollo di continuità tra i vari ordini di scuola statale e paritaria del territorio e vengono particolarmente curati i rapporti con le famiglie e i servizi socio-sanitari.
- Si ricercano e instaurano tutte le possibili collaborazioni scolastiche ed extra-scolastiche capaci di potenziare e valorizzare le risorse degli alunni (associazioni sportive, associazioni di volontariato, cooperative sociali, servizi sociali e sanitari, progetto Espro, mediatori culturali...)

La famiglia:

- Comunica ogni informazione utile ai docenti della classe
- Esprime le proprie aspettative e partecipa alla costruzione del progetto di vita di proprio figlio in momenti di incontro calendarizzati con i docenti o ogniqualvolta vi fosse la necessità (colloqui, assemblee di classe, in occasione della condivisione del PEI e del PDP, durante l'accoglienza e la continuità, incontri con docenti e specialisti, accedendo allo sportello, durante i GLI allargati...)
- Mantiene una rete di relazioni e rapporti con tutti gli operatori coinvolti nel processo di apprendimento di proprio figlio.
- Stabilisce e negozia un patto di corresponsabilità con la scuola in merito alle strategie educativo-didattiche da adottare in ambito domestico.

5. c Continuità

Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto. Pertanto la continuità, nei servizi educativi, costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative. Tuttavia, anche la discontinuità, intesa come cambiamento non lineare, è parimenti necessaria nel processo di sviluppo e va inserita in una cornice di coerenza educativa che considera l'unicità della persona, al di là dei cambiamenti portati dalla sua crescita..

Nel nostro IC la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si attraversano reciprocamente:

- la continuità orizzontale (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale)
- la continuità verticale (passaggio tra i diversi ordini di scuola)

Continuità orizzontale

“La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.” (Dalle Indicazioni Nazionali 2012)

La continuità educativa orizzontale è intesa come comprensiva di ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale.

Si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale:

- “Scuola aperta” per genitori e bambini prima dell’accesso alla Scuola dell’Infanzia
- Colloqui/riunioni/assemblee con le famiglie
- Attività che coinvolgono i genitori in contesti e forme riconosciute istituzionalmente
- Incontri con professionisti afferenti ai servizi socio/educativi/sanitari del territorio.
- Collaborazioni con Associazioni e Enti del territorio
- Elaborazione del Patto di Corresponsabilità per tutti gli ordini di scuola per un coinvolgimento attivo e responsabile di tutte le componenti.

Continuità verticale

Per continuità educativa verticale s’intende la messa in atto di un modello educativo coerente tra le diverse istituzioni scolastiche del territorio.

L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Ogni scuola predispone il curriculum all’interno del Piano dell’offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee. (Dalle Indicazioni Nazionali 2012)

La nostra scuola ritiene che la cultura della continuità costituisca la risposta all’esigenza di garantire il diritto dell’alunno ad un percorso educativo organico e coerente, che mira a promuovere lo sviluppo di identità, autonomia e competenze, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche. Per realizzare la continuità la scuola si è dotata di un **“Protocollo per la continuità”**, (**Allegato n. 7**) il quale viene periodicamente aggiornato. Il Protocollo prevede numerosi e importanti momenti di continuità:

- Atti di accoglienza e di continuità mirati a costruire un filo conduttore utile agli alunni, ai genitori e ai docenti, per orientarsi meglio nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.
- Strutturazione di fascicoli e incontri fra docenti per il passaggio di informazioni sugli alunni.
- Ricerca di possibili forme di raccordo, soprattutto a livello di classi-ponte, sul piano delle programmazioni, delle metodologie e degli strumenti di valutazione, nell’intento di prevenire le forme di disagio che sovente si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.
- Promozione di comuni esperienze di formazione/scambio fra docenti.
- Costruzione del “curriculum verticale” per tutte le discipline.

La continuità verticale comprende azioni, situazioni di raccordo istituzionale costanti, che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi secondo una logica strutturale e funzionale di rete.

FASE 1: quando i bambini vengono accolti alla Scuola dell'Infanzia, il primo "ponte" viene costruito con le famiglie.

FAMIGLIA E SCUOLA DELL'INFANZIA				
	Azioni	Tempi	Soggetti coinvolti	Luogo
1	Assemblea di presentazione della scuola ai genitori	Gennaio/febbraio (periodo iscrizioni)	Dirigente, docenti della Scuola dell'Infanzia di Mezzane, Viadana e Isorella.	Scuola dell'infanzia di riferimento
2	"Scuola Aperta" e visita agli ambienti	Maggio/giugno	Docenti, genitori e bambini che accederanno alla Scuola dell'infanzia l'anno scolastico successivo	
6	Assemblea per i genitori	Settembre (prima dell'inizio delle lezioni)	Docenti della Scuola dell'Infanzia e genitori dei bambini di nuova iscrizione.	
7	Colloqui per anamnesi di partenza	Settembre		
8	Progetto Accoglienza (inserimento graduale e scaglionato)	Primi giorni di scuola	Docenti e alunni della Scuola dell'infanzia	

FASE 2: sono previste attività tra gli alunni delle classi quarte della scuola Primaria e i bambini di 5 anni della scuola dell'Infanzia; lo scopo è quello di far conoscere l'ambiente scolastico della Scuola Primaria e intraprendere un'azione di tutoraggio da parte dei grandi nei confronti dei piccoli che proseguirà fino ai primi giorni del nuovo anno scolastico, quando i piccoli faranno il loro ingresso alla Scuola Primaria. Particolare attenzione è rivolta anche al coinvolgimento dei genitori per i quali sono previsti alcuni incontri.

SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA				
	Azioni	Tempi	Soggetti coinvolti	Luogo
1	Assemblea per i genitori	Gennaio (sabato)	Dirigente, docenti, genitori della Scuola dell'Infanzia di Calvisano (paritaria), Mezzane, Viadana e Isorella.	Sede I.C. (sala polivalente)
2	Visita guidata per la conoscenza degli ambienti	Febbraio	Bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia e alunni delle classi quarte della Scuola Primaria	Scuola Primaria di riferimento
3	Attività partecipate	Marzo		
4	Simulazione di una "giornata tipo"	Aprile		
5	Festa del passaggio (Calvisano-Isorella)	Maggio		Da scegliere
6	Assemblea per i genitori	Settembre (prima dell'inizio delle lezioni)	Docenti classi prime e genitori.	Scuola primaria
7	Accoglienza	Primi giorni di scuola	Docenti della Scuola dell'infanzia, classi prime e quarte della Scuola Primaria.	Scuola primaria

Fase 3: sono previste attività di raccordo fra classe 5^a primaria e scuola secondaria con visite esplorative e incontri delle classi con i futuri docenti. Per facilitare il passaggio d'informazioni dalla Scuola Primaria alla Secondaria di I grado si rende possibile la consultazione della documentazione personalizzata e del documento di valutazione. Tali documenti sono strumenti utili per la conoscenza degli alunni e vanno ad integrare le informazioni ricavate dai colloqui diretti tra gli insegnanti delle classi-ponte, previsti dal protocollo sulla continuità e funzionali alla formazione delle classi prime.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA				
	Azioni	Tempi	Soggetti coinvolti	Luogo
1	Assemblea per i genitori	Gennaio	Dirigente, Docenti, alcuni alunni della Scuola Secondaria e genitori delle future classi prime.	Scuola Secondaria di riferimento
2	Assemblea con gli alunni	Gennaio	Docenti e alunni della Scuola Secondaria con alunni di quinta della Scuola Primaria.	
3	Attività compartecipate e/o partecipazione alle lezioni in classe.	Marzo/aprile	Docenti e alunni di classe prima della Scuola Secondaria e alunni di quinta della scuola Primaria.	
4	Accoglienza	Primi giorni di scuola	Docenti e alunni della Scuola Secondaria	

Criteria per la formazione delle classi/sezioni

Nel passaggio tra ordini di scuola l'alunno maturerà una maggiore autonomia, consapevolezza di sé e un rapporto più cosciente verso la società in cui vive.

È pertanto necessario favorire il passaggio tra ordini di scuola, inserendo l'alunno in una classe/sezione formata da elementi in parte diversi da quelli di provenienza, consentendo nuove relazioni e la conoscenza di realtà diverse da quelle acquisite.

Il principio fondamentale che deve ispirare i criteri di formazione classi è **l'equieterogeneità**, ovvero classi omogenee tra di loro ed eterogenee al loro interno.

PROCEDURE SEGUITE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La formazione delle sezioni viene fatta dal Collegio dei docenti di plesso, presieduto dal Dirigente scolastico, nel rispetto del principio sopra esposto e attraverso un confronto collegiale che tenga conto di eventuali osservazioni effettuate durante la "scuola aperta".

CRITERI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Inserimento di eventuali alunni diversamente abili in numero non superiore a uno per sezione.
2. Inserimento prioritario degli alunni mezzani e/o grandi con attenzione all'equilibrato rapporto numerico tra fasce d'età.

3. Equa distribuzione degli alunni stranieri con attenzione alla nazionalità.
4. Separazione di fratelli, gemelli e parenti di primo grado (anche rispetto ai docenti in servizio).
5. Inserimento di gruppi di bambini provenienti dal medesimo nido.
6. Equilibrato numero tra maschi e femmine e tra alunni nati nel primo o nel secondo semestre dell'anno.
7. Continuità nella sezione frequentata dal fratello/sorella negli ultimi tre anni (salvo richiesta contraria dei genitori o dei docenti)
8. Inserimento di massimo due alunni anticipatari per sezione
9. Valutazione di casi eccezionali da parte del Dirigente scolastico.

SCUOLA PRIMARIA

Ogni anno verrà istituita una Commissione composta dal Dirigente Scolastico, dai docenti delle future classi prime e da un rappresentante per plesso della Scuola dell'infanzia. La formazione delle classi si effettua sulla base delle informazioni trasmesse dai docenti della scuola dell'infanzia ai docenti delle future classi prime attraverso un colloquio di presentazione degli alunni e un "fascicolo di passaggio" (**Allegato n. 8**) personale che documenta traguardi e competenze raggiunte. L'eterogeneità all'interno della classe, deve tener conto anche di piccoli gruppi (da 3 a 6 alunni), provenienti dalla stessa Scuola dell'Infanzia, qualora il piccolo gruppo sia socialmente positivo.

CRITERI

1. Inserimento di eventuali alunni diversamente abili in numero non superiore a uno/due per classe/sezione.
2. Equilibrato rapporto numerico di casi "problematici" non certificati.
3. Equilibrato rapporto numerico tra alunni stranieri e italiani.
4. Equa distribuzione degli alunni stranieri con attenzione alla nazionalità e al livello di alfabetizzazione.
5. Equilibrato rapporto di alunni in base alle capacità acquisite e al livello di maturazione raggiunto.
6. Inserimento di alunni provenienti da tutte le Scuole dell'Infanzia con attenzione alle dinamiche relazionali e comportamentali.
7. Separazione di fratelli, gemelli e parenti di primo grado (anche rispetto ai docenti in servizio).
8. Equilibrato rapporto tra maschi e femmine.
9. Valutazione di casi eccezionali da parte del Dirigente scolastico.

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO:

Ogni anno verrà istituita una Commissione composta dal Dirigente Scolastico, da alcuni insegnanti delle classi quinte e da alcuni docenti delle future classi prime. La formazione delle classi si effettua sulla base delle informazioni trasmesse dai docenti della scuola Primaria ai docenti della Scuola secondaria.

CRITERI

1. Inserimento di eventuali alunni diversamente abili in numero non superiore a uno per classe.
2. Equilibrato rapporto di alunni con certificazione DSA.
3. Equilibrato rapporto numerico di casi problematici non certificati (BES).
4. Equilibrato rapporto numerico tra alunni stranieri e italiani.
5. Equa distribuzione degli alunni stranieri con attenzione alla nazionalità e al livello di alfabetizzazione.

6. Bilanciamento per fasce di livello.
7. Inserimento di ragazzi provenienti da tutte le quinte con attenzione alle dinamiche relazionali e comportamentali.
8. Separazione, ove possibile, di gemelli e parenti di primo grado (anche rispetto ai docenti in servizio).
9. Valutazione di casi eccezionali da parte del Dirigente scolastico.

In base agli elementi raccolti le Commissioni preposte formano i gruppi classe che, dopo l'approvazione definitiva del Dirigente, verranno assegnati per sorteggio alle sezioni.

Iscrizioni in corso d'anno

SCUOLA DELL'INFANZIA:

- I bambini di 5 anni vengono accolti in qualsiasi momento dell'anno scolastico se vi è disponibilità di posti
- I bambini di 3 e 4 anni vengono inseriti esclusivamente durante i mesi di settembre, ottobre e gennaio, se vi è disponibilità di posti.
- I bambini "anticipatari" vengono considerati nella formazione classi (giugno) soltanto se non vi è lista d'attesa; se accolti, non potranno essere più di 2 per sezione, con frequenza antimeridiana, a partire da settembre per il plesso di Isorella e da gennaio per i plessi di Viadana e Mezzane.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELL' ALUNNO ALLA CLASSE

- Valutazione del numero degli iscritti per classe.
- Valutazione di particolari situazioni di difficoltà degli alunni.
- Considerazione dei limiti numerici previsti dalla norma per le classi con inserimento di alunni diversamente abili.
- Nel caso di alunni nomadi si cerca di garantire la continuità didattica.

Per la sezione musicale l'inserimento si effettua su richiesta della famiglia e previa prova attitudinale.

Per il tempo prolungato, allo stesso modo, si effettua su richiesta della famiglia.

A parità numerica tra le classi, sentiti gli Insegnanti e considerata la complessità delle variabili, il Dirigente Scolastico procede all'inserimento dell'alunno.

5.d Orientamento

Un particolare e delicato momento di "continuità" è rappresentato dal percorso di avvicinamento alla scelta della Scuola Secondaria di secondo grado o ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, da frequentare dopo la terza media.

L'orientamento è inteso come:

un processo di crescita e maturazione degli alunni che li porti ad operare scelte autonome e consapevoli in vista della costruzione e della realizzazione sia del progetto di vita personale e professionale, sia del proprio contributo allo sviluppo della società;

un aiuto e un accompagnamento da parte della scuola, attuato in collaborazione con la famiglia e con il territorio, al processo mediante il quale i ragazzi, nelle situazioni di transizione connesse all'esperienza formativa, apprendono ad effettuare scelte consapevoli.

L'attività di orientamento ha l'obiettivo di costruire/sviluppare le seguenti competenze orientative:

- Saper leggere la propria storia formativa
- Sapersi percepire in grado di affrontare un momento di incertezza dovuto al cambiamento
- Saper individuare delle mete e sentirsi motivati ad investire nel futuro
- Saper riconoscere e valorizzare le risorse disponibili per progettare lo sviluppo della propria esperienza di istruzione/formazione, tenendo conto dell'inserimento nella società.
- Saper riconoscere alternative e saper effettuare scelte, utilizzando la capacità di autovalutarsi e la capacità decisionale.

L'orientamento è un percorso che si avvia fin dalla prima classe e dura per l'intero triennio. Esso si articola attraverso diverse fasi:

Classi Prime:

- Progetto accoglienza
- Percorsi finalizzati alla conoscenza di sé attraverso l'osservazione e il confronto con l'altro (chi sono, come mi pongo...)
- Presa di coscienza dei propri impegni scolastici (organizzare e utilizzare correttamente il materiale scolastico, programmare lo studio quotidiano e settimanale...)

Classi Seconde:

- 1) Metodo di studio: conoscere e sperimentare strategie
- 2) Riconoscimento graduale delle proprie attitudini, interessi, potenzialità e limiti come studente
- 3) Riflessioni sul mondo del lavoro

Classi Terze:

- 1) Consolidamento del proprio metodo di studio
- 2) Percorsi finalizzati al raggiungimento di capacità critiche e decisionali
- 3) Percorso di avvicinamento alla scelta dell'indirizzo scolastico/formativo da frequentare, anche con attività svolte in progetti di potenziamento pomeridiani.

Questo percorso comprenderà:

- Introduzione (cosa vuol dire orientarsi, di cosa tener conto..)
- Materiali stimolo (film/letture/poesie)
- Informazioni sul sistema scolastico/formativo e il diritto allo studio in Italia
- Informazioni sulle articolazioni dei percorsi di *Istruzione* e di *Istruzione e Formazione Professionale*
- Conversazioni, discussioni, riflessioni scritte
- Test di autovalutazione dei propri interessi, attitudini, rapporto con lo studio...
- Istruzioni per la consultazione della "Guida" pubblicata dal Ministero e dei depliant forniti dai vari Istituti

- eventuali stage presso le scuole di interesse per gli alunni che lo desiderano in orario mattutino o pomeridiano)
- Eventuali visite guidate agli Istituti Superiori /Professionali di Leno/ Remedello / Montichiari che presentano tutte le macrotipologie di scuole superiori/professionali (Licei/Istituti tecnici/Istituti professionali/ Corsi di Istruzione e Formazione professionale) e diversi indirizzi.
- Partecipazione all'evento "Bassa...che grande"
- Processo decisionale di scelta

A conclusione del percorso triennale i docenti, in un Consiglio di Classe appositamente convocato, formulano il **Consiglio di orientamento**, tenendo conto degli interessi, delle attitudini, della preparazione, delle competenze raggiunte, della motivazione allo studio, dei desideri dei ragazzi. L'insegnante coordinatore consegna il Consiglio di orientamento ai genitori durante colloqui specifici.

Vengono organizzate anche iniziative per genitori e ragazzi insieme, quali ad esempio:

- Incontro con psicologo sportello/orientatore sul tema della scelta
- Incontro con Dirigenti degli Istituti Superiori della zona
- Incontro con personale professionista di diversi settori lavorativi (anche scelto tra genitori...illustrazione di una giornata –tipo)
- Informazioni sulle giornate di "Scuola Aperta" in cui poter visitare i vari Istituti

Agli alunni con disabilità vengono proposte anche:

- Visita, accompagnati dall'insegnante di sostegno, alla scuola superiore per cui si sentono vocati.
- Possibili corsi ponte e/o brevi tirocini
- Cura nel passaggio di documenti e informazioni
- Informazioni su percorsi semplificati, differenziati e misti
- Se possibile presenza nella scuola superiore dell'insegnante di sostegno delle medie nel primo periodo di inserimento.

Per gli **alunni stranieri di recente immigrazione dai 15 ai 18 anni** l'Orientamento è seguito dall'insegnante referente per l'orientamento e/o per l'intercultura. Vengono effettuati:

- Colloquio con i genitori e il ragazzo
- Se possibile e necessario ricorso all'intervento del mediatore culturale
- Somministrazione di test di lingua, matematica e lingua straniera predisposti dal CTI
- Valutazione delle prove e consiglio di orientamento
- Iscrizione alla scuola superiore/professionale

CAPITOLO 6

SCELTE ORGANIZZATIVE

Tempo scuola

6.a Scuole dell'Infanzia

Isorella

Lunedì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00
Martedì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00
Mercoledì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00
Giovedì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00
Venerdì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00

Mezzane

Lunedì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00 sez antimeridiana dalle 8,00 alle 13,00
Martedì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00 sez antimeridiana dalle ore 8,00 alle ore 13,00
Mercoledì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00 sez antimeridiana dalle ore 8,00 alle ore 13,00
Giovedì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00 sez antimeridiana dalle ore 8,00 alle ore 13,00

Orario settimanale dalle ore 8.00
alle ore 16.00

Articolazione della giornata:
08,00 – 09,00 accoglienza

09,00 – 11,15 attività di routine,
sezione e intersezione

11,30 – 12,50 pranzo

12,50 – 13,00 prima uscita o, per i
bimbi che si fermano, gioco libero e
strutturato

13,30 – 15,00 riposo per i più
piccoli, attività strutturate per i più
grandi

15,00 – 15:45 conversazione,
lettura, giochi e riordino

15,45 – 16,00 seconda uscita

Venerdì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00 sez antimeridiana dalle ore 8,00 alle ore 16,00
---------	---

Viadana

Lunedì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00
Martedì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00
Mercoledì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00
Giovedì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00
Venerdì	Dalle ore 8,00 alle ore 16,00

6.b Scuole primarie

Nel mese di febbraio 2016 è stato proposto alle famiglie dell'Istituto Comprensivo un questionario sull'orario di funzionamento. I genitori hanno espresso (in una percentuale intorno all'80%) una netta preferenza per un orario organizzato sulla settimana corta. Pertanto nelle scuole di Calvisano e Isorella dall'a.s. 2016/17 è in funzione un orario settimanale a 30 ore articolato su cinque mattine e due pomeriggi con unità orarie di 60'.

Nel corso dell'anno scolastico sono previste alcune giornate dedicate ad eventi o progetti coerenti con la matrice progettuale del PtOF; per l'a.s. 2016/17 le giornate saranno così articolate:

7/8/9 settembre: giornate di outdoor education organizzate sulla base di progetti di plesso, declinati secondo le specificità delle varie classi;

19 novembre: giornata di promozione della lettura;

17 dicembre: feste e spettacoli di Natale;

20 maggio: giornata dello sport.

Solo nel plesso di Viadana, in mancanza di strutture organizzative adatte, si attua un'organizzazione oraria antimeridiana, dal lunedì al sabato con orario 8-13.

Nella strutturazione dell'orario si punta ad una distribuzione equa dei carichi cognitivi delle diverse discipline, cercando quando possibile di svolgere nel pomeriggio e nell'ultima fascia oraria attività come educazione motoria, musica, arte e immagine ecc.

E' auspicabile che il monte ore degli insegnanti in servizio part-time venga ben distribuito nella settimana e non si concentri solo su pochi giorni.

La scuola promuove il modello a trenta ore settimanali, nella convinzione che in tempo scolastico più lungo corrisponda a maggiori opportunità formative. Di seguito l'attribuzione del monte ore delle diverse discipline nelle diverse soluzioni orarie ammesse dalla legge: 30-27-24 ore.

orario settimanale delle discipline (nella formula 30 ore settimanali)

	Lingua	Sto-geo	Arte	Musica	Matem	Scienze	Tecnol.	Ed Mot	IRC	Inglese
Cl 1 [^]	10	3	1	1	7	2	1	2	2	1
Cl 2 [^]	9	3	1	1	7	2	1	2	2	2
Cl 3 [^]	8	3	1	1	7	2	1	2	2	3
Cl 4 [^]	8	3	1	1	7	2	1	2	2	3
Cl 5 [^]	8	3	1	1	7	2	1	2	2	3

orario settimanale delle discipline (nella formula 27 ore settimanali)

	Lingua	Sto-geo	Arte	Musica	Matem	Scienze	Tecnol.	Ed Mot	IRC	Inglese
Cl 1 [^]	8	3	1	1	6	2	1	2	2	1
Cl 2 [^]	7	3	1	1	6	2	1	2	2	2
Cl 3 [^]	6	3	1	1	6	2	1	2	2	3
Cl 4 [^]	6	3	1	1	6	2	1	2	2	3
Cl 5 [^]	6	3	1	1	6	2	1	2	2	3

orario settimanale delle discipline (nella formula 24 ore settimanali)

	Lingua	Sto-geo	Arte	Musica	Matem	Scienze	Tecnol.	Ed Mot	IRC	Inglese
Cl 1 [^]	8	3	1	1	6	2	1	2	2	1
Cl 2 [^]	7	3	1	1	6	2	1	2	2	2

CI 3^	6	3	1	1	6	2	1	2	2	3
CI 4^	6	3	1	1	6	2	1	2	2	3
CI 5^	6	3	1	1	6	2	1	2	2	3

6.c Scuole secondarie

La Scuola Secondaria di I grado di Calvisano prevede tre modelli di orario:

- **30 ore: (tempo normale)** da svolgersi il mattino in cinque /sei giorni per cinque/sei ore
- **36 ore (tempo prolungato):** 30 ore per discipline obbligatorie al mattino + 2 rientri pomeridiani
- **33 ore: (sezione musicale)** 30 ore obbligatorie da svolgersi al mattino + 3 ore su due pomeriggi per ogni alunno.

Per la scuola secondaria di Isorella al momento sono disponibili sono le prime due opzioni.

	Antimeridiano	Pomeridiano	Pranzo
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CALVISANO	8,05-13,05 (dal L al S)	Prolungato: 14.00-16,00 Musicale: 13,15-18,30	Refezione anche con possibilità di pasto autogestito, sotto il controllo di un insegnante
	oppure 8,00-14,00 (no sabato)	Prolungato: 15,00-17,00: Musicale: 14,15-18,35	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ISORELLA	8.00-13.00 (dal L al S) Oppure 8,00-14,00 (no sabato)	Prolungato: 14.00-16,00 al momento non attivi Prolungato: 15,00-17,00	

Orario settimanale delle discipline (obbligatorio per modello 30/36 ore)

Italiano + approfondimento	6	Ore
Storia, geografia, cittadinanza e costituzione	4	Ora
Matematica e scienze	6	Ore
Tecnologia	2	Ore
Inglese	3	Ore
2^ lingua U.E.	2	Ore
Educazione Artistica	2	Ore
Educazione Musicale	2	Ore
Educazione Motoria	2	Ore
Religione/Attività alternativa	1	Ore
Totale	30	Ore

TEMPO PROLUNGATO

Il modello orario delle 36 ore (tempo prolungato) comprende attività nei pomeriggi di lunedì e mercoledì.

Attualmente sono attivi i seguenti laboratori:

- ambito linguistico-espressivo: attività con semiclassi per il recupero o il potenziamento di competenze nell'ambito linguistico;
- ambito matematico-scientifico: attività di rinforzo o di sviluppo in ambito matematico.

CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

Il modello orario delle 33 ore (indirizzo musicale) prevede rientri così strutturati:

- Lezioni individuali ed ascolto partecipativo
- Lezioni collettive di teoria musicale e solfeggio
- Lezioni collettive di pratica orchestrale e di musica d'insieme

E' previsto l'insegnamento delle seguenti discipline strumentali:

- Chitarra
- Pianoforte
- Percussioni
- Flauto traverso

Per accedere al corso ad indirizzo musicale gli alunni devono fare domanda all'atto dell'iscrizione e superare una prova orientativa/attitudinale.

L'insegnamento strumentale costituisce un'importante integrazione interdisciplinare e rappresenta un arricchimento nel più ampio quadro delle finalità della scuola e del progetto complessivo di

formazione della persona. Attraverso l'insegnamento strumentale e la sua pratica nelle varie forme (dalla lezione individuale alla musica di insieme) vengono sviluppati obiettivi non solo cognitivi, ma anche affettivi e psicomotori: nella pratica strumentale infatti il soggetto mette in gioco facoltà fisiche, psichiche, razionali, affettive e relazionali. L'alunno dunque può esprimere la sua personalità e svilupparla in tutte le sue dimensioni nelle varie fasi dello studio dello strumento, dalla percezione del sé fisico (la postura, il rapporto con lo spazio, i movimenti sullo strumento) alla comprensione di un nuovo linguaggio codificato specifico (la notazione) alla crescita emotiva (il rapporto con la "performance" pubblica) e sociale (la collaborazione nella realizzazione di brani di insieme) per citare solo gli aspetti più evidenti. L'apprendimento di uno strumento musicale diventa quindi un mezzo, prima che un fine, per lo sviluppo dell'individuo e delle sue potenzialità, intelligenza e socialità. Sono previsti momenti di Musica di insieme attraverso la formazione di piccoli gruppi (duo, trio, ecc.) e dell'orchestra della scuola.

L'attività orchestrale porta alla realizzazione di concerti e alla partecipazione ad eventuali concorsi e rassegne musicali, nazionali ed internazionali, specifiche per le scuole ad indirizzo musicale.

PROGETTO DI ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE PRIMARIA -SECONDARIA

Si intende proseguire con il progetto sperimentato di Continuità tra le classi quinte di Calvisano e Viadana e le classi prime della scuola secondaria di Calvisano. Questo progetto prevede l'utilizzo flessibile di una parte residuale dell'orario degli insegnanti di strumento che ha permesso loro di mettere in atto un percorso di educazione musicale nelle classi quinte, intervenendo con cadenza settimanale per buona parte dell'anno scolastico.

6.e Settimane tematiche

“In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” a quello “dell’insegnare ad essere”.

(Indicazioni Nazionali 2012)

Nel nostro Istituto Comprensivo, in tutti gli ordini di scuola, da anni è consolidata l'abitudine di affrontare con gli alunni temi "importanti", dedicando tempo ed attenzione a ricorrenze o eventi culturali/sociali/di cittadinanza.

La finalità è quella di favorire la partecipazione attiva nella vita della comunità e della società e di promuovere lo sviluppo delle attitudini e dei valori per favorire una crescita globale armoniosa e sana dei bambini e dei ragazzi, per renderli cittadini capaci di rispettare se stessi, la vita, la natura e i diritti umani.

Gli obiettivi sono molteplici e mirano a:

- Favorire l'espressione individuale e di gruppo;
- Sviluppare la relazione con il gruppo e con l'ambiente;
- Sviluppare la propria sensibilità verso grandi temi attraverso diversi canali comunicativi;
- Prendere coscienza delle proprie emozioni e saperle rielaborare;
- Promuovere la crescita interrelazionale.

Anche per il triennio in corso si confermano tali consuetudini, dando ad esse il valore di “settimane tematiche”:

14 – 19 Novembre: settimana della lettura e dei libri (iniziative quali: visite e letture in biblioteca, bancarella del libro, spettacolo teatrale, laboratori di philosophy for children).

22 - 27 Gennaio: settimana della memoria (letture, visione di film, testimonianze sulla shoa, collaborazione con associazioni del territorio per la realizzazione o la partecipazione ad eventi legati al tema).

15/20 Maggio: settimana del gioco e dello sport (organizzazione di giochi a squadre e tornei in collaborazione con associazioni sportive del territorio).

Le date sono riferite all’anno scolastico 2016/17, pertanto subiranno degli adeguamenti negli anni successivi, pur mantenendo i periodi di riferimento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D. Lgs. n. 297/1994 “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”

DPR n. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”

Legge n. 53/2003 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli

essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale”

DLgs. n. 59/2004 “ Definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione, a norma dell’art. 1 della Legge n. 53/03”

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente

D.M. 22 agosto 2007 n. 139 “ Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione ai sensi dell’art 1, comma 622, della L. n. 296/06”

DL. n. 112/2008, “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” Titolo II, Capo V -Istruzione e ricerca- (Convertito in L. n. 133/08)

DL.n. 137/2008 “Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (convertito in legge n. 169/08)

DPR n. 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola”

DPR 89/2009 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”

DPR n. 122/2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”

Circolare Ministeriale n. 20, 4 marzo 2011, “Validità dell’anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado- Artt. 2 e 14 DPR 122/2009”

DL n. 9 del 27/01/2010, “Modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione”

Circolare Ministeriale n. 48, 31 maggio 2012, “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione- Istruzioni a carattere permanente”

Legge n. 517/1977 “Norme sulla valutazione degli alunni e sull’abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell’ordinamento scolastico”

Legge n. 104/1994 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap”

Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009)

Protocollo d’intesa tra il MIUR e il Ministero della salute per la tutela del diritto alla salute e del diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disabilità, 12 luglio 2012

Accordo-quadro di programma provinciale per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2011 – 2016)

“La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”, ottobre 2007

Legge n. 40/1998 “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

D. Lgs. n. 286/1998 “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

DPR n. 394/1999 “Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

Circolare Ministeriale n. 24, 1 marzo 2006 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”, aggiornate il 19 Febbraio 2014 attraverso la nota 4233

Circolare Ministeriale n. 2, 8 gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”

DPR 11 febbraio 2010 “Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il Primo Ciclo d’istruzione”

LEGGE n. 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

LINEE GUIDA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione, 4 settembre 2012

Direttiva 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

Circolare ministeriale n. 8, 6 marzo 2013 applicativa sui BES

Circolare Ministeriale prot. 2581, 9 aprile 2014 “Adozione dei libri di testo per l’anno scolastico 2014/2015”

DPR n. 249/1998 “Statuto delle studentesse e degli studenti nella scuola secondaria”

DPR n. 235/2007 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n. 249/1998”

D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

DLgs. n. 81/2008 “Attuazione dell’articolo 1 della legge n. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

D.L. n. 179/2012 “Misure urgenti per la crescita del Paese” sez III “Agenda digitale per l’Istruzione”, convertito in Legge 221/2012.

LEGGE N. 107 del 13 luglio 2015.

ALLEGATI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- 1 – Piano di Miglioramento
- 2 - Progetti per l'organico del potenziamento
- 3 - Patto educativo di corresponsabilità
- 4 – Analisi prove Invalsi
- 5 – Linee guida per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri
- 6 – P.A.I. ed Area BES – DSA - Disabilità
- 7 – Protocollo della Continuità
- 8 – Fascicolo di passaggio scuola dell'Infanzia - scuola Primaria
- 9 - Regolamento d'Istituto
- 10 - Curricolo d'Istituto

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA triennale

dell'I.C. di Calvisano (BS)

**ELABORATO E DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN
DATA 12/01/2016**

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO
IN DATA 14/01/2016**

**REVISIONE APPROVATA DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN
DATA 18/10/2016**

f.to La Dirigente Scolastica

Paola Bonazzoli